DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 71

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 25 Marzo 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Bankitalia e la Bce approvano l'Opa su Civibank
A pagina IX

Mestre
M9, gli italiani a tavola: in mostra 80 anni di gusto
Navarro Dina a pagina 16

L'intervista
Paradiso, lo show a Jesolo: «Ho voglia di suonare e tornare a vedere il pubblico»
Babbo a pagina 17

L'analisi

La lezione della Storia per superare le divisioni

Paolo Balduzzi

Le guerre si combattono con le armi, si sa. E l'Unione europea si sta impegnando molto nel fornire mezzi di difesa all'Ucraina. Tuttavia, l'arma forse più efficace per fermare questo assurdo conflitto è proprio l'unione di intenti e di azioni da parte dei paesi che ad esso si oppongono. Oltre che dalla resistenza ucraina, Putin è probabilmente rimasto spiazzato dalla sorprendente risposta comune dei paesi dell'Unione europea, da subito coesi nel sostenere la difesa di Kiev e nell'irrorare sanzioni contro il paese aggressore. Purtroppo, se è vero che col passare del tempo la posizione di Putin si fa sempre più difficile, anche a occidente si cominciano a osservare alcune crepe nel fronte comune.

Dopo un mese di combattimenti, infatti, i Paesi europei risultano ancora tentennanti e sempre più divisi sulla proposta di inasprire ulteriormente le sanzioni contro la Russia. In particolare, su un ulteriore e rilevante taglio delle importazioni energetiche da Mosca. Ovviamente, posizioni diverse sono figlie di gradi di dipendenza diversi da questi beni. Molti dei paesi più orientali, nonché proprio Italia e Germania, dipendono da petrolio, gas e carbone russi per oltre il 30% del proprio fabbisogno.

Si capisce perfettamente quindi perché la sostituzione di queste fonti con altre non sia né semplice né tantomeno immediata.

Continua a pagina 23

Armi chimiche, altolà a Putin

▶Biden e i leader della Nato e del G7 avvertono il Cremlino: «Se le userete sarà la vostra fine»

▶All'Ucraina più mezzi per colpire aerei e carri E Draghi rassicura gli alleati sulle spese militari

Altolà a Putin. Al termine dell'atteso vertice straordinario della Nato - con il presidente Usa Biden in testa - l'Alleanza ha tenuto a marcare il confine: «Qualsiasi uso di armi chimiche cambierebbe radicalmente la natura del conflitto - spiega il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg - avrebbe conseguenze gravi e diffuse». Se Putin dovesse ricorrere ad armi di distruzioni di massa «sarà la sua fine», ha detto il premier britannico Boris Johnson sulla falsa riga della fiducia mostrata poco prima da Biden. La «Nato risponderà compatta».
Da pagina 4 a pagina 8

Calcio. La Macedonia segna al 92'. Azzurri eliminati

Disfatta Italia, addio Mondiali

FLOP Roberto Mancini sconsolato per l'eliminazione ai playoff dei Mondiali. Alle pagine 19 e 20

L'inchiesta

Cingolani in Procura «I big della finanza speculano sul gas»

Le manovre speculative di banche di affari e soggetti finanziari: sarebbe questo lo scenario dell'impennata dei prezzi del carburante. Il primo testimone, convocato in procura a Roma, è stato il ministro Cingolani.

Errante a pagina 9

Nordest assediato dagli incendi paura per le case

▶Boschi in fiamme a Longarone. Fumo fino a Treviso, la Uls: «Stop alle attività all'aperto»

A Longarone l'incendio che da due giorni tiene impegnata la Protezione civile, i vigili del fuoco e le istituzioni di tutto il Veneto è arrivato fino alle case e ora fa paura. Il fumo è arrivato fino al cuore della provincia di Treviso e, oltre l'Alpago, in quella di Pordenone. Le Uls di Belluno e Treviso hanno raccomandato di limitare le attività all'aperto. Il governatore Zaia ha dichiarato lo stato di crisi. Allarme anche in Carnia.

Vanzan e Zambenedetti
alle pagine 2 e 3

Treviso

A folle velocità tampona un'auto morte due donne

Tragedia a Treviso, un 25enne ha tamponato l'auto sulla quale viaggiavano due donne: entrambe morte sul colpo.

Pattaro a pagina 11

Il piano

Terna, 10 miliardi di investimenti per le nuove reti

Dieci miliardi di investimenti nel quinquennio, una crescita media annua dei ricavi del 4% al 2025 e dividendi in aumento dell'8% nel 2022 e 2023: sono questi i principali indicatori dell'aggiornamento del Piano Industriale 2021-2025 che è stato presentato ieri da Terna, il gestore della rete elettrica nazionale.

A pagina 14

Verona

Falsi vaccini e pass venduti a 300 euro arrestato un medico

Arrivavano a Verona da tutto il Nord Italia per ottenere una falsa vaccinazione Covid e quindi il Green pass. I Nas di Padova hanno arrestato a Verona un medico e 5 suoi intermediari, tutti veronesi, con l'accusa di aver messo in piedi per scopo di lucro un giro di false vaccinazioni Covid. Sarebbero ben 285 i casi di corruzione accertati a carico di altrettanti soggetti, che dietro il pagamento di circa 300 euro, ricevevano false certificazioni senza che di fatto venissero inoculati i vaccini.

Rossignati a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE + "Ritratti Veneziani vol. 5" + € 7,90 (solo edizione Venezia) + "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 3" + € 7,90

Incendi a Nordest

I boschi bruciano il fuoco assedia le case Zaia: «È stato di crisi»

▶A Fortogna tra gli abitanti preoccupati «Qui nessuno stanotte ha chiuso occhio»

▶La raccomandazione dei sanitari: evitare le attività all'aperto, specialmente per i bimbi

IL REPORTAGE

LONGARONE (BELLUNO) È ora di pranzo ma nessuno ha fame. Maria Grazia è seduta e guarda nervosamente il cellulare, la sediolina è appoggiata sull'uscio. Un modo per dare le spalle alle fiamme, per esorcizzare il pericolo. L'incendio che da due giorni tiene impegnata la Protezione civile regionale, i vigili del fuoco e le istituzioni di tutto il Veneto è arrivato a poche decine di metri dalla sua casa e ora fa paura. «Venga a vedere quanto sono vicine» esordisce la pensionata. Tra la parete di roccia che sale verticale, dove le fiamme bruciano ogni arbusto che trovano, e la sua legnaia ci sono quaranta metri di prato. Un equipaggio dei vigili del fuoco sta presidiando con una jeep il fronte. Gli esperti dell'emergenza non sembrano particolarmente preoccupati. Ma non è il cinismo dei professionisti. È la consapevolezza che nel giro di pochi istanti arriverà dal cielo una massa d'acqua capace di tenere a freno le lingue di fuoco, la paura e soprattutto il pericolo per quella manciata di case di via Maravai, a ridosso di Fortogna, la località di Longarone che ospita il cimitero delle Vittime del Vajont.

Mancano pochi minuti a mezzogiorno, il via vai degli elicotteri è incessante. Nella valle del Piave, con il passare delle ore, il ritmo delle pale si fa ancora più incalzante. Nel greto del fiume quasi in secca, del resto non piove da quasi cento giorni, è stata scavata una fossa per permettere agli elicotteri di pescare l'acqua da portare sul fronte delle fiamme che ha superato l'estensione di quattro chilometri. Da lì, sorvolando la strada Statale di Alemagna e la ferrovia (chiusa da mercoledì), gli elicotteri riescono ad intervenire in modo estremamente preciso. Chirurgico. Ma non è un lavoro semplice. A poca distanza ci sono i tralicci dell'alta tensione. Tre le linee che sono state staccate dai tecnici. Ma si tratta di ostacoli fisici praticamente invisibili a occhio nudo, resi ancora più insidiosi dalla coltre di fumo che per l'intera mattinata di ieri ha oppresso il longaronese scendendo verso il Fadalto e arrivando fino al cuore della provincia di Treviso e, oltre l'Alpago, in quella di Pordenone.

GLI INTERVENTI

È questo il punto in cui in Veneto la lotta tra uomo e fuoco è più complicata. In una sfida che da inizio settimana ha tenuto impegnati i soccorsi da Borso del Grappa (Treviso) a Marano di Valpolicella (Verona), fino a Gallio (Vicenza). Ieri si sono aperti nuovi fronti anche a Piovene Rocchette (Vicenza) e a Vestenanova (Verona). La provincia di Belluno è nella morsa degli incendi da martedì sera quando si è resa necessaria la chiusura della strada Provinciale 251 che collega Val di Zoldo a Longarone. Mercoledì mattina si è aperto un nuovo fronte, più esteso, nell'area nord del monte Serva, a ridosso della Val dei Frari. Fiamme che per tutta la notte non hanno concesso tregua agli abitanti della frazione di Fortogna. «Sente il rumore dei sassi che rotolano verso giù» spiega la signora Luisa, per tutti quassù la signora Gigetta. «Ci conforta sapere che ci sono gli elicotteri che fanno la spola e vedere così tanti vigili del fuoco ci fa sentire protetti, ma qui nessuno ha chiuso occhio». Il rischio che un arbusto che brucia possa rotolare nel giardino di casa è concreto, non una remota possibilità. A quel punto correre ai ripari diventa impossibile.

L'altro fronte, quello che lascia isolata la Val di Zoldo, accessibile solo dall'Agordino e dal Passo Cibiana, è invece di competenza dei Canadair che pescano direttamente dal Lago di Santa Croce, riempiendo la pancia d'acqua e scaricandola nei boschi. A Fortogna però la necessità di precisione nell'intervento non lo permette e si procede con gli elicotteri. «In zona industriale diverse aziende questa mattina hanno deciso di fermare la produzione – ha spiegato il presidente della Provincia Roberto Padrin che è anche primo cittadino di Longarone – sono i singoli responsabili della sicurezza a fare le valutazioni necessarie». Le altre valutazioni le hanno fatte le aziende sanitarie di Belluno e Treviso che hanno raccomandato di limitare le attività all'aperto, specie per i bambini e consigliando a chi dovesse fare attività all'aperto l'uso delle mascherine Ffp2.

Nel pomeriggio, mentre la lega dilettanti sospendeva le partite in programma in provincia di Belluno, il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia ha dichiarato lo stato di crisi. «Personalmente e con tutte le strutture della Protezione civile regionale – informa Zaia – stiamo monitorando da giorni la situazione, che riguarda più province del Veneto. Siamo già intervenuti tempestivamente in varie situazioni per assicurare il ritorno alla normalità. Stiamo inoltre tenendo sotto stretta osservazione la qualità dell'aria».

Andrea Zambenedetti

Veneto, massima allerta incendi boschivi

PERICOLO MOLTO ALTO
Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco **molto elevata** e propagazione **estremamente veloce**

PERICOLO ALTO
Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco **elevata** e propagazione **veloce**

PERICOLO MEDIO
Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco **bassa** e propagazione **lenta**

PERICOLO BASSO
Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco **molto bassa** e propagazione **molto lenta**

COLORE GRIGIO
Dato momentaneamente mancante

NESSUN COLORE
Aree escluse dal Piano Regionale Antincendi Boschivi

Stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi attivo nelle aree evidenziate con retinatura

Fonte: Protezione Civile Regione Veneto - Mappa del 24 marzo

L'Ego-Hub

IL SINDACO PADRIN: «A LONGARONE MOLTE AZIENDE HANNO DECISO DI FERMARE LA PRODUZIONE»

Allerta in Carnia: ipotesi dolo, ora bonifica per giorni

▶Colpite due frazioni in Comune di Tolmezzo, devastati diversi ettari

IN FRIULI

TOLMEZZO (UDINE) Forestale, protezione civile e vigili del fuoco in azione dalla serata di mercoledì in Carnia per l'incendio boschivo divampato in comune di Tolmezzo. Il rogo si è sviluppato tra i territori delle frazioni di Fusea e Cazzaso, a Sella Duron. Sono state mobilitate più squadre di pompieri e il personale del Corpo Forestale della stazione di Tolmezzo e dell'antincendio boschivo assieme ai volontari della Protezione civile del capoluogo carnico per cercare di domare le fiamme e soprattutto di impedirne il propagarsi. L'allerta mercoledì è scattata alle 19 quando una paurosa lingua di fuoco si è stagliata tra le montagne della destra But, visibile a chilometri di distanza; il personale è arrivato sul posto un'ora dopo e ha operato fino alle 23 in attività di monitoraggio e contenimento perché il terreno impervio non consentiva di spingersi oltre il fronte delle fiamme; tra l'altro, rientrando da Sella Duron i volontari assieme ai pompieri hanno operato per spegnere un altro incendio di una catasta di legna in località Curiedi.

LA SPOLA

Ieri all'alba il corpo forestale ha richiesto l'intervento degli elicotteri antincendio della Protezione civile che hanno operato a rotazione per spegnere definitivamente le fiamme, facendo la spola tra i vasconi di accumulo d'acqua allestiti nei pressi dell'abitato di Fusea. Un secondo fronte è esteso in una zona lontana dalla strada e al momento non facilmente raggiungibile. Una volta domate le fiamme, le attività di bonifica potranno durare giorni. «Bisognerà intervenire metro per metro su tutto il perimetro - hanno spiegato dalla Forestale - perché il bosco e le zone di prato che sono bruciate sono così secche a causa delle estreme condizioni di siccità. Molto probabilmente le operazioni saranno complesse e non si esauriranno in giornata».

SELLA DURON Il bagliore del fuoco tra le frazioni di Fusea e Cazzaso

Diversi ettari sono andati bruciati. Si cerca di capire anche l'origine del rogo e non si esclude il dolo visto che già in passato la stessa area era stata oggetto più e più volte dell'azione di piromani. L'ultima in ordine di tempo nel 2020, a cavallo tra fine marzo ed inizio aprile. Una ventina allora gli ettari bruciati. Precedentemente sempre l'area tra Sella Duron e il Monte Cuar fu attaccata dalle fiamme nell'aprile 2019 e ancor prima nel 2016. Nel mese di febbraio scorso invece circa un ettaro di prato e boscaglia andò in fumo in una scarpata della frazione di Fusea. E anche in quel caso c'era stato il sospetto di una mano dolosa.

Nei giorni scorsi altri incendi boschivi si sono verificati nelle zone montane del Friuli Occidentale a Clauzetto, Pinzano e Aviano con la Regione Fvg che proprio mercoledì mattina aveva decretato lo stato di massima pericolosità su tutto il territorio.

Elicotteri e Canadair in azione per i due incendi ancora da domare in Veneto, a Fortogna e Igne-Soffranco nel Comune di Longarone

L'intervista Gianpaolo Bottacin

«Colpa dell'uomo otto roghi su dieci È allarme polveri»

▶«Tanti 13 focolai in pochi giorni, ci saranno anche danni indiretti. La pioggia? Ancora no»

A FORTOGNA E SOFFRANCO SONO STATI NECESSARI GLI ELICOTTERI CHE DI NOTTE PERÒ NON VOLANO

Gianpaolo Bottacin

GLI UOMINI DELLA PROTEZIONE CIVILE HANNO DIMOSTRATO GRANDE DISPONIBILITÀ

Tredici incendi in pochi giorni: è normale? «Tredici? È un numero che porta sfortuna, sicuri di avere contato bene?». Alla fine di un'altra giornata di fuoco, fiamme, fumo, l'assessore regionale alla Protezione civile e all'Ambiente della Regione del Veneto, Gianpaolo Bottacin, incrocia le dita, ma si concede anche un sorriso: «A Fortogna l'incendio non è ancora del tutto domato, ma ci stiamo lavorando».

Assessore, sono normali tutti questi incendi?
«No, sono fenomeni legati alla siccità. Fermo restando che febbraio e marzo sono statisticamente i mesi peggiori per numero di incendi, 13 sono oggettivamente tanti. L'aspetto positivo è che sono stati spenti tutti immediatamente, tranne due: a Fortogna e Igne-Soffranco, in Comune di Longarone».

Come mai?
«Da terra non erano raggiungibili, si sono dovuti impiegare i velivoli. Che di notte, però, non volano. Ci sono ancora dei focolai».

Quanti uomini avete impiegato come Protezione civile?
«Tanti. Decine e decine. Tutti volenterosi, disponibili, sono macchine da guerra. Dalle altre province, dopo aver spento tutti gli altri incendi, l'ultimo a Piovene Rocchette, si sono offerti a dare il cambio ai colleghi bellunesi».

Come sono scoppiati questi incendi?
«Non lo so, le indagini le fanno i carabinieri forestali. Posso dire che in base alle nostre statistiche, gli incendi per il 38% hanno cause dolose e per il 40% colpose. Significa che otto incendi su 10 sono legati all'uomo. C'è una percentuale molto bassa di cause naturali, 4-5%, come fulmini o autocombustione. Ma c'è anche una zona d'ombra dove le cause non sono note. Il dolo potrebbe dunque essere ancora più consistente».

Cos'è andato bruciato?
«Bosco o vegetazione spontanea di poco pregio».

C'è una stima dei danni?
«Non ancora. Non ci sono solo i danni diretti, ci sono anche quelli indiretti. Ad esempio a Soffranco si stanno muovendo i sassi sotto i focolai, significa che quando arriverà la pioggia quei sassi scenderanno in strada e ci sarà bisogno di opere a difesa della strada».

A proposito di pioggia, pioverà?
«No. Fino a martedì prossimo non sono previste precipitazioni».

E l'aria è cattiva.
«Nelle province di Belluno e Treviso ci sono stati sforamenti del Pm10, le polveri sottili. A Belluno contro il limite di 50 microgrammi per metro cubo ci sono stati picchi di 480, poi rientrati nel pomeriggio».

La situazione si è normalizzata?
«No, Arpav ci dice che venerdì (oggi, ndr) le condizioni del vento non muteranno, ci sarà quindi ancora molto fumo e si prevedono nuovi sforamenti del Pm10. Di qui le indicazioni delle Ulss di non restare all'aperto ed eventualmente indossare la mascherina Fpp2».

C'è stato un momento in cui ha avuto paura?
«Ho sempre paura, la paura aiuta a tenere alta la tensione, l'importante è che non diventi panico».

Alda Vanzan

Nuvola di fumo e aria irrespirabile a Treviso Maxi-lavaggio delle vie

IN PIANURA

TREVISO La Marca si è svegliata sotto una nuvola di fumo e con l'aria irrespirabile. Il rogo che sta divorando i boschi sopra Longarone ha prodotto una colonna grigia, altissima, che ha anche oscurato la vista delle montagna. Ma gli effetti sono stati ben più drammatici. In tutti i comuni della provincia è stata diramata una direttiva dell'Ulss 2 che ha consigliato ai sindaci di diffondere messaggi per invitare i cittadini a non uscire di casa o di limitare allo stretto necessario le attività all'aperto. Le scuole hanno quindi tenuto i ragazzi all'interno, annullando ogni tipo di attività all'aperto. A Treviso, il sindaco Mario Conte, con una nota diffusa attraverso i social, ha anche invitato a lavare bene «e abbondantemente» verdura e frutta. E nel pomeriggio è partito un piano eccezionale di lavaggio delle strade per rimuovere i rimasugli di fuliggine dalle aree attorno all'ospedale, alle scuole e nelle vie più trafficate.

INQUINAMENTO Il fumo provocato dagli incendi nei monti bellunesi ha raggiunto anche la pianura

PREOCCUPAZIONE

A Vittorio Veneto, oltre all'odore acre, hanno dovuto fare i conti anche col fumo calato sulla città come una leggera nebbiolina. Il sindaco Antonio Miatto, subissato di telefonate, è stato molto concreto: «Tanti nostri cittadini si sono spaventati - ha sottolineato - li abbiamo quindi rassicurati invitando tutti a uscire il meno possibile di casa. E, nel caso, di utilizzare la mascherina, che tanto ormai ci siamo abituati». Anche a Conegliano, Fabio Chies, ha invitato i cittadini a uscire di casa il meno possibile.

LA PAURA

Il timore che ha assalito molti è che, assieme al bosco, stesse andando a fuoco anche del materiale tossico. Ma, stando alle prime analisi, così non è: «Stanno bruciando gli alberi - sottolinea Miatto - non ci sono sostanze tossiche». Nel pomeriggio il vento è girato e la situazione, in un po' tutta la provincia, è migliorata. Tanti sindaci erano pronti a firmare un'ordinanza per vietare, anche nei prossimi giorni, ogni attività all'aperto. Ma non è stato necessario. In tutti i comuni, è stato però annullato il tradizionale falò di metà Quaresima. Nel frattempo l'incendio non si è arrestato. Quindi l'allerta resta alta. Basta un altro cambio di vento per riportare fumo e polveri sottili a impestare l'aria in pianura.

P. Cal.

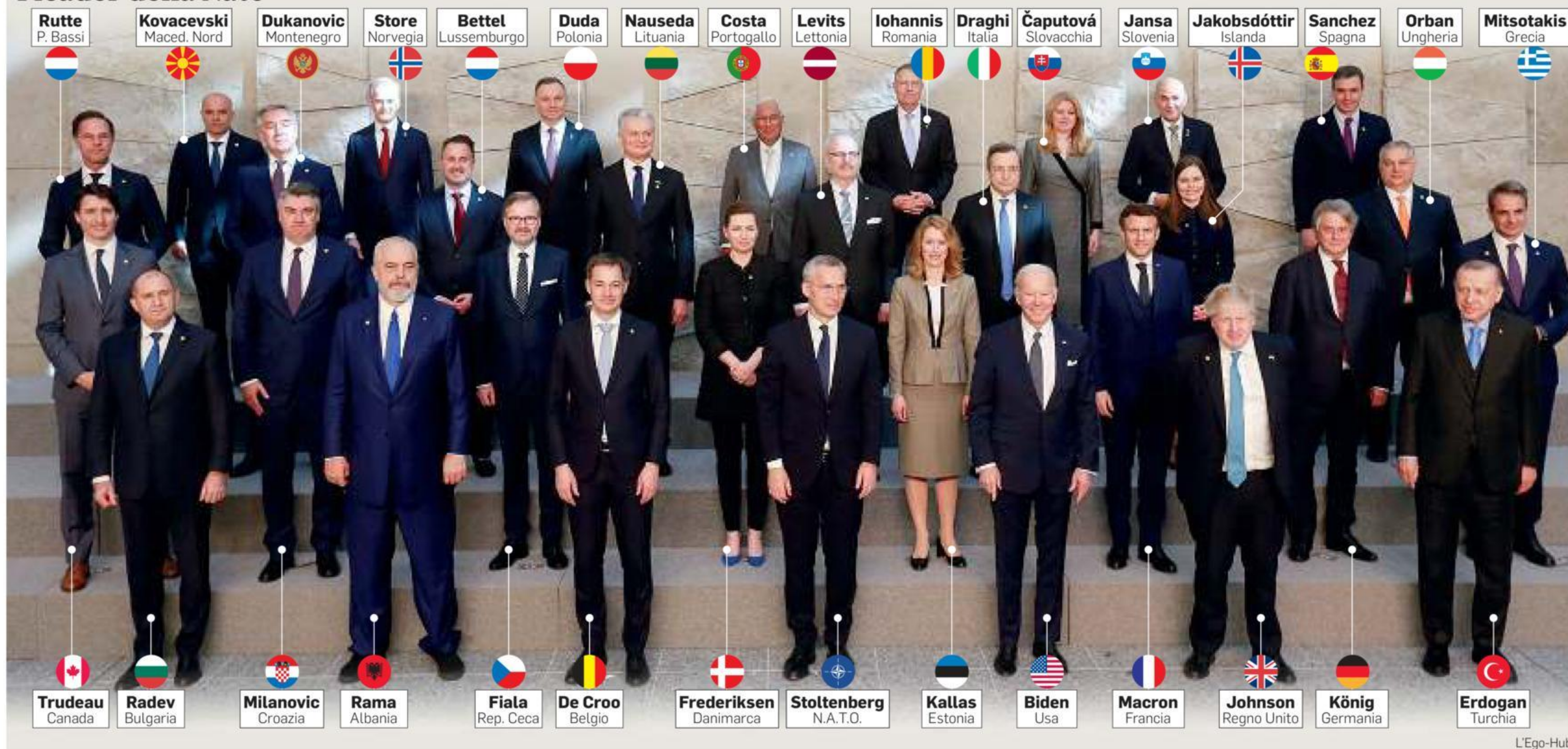
I vertici di Bruxelles

I leader della Nato

L'Ego-Hub

Armi chimiche, altolà a Putin «Se le userà sarà la sua fine»

▸Accordo nella Nato: al governo ucraino i mezzi per colpire aerei e navi di Mosca

▸Sale la pressione sulla Cina: «Smettete di sostenere lo sforzo bellico russo»

LA GIORNATA

BRUXELLES Farsi trovare pronti all'imponderabile: prepararsi al rischio di incidenti biologici o nucleari. Le reiterate minacce russe di una possibile ulteriore escalation in Ucraina hanno colto nel segno. E così, al termine dell'atteso vertice straordinario della Nato tenuto ieri a Bruxelles tra i 30 capi di stato dei Paesi membri - con il presidente degli Stati Uniti Joe Biden in testa - l'Alleanza ha tenuto a marcare il confine: «Miglioreremo la nostra preparazione e prontezza per le minacce chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari» si legge nel comunicato finale. «Abbiamo deciso di rafforzare la nostra capacità di deterrenza e di difesa a lungo termine» chiarisce il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg. «Qualsiasi uso di armi chimiche cambierebbe radicalmente la natura del conflitto» spiega lasciando il quartier generale di Evere, alla periferia nordest della città belga, avrebbe «conseguenze gravi e diffuse» perché comporterebbe il rischio di «contaminazione con agenti chimici nel territorio della Nato».

«PIÙ UNITI CHE MAI»

L'idea è chiara. Se Vladimir Putin dovesse oltrepassare il guado e ricorrere ad armi di distruzioni di massa «sarà la sua fine» ha detto il premier britannico Boris Johnson sulla falsariga della fiducia mostrata poco prima da Biden. La «Nato risponderà compatta» perché «siamo più uniti che mai nonostante il tentativo di dividerci» ha detto, ventilando anche l'ipotesi di escludere la Russia dal G20 del prossimo ottobre a Bali. Proprio l'unità del fronte occidentale è un altro dei grandi temi emersi. «Stando insieme, non provochiamo un attacco ma lo preveniamo» ha detto in serata Stoltenberg in un'intervista al Tg2.

Ma per definire una strategia organica e "automatica" servirà ancora tempo. Ulteriori dettagli arriveranno solo a giugno prossimo, quando l'Alleanza tornerà a riunirsi a Madrid. Il timore però è tanto perché la Russia, accusando l'Ucraina di fare scorta di armi biologiche, starebbe «creando una sorta di pretesto» per giustificare un loro eventuale utilizzo. Al punto che anche il G7 e il Consiglio europeo, che hanno seguito il summit dei paesi euro-occidentali nell'importante giornata di confronti, subito dopo essersi detti disponibili ad adottare nuove sanzioni sono andati a battere sullo stesso punto richiamando la Russia «ai suoi obblighi in base ai trattati internazionali che ha firmato e che ci proteggono tutti».

Intanto però, i 30 stati membri – dopo aver rinnovato l'impegno ad adottare nuove sanzioni se necessarie e a stanziare aiuti umanitari – continueranno ad armare l'Ucraina. «Gli alleati oggi hanno deciso di fornire più assistenza anche dal punto di vista militare» spiegano, alludendo ad una lista in corso di definizione in cui troveranno spazio missili anti-nave, armi anti-carro e quei preziosi droni, che finora si sono già dimostrati molto efficaci. Non è andato del tutto nel segno quindi il tentativo del presidente ucraino Volodymyr Zelensky che oltre alla no-fly-zone, parlando all'Alleanza, ha chiesto «l'uno per cento di tutti i vostri carri armati. Ne avete 20mila. Dateceli o vendeteceli». A crescere la propria capacità offensiva però, non sarà solo la resistenza di Kiev. I Trent, compresa l'Italia dove sul punto si annuncia un aspro confronto politico, hanno ribadito l'impegno già preso di aumentare la spesa militare entro i prossimi due anni. Nel mentre però l'Alleanza è già pronta ad aggiungere altri quattro battaglioni (in Romania, Ungheria, Slovacchia e Bulgaria), a quelli schierati in Polonia, Estonia, Lettonia e Lituania. In totale, ci sono circa 40mila soldati sotto il comando diretto dell'Alleanza e circa 100mila soldati americani sul suolo europeo.

Infine, da registrare, la notevole crescita della pressione nei confronti della Cina. Potenziale ago della bilancia che, ad oggi, ha mantenuto una certa neutralità, protesa verso la Russia: «Chiediamo a tutti gli Stati, inclusa la Repubblica popolare cinese, di difendere l'ordine internazionale, di astenersi dal sostenere in alcun modo lo sforzo bellico della Russia e di astenersi da qualsiasi azione che aiuti la Russia a eludere le sanzioni» la dichiarazione Nato, seguita a stretto giro da praticamente tutti i leader mondiali. Secca la risposta di Pechino: «Fanno disinformazione su di noi».

F. Mal.

Tiger Team a Washington per preparare la risposta a un attacco nucleare locale

IL RETROSCENA

ROMA Un Tiger Team per indovinare le mosse di Putin e rispondere nel modo giusto alla minaccia chimica e nucleare. Gli insuccessi della guerra in Ucraina indurranno Putin a spingere il bottone dell'arma tattica nucleare? O deciderà di impiegare ordigni chimici o biologici? E se opterà per i dispositivi di distruzione di massa, qual è la linea rossa oltre la quale si dovrà considerare un attacco a uno dei 30 Paesi Nato, provocando il ricorso all'articolo 5 del Trattato che prevede la mutua difesa in caso di aggressione? E come rispondere? Fino a che punto un incidente in una centrale nucleare o in un impianto chimico, di cui l'Ucraina è piena, potrebbe esser classificato come atto di guerra dei russi? E se la nuvola chimica, biologica o nucleare dovesse varcare i confini dell'Ucraina e investire uno dei Paesi confinanti membri della Nato come Polonia o Romania? Nelle dichiarazioni dei leader occidentali le risposte a queste domande, che fino a ieri appartenevano alla fantapolitica o fantascienza e oggi invece al mondo del possibile, sono volutamente ambigue. Per il presidente Biden, se la Russia rispolvererà gli agenti chimici usati in Siria «risponderemo e la natura della risposta dipenderà dalla natura del loro uso». Per Jens Stoltenberg, il segretario generale della Nato prorogato di un anno, «la retorica russa punta a cercare pretesti per preparare il ricorso alle armi chimiche». Le accuse di Mosca sulla presenza di laboratori americani di ricerca e produzione di armi biologiche in Ucraina, per esempio a Odessa, sono soltanto operazioni di "falsa bandiera" per fare proprio ciò che dicono di temere dell'America. E Stoltenberg minaccia «severe conseguenze» in caso di guerra chimica in Ucraina, anche per gli effetti contaminanti sulle popolazioni dei Paesi Nato. Ecco perché quattro giorni dopo l'invasione, il 28 febbraio, la Casa Bianca ha istituito, sotto la guida del Consigliere per la sicurezza nazionale Jake Sullivan, una task force di esperti denominata "Tiger Team", Team Tigre, che si riunisce secondo il "New York Times" tre volte a settimana e discute in un bunker coi cellulari schermati di opzioni top secret, cercando di entrare nella testa di Putin, prevedendone le mosse, studiando le risposte adeguate e efficaci. Tutto ruota attorno al "What if...". Che cosa facciamo se...? Se n'è parlato ieri anche nel vertice della Nato. Dietro lo spettro degli agenti chimici c'è quello, peggiore, della cosiddetta arma tattica. «I russi hanno 2mila testate nucleari di questo tipo», spiega il fisico nucleare Maurizio Martel-

Stoltenberg guiderà la Nato fino al 23 settembre 2023: sì alla proroga di un anno

PER LA CASA BIANCA UNA "MINI- BOMBA ATOMICA" RUSSA PUÒ COSTRINGERE L'ALLEANZA ATLANTICA A UN INTERVENTO

Il premier

Draghi rassicura gli alleati impegno sulle spese militari

▶Linea dura sulle sanzioni alla Russia «ma la pace va cercata disperatamente»

▶Faccia a faccia del premier con Erdogan sull'Ucraina e sull'impegno turco in Libia

STRETTE DI MANO E ABBRACCI PER L'ACCORDO Abbracci tra Draghi e Macron davanti a Johnson: il premier ha ribadito agli alleati l'impegno del governo italiano ad aumentare le spese militari

IL RETROSCENA

BRUXELLES L'impegno in realtà è quello preso già nel 2014: aumentare entro il 2024 le spese militari almeno fino al 2% del Pil. Dopo le polemiche degli ultimi giorni però, il premier Mario Draghi ieri a Bruxelles, è stato costretto a mandare un nuovo segnale agli alleati: «Abbiamo questo impegno storico e continueremo ad osservarlo» ha spiegato ai giornalisti prima dell'inizio dei lavori del Consiglio Europeo. Del resto la Nato, riunita poco prima sempre nella Capitale belga, ha posto la soglia minima di spesa nuovamente tra gli obiettivi da raggiungere. Nonostante le dure parole di Papa Francesco («Io mi sono vergognato quando ho letto che un gruppo di Stati si sono compromessi a spendere il 2 per cento del Pil per l'acquisto di armi come risposta a questo che sta accadendo») impensabile ora fare un passo indietro.

Anche se Giuseppe Conte e la Lega hanno trasformato un impegno già preso in una lotta politica, arrivando ieri a non tirarsi indietro su un ipotetico voto contrario al Senato, «Ognuno farà le sue scelte» ha infatti risposto a chi gli chiedeva del destino dell'esecutivo. Inevitabile quindi che filtri un po' di irritazione da fonti governative presenti a Bruxelles, quando il presidente del Consiglio era il leader 5S e il governo era a trazione leghista «le spese sono aumentate» spiegano. D'altro canto rassicurazioni sull'allineamento italiano al resto della Nato sarebbero arrivate anche nel breve bilaterale tenuto a margine del vertice con il presidente degli Stati Uniti Joe Biden, ospite d'onore anche al Consiglio europeo. «Abbiamo avuto uno scambio di opinioni sulla situazione attuale e su quello che l'Italia può fare» spiega il premier. Quella di Biden è stata una sorta di ricognizione sulle possibilità di ogni singolo Paese che questa mattina, il Potus estenderà all'intera Ue in un incontro con la presidente della Commissione Ursula Von der Leyen.

FERMEZZA

Tornando all'Italia la "linea dura" scelta dal premier sulle spese militari si è estesa di fatto a tutti i temi sul tavolo. In primis le sanzioni, per cui annuncia «fermezza» subito prima di sottolineare come però debba essere «cercata assolutamente e disperatamente la pace». L'Italia, come altri paesi europei, si muove spiega il presidente del Consiglio. In parallelo, mentre avanzano i timori per l'economia del Belpaese che rallenta (dice il premier), c'è chiaramente la questione energetica, con Draghi pronto a dare battaglia. Specificando che la scelta di Mosca di esigere il pagamento in rubli del gas è «fondamentalmente una violazione contrattuale», ma anche sempre al lavoro per diversificare gli approvvigionamenti. E così, se da un lato il premier ha visto il premier olandese Rutte (per chiarire le prospettive della proposta italiana, di portare gli stoccaggi di gas prima all'80% e poi al 90% proprio mentre i prezzi sono alle stelle), dall'altro ha tenuto un vertice privato di 45 minuti con il presidente turco Erdogan. Al centro di questo confronto, utile anche stemperare le incomprensioni dello scorso anno, non c'è stata solo l'Ucraina per cui la Turchia, da secondo esercito della Nato in ordine di grandezza, si è da sempre proposta come mediatore. Ma soprattutto l'impegno turco in Libia. Quella del Mediterraneo infatti è oggi sempre più una direttrice fondamentale per cui passa una fetta abbastanza sostanziosa dell'indipendenza energetica dal gas russo a cui oggi, nell'ultima giornata di lavori del Consiglio Ue, lavoreranno sia il premier italiano che il resto dei Ventisette.

BREVE BILATERALE DEL CAPO DEL GOVERNO CON IL PRESIDENTE USA SULL'ALLINEAMENTO ITALIANO ALL'ALLEANZA ATLANTICA

Francesco Malfetano

IL TAVOLO Il vertice bilaterale di ieri tra Italia e Turchia (foto ANSA)

lini. «Che cosa farà Putin? Molti di noi pensano che possa dare un segnale forte e usare uno di questi ordigni». Sono armi con «un particolare materiale bombabile, il plutonio, dimensioni compatte e potenza limitata, da 1 a 2 chiloton». Nelle simulazioni di "nuclear war game" un solo ordigno di questo tipo "vaporizzerebbe l'intera Como". In concreto, la Nato ha già programmato il rifornimento attraverso i singoli Paesi di assistenza cibernetica e equipaggiamenti anche medici all'Ucraina, dice Stoltenberg, per proteggersi dalle minacce «chimica, biologica, radiologica e nucleare». Al momento non ci sono evidenze di una preparazione reale all'impiego di armi di distruzione di massa, ma una fonte autorevole della Casa Bianca citata dal NYT avverte che l'uso della mini-bomba atomica porterebbe a una «fine dei giochi» in cui la Nato si troverebbe coinvolta nel conflitto. Ma la decisione di Putin potrebbe invece rispondere alla dottrina russa dell'"escalate to de-escalate", il ricorso al nucleare per sciocare gli ucraini e obbligare Zelensky alla resa. Difficile immaginare cosa potrà escogitare in risposta il Tiger Team.

Marco Ventura

Il nodo delle sanzioni

Biden in pressing sulla Ue «Vi daremo il nostro gas»

▶Bruxelles: sostituirà quello di Mosca In arrivo fino a 15 miliardi di metri cubi

▶L'Europa compatta dopo la mossa di Putin: «Non pagheremo in rubli»

LA STRATEGIA

BRUXELLES «L'Occidente deve essere unito» per fermare «il criminale di guerra». In pressing sugli alleati europei per alzare la posta sulle sanzioni, Joe Biden tende una mano al Vecchio continente per aiutarlo ad abbandonare velocemente la dipendenza dal gas russo, soprattutto ora che Putin ha deciso che le transazioni andranno saldate in rubli. Una mossa, quella del Cremlino, per eludere l'impatto delle misure restrittive che il premier Mario Draghi ieri a Bruxelles ha ricordato essere «una violazione dei contratti». D'accordo anche il cancelliere tedesco Olaf Scholz, secondo cui i patti «prevedono solo pagamenti in euro e dollari». E stamattina, insieme alla presidente della Commissione Ursula von der Leyen, Biden annuncerà nuovi volumi aggiuntivi di gas naturale liquefatto (Gnl) diretti verso gli impianti rigassificatori del vecchio continente (Berlino ha annunciato che ne costruirà due già quest'anno).

È il «nuovo capitolo nel nostro partenariato energetico», ha annunciato ieri von der Leyen, precisando che il gas americano «sostituirà quello russo». Alcune anticipazioni riportate dal Financial Times parlano di possibili quantità fino a 15 miliardi di metri cubi: si tratterebbe di colmare così circa un terzo dell'obiettivo che l'Europa s'è data a inizio marzo con la strategia "RePowerEU", il piano che mette nero su bianco l'obiettivo di diversificare i propri approvvigionamenti e di ridurre di due terzi l'import di metano russo per il prossimo inverno prevedendo, tra le altre cose, di rimpiazzare 50 miliardi di metri cubi di gas naturale russo entro il 2022 con forniture alternative in arrivo dai principali produttori mondiali di Gnl, tra cui proprio gli Usa. Una repentina riduzione dei volumi di gas, spiegano fonti tedesche citate dall'Ft, consentirebbe di ottenere un risultato tutto sommato simile a quello delle sanzioni sull'energia russa che hanno fino ad ora spaccato gli Stati membri dell'Ue. Se sullo stop alle fonti fossili di Mosca continua a mancare ancora l'intesa, i leader del G7 hanno tuttavia voluto ribadire la determinazione ad applicare nuove misure, soprattutto se il Cremlino dovesse aggravare l'intensità degli attacchi ad esempio con l'impiego di armi chimiche. Ma il grande tema rimane la corretta applicazione dei pacchetti di sanzioni approvate finora. «Hanno già indebolito fortemente l'economia russa», ha ricordato Draghi e «mantenerle aumenterà le sofferenze della Russia e fermerà Putin», ha aggiunto Biden. Per questo il G7 ha deciso la stretta sulle riserve auree della Banca centrale russa. E Bruxelles e Washington hanno pure stabilito la creazione di una task force per monitorare che le restrizioni non vengano aggirate.

IL CONFLITTO

Un avviso lanciato anche in direzione di Pechino, il cui ruolo nel conflitto è stato al centro degli scambi fra i leader. Proprio per evitare che Mosca trovi scappatoie per eludere le misure occidentali, i leader del G7 intendono «impegnare altri governi ad adottare restrizioni simili a quelle da noi già imposte e ad astenersi da evasioni e azioni che cerchino di ridurre o mitigare gli effetti delle nostre sanzioni», si legge nella dichiarazione del G7. Aspettando i Ventisette, gli Usa hanno deciso ieri di inasprire le misure contro l'élite russa, colpendo oltre 300 deputati della Duma, aziende legate all'operazione bellica e pure il capo della Sberbank, il primo istituto di credito del Paese. Sulla stessa linea anche Londra, che ha inserito nella sua black list 65 nuove società e personalità russe: tra queste, la figliastra del ministro degli Esteri Sergej Lavrov e pure la banca di Stato Gazprombank. «Più dure sono le sanzioni meno durerà questa crisi», ha detto il premier britannico Boris Johnson.

Gabriele Rosana

L'Italia hub del gas

gasdotti in funzione
rigassificatore in attività

Mare del Nord, Mar Baltico, Russia, Olanda, Germania, Slovacchia, Austria, Ucraina, Moldavia, Ungheria, Bulgaria, Serbia, Albania, Grecia, Turchia, Mar Nero, Mar Mediterraneo, Tunisia, Algeria, Libia
TENP, TAG, BROTHERHOOD, BLUE STREAM, TAP, TANAP, TTPC, GREENSTREAM
Passo Gries, Tarvisio, Panigaglia, Livorno, Porto Viro, Ravenna, Piombino, Olbia, S. Foca, Cagliari, Mazara del Vallo, Otranto, Gela

DUE NAVI METANIERE
Ravenna
Piombino
che acquisterà Snam

L'Ego-Hub

MANCA L'INTESA FRA I PAESI DEL G7 SULLO STOP ALL'IMPORTAZIONE DI FONTI FOSSILI DAL CREMLINO

Corea del Nord

Kim lancia super-missile Può arrivare in America

Kim Jong-un ha effettuato il test del suo ultimo missile balistico intercontinentale (Icbm), il più potente dal 2017, capace in teoria di raggiungere Washington e New York, nel momento di massima tensione internazionale per la guerra in Ucraina. La «grande arma», come era stata presentata dalla Corea del Nord all'inizio dello scorso anno, si è riscattata dopo il fallimento di una settimana fa, centrando risultati sorprendenti: lanciato da Sunan, alle porte di Pyongyang, alle 14.34 locali (6.34 in Italia), il vettore ha viaggiato per 71 minuti coprendo circa 1.100 chilometri con un'altitudine massima di oltre 6.200 chilometri, secondo i dati preliminari dello Comando di Stato maggiore sudcoreano, prima di schiantarsi nelle acque del mar del Giappone.

Le confessioni degli 007 «Ora Putin rischia il golpe»

IL CASO

ROMA Defezioni eccellenti, dimissioni date e respinte, purghe e arresti, viaggi repentini all'estero. I segnali che arrivano dal Cremlino autorizzano gli osservatori a immaginare che l'inglorioso andamento della "operazione militare speciale" in Ucraina possa alla fine travolgere lo stesso Zar. Il potere di Vladimir Putin si basa sul ferreo controllo dell'Intelligence, da cui Putin stesso proviene, attraverso una complicata architettura di unità che si controllano a vicenda, tutte a loro volta guidate da fedelissimi del padre padrone del Cremlino. Eppure, è proprio dai ranghi dell'Fsa, l'ex Kgb, o dalle sue diramazioni, oppure dalla Guardia nazionale creata nel 2016 con fini di repressione politica interna e polizia militare all'estero, che secondo gli analisti potrebbe emergere il traditore e successore del leader supremo.

LO SFOGO

La novità di ieri è lo sfogo-soffiata di una gola profonda dell'Fsb, il Servizio per la sicurezza nazionale, secondo la quale «per ogni settimana e mese che questa guerra continua, aumenta la possibilità di una ribellione dei servizi di sicurezza», ovvero di un colpo di Stato per deporre Putin sull'onda del malcontento per i fallimenti della missione ucraina e delle conseguenze economiche per la Russia e per le sue élite. Non solo per gli oligarchi come Abramovich - il padrone del Chelsea, che ieri a detta del portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, è stato coinvolto nella prima fase dei negoziati tra russi e ucraini e per il quale lo stesso Zelensky da Kiev ha chiesto un'eccezione alle sanzioni ad personam - ma anche per i dirigenti di fascia alta dell'Intelligence russa abituati alla bella vita nelle capitali dell'Occidente. Le confidenze dell'anonimo agente sottocoperta sono state rilanciate dall'attivista in esilio e capo del progetto gulagu.net, Vladimir Osechkin, intervistato a Parigi dal "Times". La voce che circola è che ora Putin riversi la colpa di non aver previsto la durezza della reazione ucraina, e aver quindi pregiudicato i piani della "guerra lampo", proprio sui suoi 007.

INSOFFERENZA CRESCENTE

Ma gli ufficiali dell'Intelligence non accettano di fare la fine dei capri espiatori per una scelta che avevano, a quanto pare, sconsigliato. E in più cominciano a essere insofferenti delle sanzioni che li colpiscono direttamente. «Misure sempre più oppressive – spiega la talpa dell'Fsb – da parte dell'Occidente, che impediscono ai funzionari di alto livello di recarsi nelle loro case di vacanza all'estero o portare i loro figli a Parigi, a Disneyland».

Il punto è che per vent'anni Putin è stato garanzia di stabilità per il sistema e «ufficiali, poliziotti e pubblici ministeri hanno potuto fare la bella vita», ma ora questa vita non c'è più, il valore del rublo è crollato e, soprattutto, anche nella cerchia più stretta dello zar c'è chi fiuta la fine dell'Impero e preferisce mettersi da parte. Di qui la decisione di uno dei più stretti collaboratori e architetti del sistema di potere di Putin, Anatoly Chubais, di dimettersi dagli incarichi al Cremlino e partire verso lidi lontani, secondo una fonte vicina citata da Bloomberg, «per esprimere la propria opposizione alla guerra russa in Ucraina». Di qui pure il «curioso silenzio», per dirla con uno dei principali consiglieri di Zelensky e negoziatore, Mykhailo Podolyak, degli altissimi papaveri di Mosca.

RIAPPARSI E SPARITI

Solo ieri è riapparso pubblicamente il ministro della Difesa, Sergei Shoigu, forse il "politico" più popolare in Russia dopo Putin e suo amico e compagno di battute di caccia e pesca in Siberia, che nei giorni scorsi lo staff dava per "malato" e con "problemi al cuore". E sembra sparito dalla scena Viktor Zolotov, potente comandante della Guardia Nazionale (la Rosgvardia). Pesano infine le illazioni sulle dimissioni presentate dalla governatrice della Banca centrale di Mosca, Elvira Nabiullina, che secondo Bloomberg sarebbe poi stata obbligata a restare al suo posto. Shoigu è indicato addirittura come possibile fautore e motore di un golpe. «Ci sono rumors – dice Osechkin – secondo cui Putin vorrebbe sostituirlo, ma Shoigu non solo è popolare in Russia, ma lo è anche tra i generali e se fosse vero, non sarebbe un compito facile». Neanche per Zar Putin.

Marco Ventura

AVANZATA IN STALLO DEFEZIONI ANCHE NEL CERCHIO MAGICO E RIAPPARE IL MINISTRO SHOIGU, INDICATO A CAPO DEI RIBELLI

I combattimenti

LA GIORNATA

ROMA A un mese dall'inizio della guerra, lo scontro militare fra Mosca e Kiev non si ferma. La guerra lampo russa è fallita, e ieri le truppe ucraine sono riuscite a distruggere una nave da sbarco anfibia russa che stava trasportando materiale militare e viveri ai soldati. La nave era nel porto di Berdyansk, sul Mare d'Azov occupato dai soldati dello zar. Un colpo importante assestato dagli ucraini perché il porto è stato usato finora per portare le forniture alle forze russe che da settimane stanno assediando Mariupol, a circa 70 km a nordest. E l'attacco - secondo The Guardian - vuole essere anche un segnale a Mosca che è accusata di deportare con la forza migliaia di persone dalla città martire. I civili catturati vengono ingannati dai russi che li convincerebbero a lasciare i rifugi per poi portarli in autobus nei campi russi, controllarli, farli spogliare e perquisire davanti a tutti. E alla fine trasferirli nell'isola russa di Sakhalin nel Pacifico.

Intanto, nel resto del paese continua la distruzione di ospedali, scuole, palazzi, e ora anche della cultura. La storia si ripete e, come già visto durante le altre guerre, ora i soldati russi stanno distruggendo libri di storia e di arte nei territori occupati. La Direzione principale dell'intelligence del ministero della Difesa ucraino ha segnalato che le truppe dello zar stanno bruciando libri di storia e d'arte. Nelle biblioteche delle regioni di Lugansk, Donetsk, Chernihiv e Sumy, infatti, è iniziata la confisca dei libri di storia e narrativa ucraina, con particolare attenzione alle lotte di liberazione per come sono ricostruite sui testi scolastici e nella letteratura storica scientifica e popolare.

Affondata una nave russa con mezzi e viveri ai soldati

▶Altre truppe tra Crimea e Bielorussia Mosca si affida a militari più esperti

▶Bombe ogni 15 minuti su Chernihiv: distrutto il ponte per gli aiuti umanitari

L'ESPLOSIONE NEL PORTO DI BERDYANSK

Nel porto di Berdyansk sul Mare d'Azov è stata affondata una grande nave da sbarco anfibia russa, che trasportava materiale militare e viveri. Il porto è infatti stato usato finora per portare le forniture alle forze russe che da settimane stanno assediando Mariupol, a circa 70 km nordest del porto

LO SCONTRO

La battaglia "incompiuta" del presidente e le difficoltà che i suoi soldati stanno trovando sul campo, stanno portando Putin ad alzare il livello dello scontro. E sul campo, nella regione di Lugansk, sud est del Paese, le città verrebbero ora bombardate anche con bombe al fosforo, almeno questa è la denuncia del capo amministrazione militare regionale, Sergey Gaidai. «I russi sono in agonia - dice -. Non possono penetrare in profondità e quindi hanno iniziato a usare armi pesanti. Ci sono morti e feriti».

Mosca sta schierando rinforzi militari in Bielorussia e Crimea per sostenere la sua offensiva, con l'obiettivo di circondare Kiev e occupare interamente le regioni di Donetsk e Lugansk, nel Donbass. E i vertici della Difesa di Putin stanno anche cercando di portare sul campo militari più esperti, in grado di cambiare strategia.

La scorsa notte colpi di artiglieria sono stati sparati contro il porto di Odessa, ma sono stati intercettati. Il portavoce dell'esercito ucraino dell'oblast ha confermato l'accaduto: «Hanno cercato di spaventarci, facendo manovre al largo della costa, ma hanno fallito», ha dichiarato. Un attacco missilistico russo ha colpito, poi, un parcheggio di un centro commerciale a Kharkiv, uccidendo sei persone e ferendone 15. Il gruppo di civili stava aspettando fuori da un ufficio postale per ricevere aiuti umanitari. Mentre è sotto controllo la maggior parte dell'incendio sviluppatosi nell'area vicina alla centrale nucleare di Chernobyl.

Le bombe russe hanno colpito anche un ponte sul fiume Desna a Chernihiv -130 chilometri a nordest di Kiev - ritenuto cruciale per portare aiuti umanitari ed evacuare i civili. La località nel nord del Paese è al centro di un violento attacco: sono almeno 200 i civili uccisi, ma la città riesce a resistere. «La Russia lancia regolarmente bombe da 250-500 chilogrammi, ogni 15 minuti - afferma Vyacheslav Chaus, capo dell'amministrazione militare regionale -. Gli occupanti hanno colpito solo edifici residenziali e strutture sociali. Non una sola struttura militare è stata distrutta».

Cristiana Mangani

L'ACCUSA DI KIEV: STANNO DISTRUGGENDO MIGLIAIA DI LIBRI, VENGONO CONFISCATI QUELLI SULLA STORIA DEL PAESE

Il caro bollette

Cingolani in Procura: «I colossi della finanza dietro l'exploit del gas»

▶Il ministro: «I responsabili dei rialzi? Hedge fund e i grandi intermediari globali»

▶A febbraio Shell aveva segnalato l'ondata che si stava abbattendo sul listino olandese

ROMA La Procura chiama il ministro Roberto Cingolani

L'INCHIESTA

ROMA Le manovre speculative di banche d'affari e intermediari finanziari sul Ttf (il mercato di riferimento per lo scambio del gas naturale): sarebbe questo lo scenario che fa da sfondo all'impennata dei prezzi del carburante e dell'energia. Il primo testimone, convocato in procura a Roma per fare luce sulle cause degli aumenti, è il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani. Due ore davanti al procuratore capo Francesco Lo Voi, per chiarire i contorni di quella che lo stesso responsabile del Mite, nelle scorse settimane, aveva definito «una colossale truffa»: dichiarazioni che avevano portato gli inquirenti ad aprire un fascicolo per manovre speculative sulle merci. Così, mentre in un'audizione al Senato il comandante generale della Guardia di Finanza delegata alle indagini Giuseppe Zafarana illustrava il piano straordinario di controllo, Cingolani forniva ai pm i numeri della speculazione che risulta, però, essere solo uno degli aspetti che ha provocato l'impennata dei prezzi, con extraprofitti quantificati dall'Agenzia internazionale dell'energia in 200 miliardi a favore dei grandi distributori di energia europei.

LA SPECULAZIONE

Il problema, come il ministro aveva già illustrato a Palazzo Madama, riguarderebbe in particolare la speculazione sul mercato olandese, il Ttf (Title transfer facility), e sul Psv, il Punto di scambio virtuale italiano. Operazioni che nulla avrebbero a che vedere con la guerra in Ucraina, se non dal punto di vista speculativo. Il nodo, ha spiegato Cingolani, riguarda i contratti finanziari che puntano non all'effettivo acquisto di gas per rivenderlo, ma solo sulle previsioni di crescita del prezzo alimentando le scommesse al rialzo: tanto che all'inizio di marzo, a fronte di 218 soggetti finanziari esposti sul gas trattato al Ttf, 164 erano hedge fund e banche d'affari, da Goldman Sachs a Morgan Stanley. Così il giorno dell'inizio della guerra il valore del gas è schizzato alle stelle, sebbene le transazioni con Mosca non avessero subito modifiche. Del resto, già all'inizio di febbraio la Shell aveva segnalato un'ondata anomala di presenze di hedge fund e altri intermediari nei mercati del gas europei che avrebbero contribuito a far aumentare i prezzi. L'avvertimento non è stato ascoltato.

Ma ieri, in Senato, è stato anche il giorno della relazione sull'attività svolta del comandante generale della Guardia di Finanza, con un capitolo dedicato proprio alle verifiche sull'aumento dei prezzi di carburante ed energia.

ZAFARANA AL SENATO: «ANCHE L'EVASIONE SU FRONTE DELL'IVA E L'INTERPOSIZIONE DI SOCIETÀ FITTIZIE DIETRO LA CRESCITA DEI PREZZI»

LE VERIFICHE

Accertamenti che riguardano anche la filiera commerciale di distribuzione, con alcune società che vendono sul mercato milioni di litri di carburante interponendo società fittizie per evadere l'Iva e far aumentare i prezzi. Per questo i militari hanno avviato controlli sulle comunicazioni relative al prezzo medio di acquisto, produzione e vendita dell'energia elettrica, del gas e del petrolio e verifiche sul territorio per rilevare possibili manovre speculative. Zafarana ha spiegato che lo scoppio della guerra in Ucraina ha fatto emergere «un ulteriore fenomeno di rincaro dei prodotti energetici», che a sua volta si interseca con le frodi fiscali già in essere. Si assiste così, ha spiegato, «da un lato all'importazione del prodotto in evasione di Iva e accise e dall'altro all'immissione in consumo dei prodotti a prezzi elevati». Un quadro che la Finanza intende contrastare con diverse azioni e in collaborazione con la magistratura, organi istituzionali, autorità indipendenti e soggetti pubblici ai quali spettano funzioni di garanzia, regolazione e controllo.

Del resto anche il Garante per la concorrenza ha chiesto approfonditi chiarimenti alle maggiori compagnie petrolifere sugli eccezionali aumenti di prezzo, delegando ancora una volta alla Guardia di Finanza a verificare un'eventuale violazione delle norme in materia di abuso di posizione dominante o di intese restrittive della concorrenza.

Valentina Errante

Bankitalia

«Entro maggio l'elenco dei conti russi»

Le banche italiane, entro il 27 maggio 2022, dovranno fornire l'elenco dei depositi superiori a 100.000 euro detenuti da cittadini russi o bielorussi o persone fisiche e giuridiche residenti in Russia/Bielorussia. Lo si legge in un comunicato di Bankitalia e Uif che recepisce le sanzioni Ue per l'invasione dell'Ucraina e quanto deciso dal Comitato di sicurezza finanziaria. Le banche - si legge - forniscono aggiornamenti sugli importi dei depositi ogni 12 mesi. A cadenza mensile daranno «informazioni sui depositi di importo superiore a 100.000 euro» detenuti da cittadini russi/bielorussi o persone fisiche residenti in Russia/Bielorussia che hanno acquisito la cittadinanza od diritti di soggiorno in uno Stato membro come investitori. Intanto arriva una nuova ondata di sanzioni occidentali alla Russia per l'aggressione all'Ucraina, con Londra che allarga la 'black-list' a 65 nuove società e personalità russe, tra cui anche la banca di stato Gazprombank, e gli Stati Uniti che procedono contro altri 400 tra individui e aziende. L'Ue si prepara a sua volta ad allargare l'elenco dei sanzionati, mentre i Paesi del G7 si dicono pronti ad altre sanzioni, anche se l'embargo su gas e petrolio resta fuori dal tavolo.

Le vittime

Miriam, 51 anni, era la passeggera

▶Miriam Cappelletto aveva 51 anni ed era a bordo dell'auto condotta dall'amica

Mara, 63 anni, si trovava alla guida

▶Mara Visentin, 63 anni, guidava la Citroen che è stata centrata dalla Bmw

DISTRUTTE
Le due auto dopo il terribile incidente a Preganziol
(foto VIGILI DEL FUOCO)

L'INCIDENTE

Sfreccia a 150 all'ora e tampona un'altra auto Muoiono due amiche

▶Tragedia sul Terraglio, il 25enne rom era già stato segnalato per le folli corse

▶Le donne, entrambe di Preganziol e madri di tre figli, sono state scaraventate nel fosso

TREVISO Tornavano dalla sala Bingo. Erano a pochi minuti da casa ma quell'auto lanciata a velocità folle non ha lasciato scampo alle due amiche. Miriam Cappelletto, 51 anni, e Mara Visentin, 63, sono morte sul colpo: fianco a fianco, a bordo della Citroen C1 tamponata dalla Bmw M2 di Ronnie Levakovic, 25enne rom, rimasto gravemente ferito e più volte segnalato dai vicini per le sue corse folli. Notte di sangue sul Terraglio. Il tragico incidente mortale è avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì a Frescada di Preganziol. L'1.30: a quell'ora le due donne, entrambe di Preganziol, stavano tornando a casa dopo una serata trascorsa in una sala bingo poco distante. Era il loro rito del mercoledì. La Citroen C1 di Mara viaggiava da Treviso verso Mogliano. Al volante c'era la 63enne. All'improvviso la "sassata". La Bmw arriva da dietro, velocissima, forse lanciata addirittura a più di 150 chilometri all'ora. E centra in pieno l'utilitaria. Sull'asfalto un lungo segno di frenata, che però al bolide non è bastato per evitare l'impatto. L'urto è violentissimo e la carambola prosegue per oltre 200 metri. La Citroen viene scaraventata nel fosso a bordo strada, schiantandosi dritta contro una spallina in cemento di accesso a un'abitazione. Un impatto fatale: l'auto si spezza in due, le donne muoiono sul colpo. La Bmw invece si ribalta su un fianco finendo contro un cartello stradale. Gravissimo il conducente, che un amico continua a scuotere nella speranza di ricevere un cenno: «No Ronnie, cos'hai combinato?». I residenti corrono in strada, svegliati dal frastuono: «Ho sentito un boato fortissimo e poi un botto. La casa tremava: sembrava che un cacciabombardiere avesse infranto il muro del suono», racconta Giulia.

I SOCCORSI

Di fronte a quella scena agghiacciante i cittadini chiamano i soccorsi: ma dei tre feriti soltanto uno viene stabilizzato sul posto e poi trasferito d'urgenza all'ospedale Ca' Foncello di Treviso: si tratta del 25enne, tuttora ricoverato in Terapia intensiva neurochirurgica. Per le due donne non c'è nulla da fare. I vigili del fuoco di Treviso estraggono i corpi dalle lamiere. I carabinieri della Compagnia di Treviso si occupano dei rilievi: il tratto dell'arteria che collega Treviso e Venezia rimane chiuso per più di 4 ore. «Quell'auto andava a velocità folle», racconta Giulia. La Procura di Treviso ha aperto un fascicolo per omicidio stradale plurimo e nel registro degli indagati finirà il nome di Ronnie Levakovic, incensurato ma dal carattere esuberante, con una passione per i bolidi e la velocità. A Treviso i suoi vicini di casa hanno più volte segnalato alla polizia locale le manovre spericolate e il vizio di pestare troppo l'acceleratore. L'ultima segnalazione risale a lunedì. Ora gli inquirenti stanno raccogliendo le testimonianze dei primi soccorritori accorsi e delle persone che potrebbero aver assistito all'impatto per ricostruire la dinamica e la cause dell'incidente.

LE VITTIME

Miriam e Mara erano amiche di lunga data. Miriam avrebbe spento 52 candeline il prossimo 16 aprile. Madre di tre figli (di cui due gemelli), lavorava come impiegata amministrativa nell'azienda Veat di Casier, specializzata nella produzione di guarnizioni industriali. «Dipendente impeccabile e persona solare, frizzante, entusiasta, disponibile»: così la ricordano amici e colleghi. Separata dal primo marito, si era impegnata in una nuova relazione: «Me l'hanno portata via. Non riesco a crederci», sussurra il fidanzato Ivo. Mara invece, di anni ne aveva da poco compiuti 63. Casalinga, abitava con il marito e due dei tre figli a poche centinaia di metri dal luogo dell'incidente. «Siamo distrutti, ci è crollato il mondo addosso», dice uno dei figli. Cordoglio ma anche indignazione in paese: «È agghiacciante - commenta il sindaco Paolo Galeano -. La Bww non rispettava i limiti. Siamo sconvolti».

Maria Elena Pattaro

Ammazza i figli e si uccide Le urla della compagna: «Non dovevo lasciarglieli»

▶Strage familiare in provincia di Varese forse una vendetta per la separazione

▶Il 44enne ha accoltellato i bambini di 7 e 14 anni. Da anni assumeva psicofarmaci

LA TRAGEDIA

MESENZANA (VARESE) Un colpo secco dritto al cuore, inferto con un coltello da barbecue per tagliare la carne. È l'arma che ieri mattina all'alba Andrea Rossin, 44 anni, ha impugnato per uccidere i suoi figli. Giada avrebbe compiuto 14 anni il 31 marzo, Alessio aveva 7 anni: sono morti nel sonno, con i loro pigiami addosso, lei in cameretta e lui nel lettone del papà. Che dopo l'esecuzione ha affondato la lama nel petto e si è tolto la vita. A scoprire lo strazio, vendetta estrema per una separazione che non accettava, è stata la compagna Luana, 35 anni. Poco prima delle 8 ha infilato la chiave nella porta della villetta di famiglia dalla quale se ne è andata solo quindici giorni fa e ha trovato i corpi. «Lo sapevo che non avrei dovuto portargli i bambini. Me lo sentivo», ha raccontato sconvolta ai carabinieri. Sotto choc anche la cugina di Rossin, interpellata dall'*Ansa*, che vive nel Veronese: «Non ho parole, non avevo idea, siamo sconcertati, era da un po' che non ci vedevamo ma lui era felice, sorridente. Non sapevo che si stessero separando, chissà cosa gli è saltato in testa. Veniva a trovarci per qualche giorno, poi andava dai parenti di Padova».

PROBLEMI PSICHIATRICI

È la fine tragica di una storia cominciata una quindicina di anni fa, quando Andrea e Luana si innamorano. Lui frontaliero in Svizzera e poi operaio, lei dipendente in un supermercato vicino a Luino. Nascono i figli e poco alla volta il loro rapporto frana, lui ha problemi psichiatrici per i quali da anni viene seguito da un centro specializzato e assume psicofarmaci. A ciò si aggiunge un precedente per detenzione di una piccola quantità di stupefacenti. «Li sentivamo litigare, soprattutto d'estate quando le finestre sono aperte», racconta il dirimpettaio. La villetta bifamiliare in cui vivono con un cane e un criceto diventa un inferno e la colpa, raccontano in paese, è di Andrea. Perde il lavoro e con Luana diventa sempre più ossessivo e opprimente. La vessa, vuole conoscere i suoi spostamenti, se fa tardi al lavoro la sottopone a interrogatori, quando esce con le amiche spunta all'improvviso. Lei si confida con la madre e con chi le sta vicino, ma agli investigatori non risulta che abbia mai sporto denuncia o abbia fatto del male ai bambini. Tirano avanti così fino a due settimane fa, quando lei decide di lasciarlo e con i figli torna a vivere dalla madre nella casa di Bressago in cui è cresciuta. Nessuna separazione formale, per il momento, niente giudici o avvocati che regolino l'affido dei ragazzi. E poiché il papà insiste per vederli, lei a malavoglia cede. «Anche la mamma di lei riferisce che glieli consegnava poco volentieri», dicono gli investigatori. E così ha fatto mercoledì nel tardo pomeriggio, quando porta Giada e Alessio a Mesenzana. Andrea Rossin rientra verso le cinque. «L'ho visto arrivare in macchina e si è messo a fare dei lavoretti con la smerigliatrice», riferisce un vicino. Aveva già fatto la spesa, quando sono arrivati i bambini ha preparato la cena e poi hanno giocato insieme fino all'ora di andare a letto. L'ultima notte di vita dei due bambini.

GIADA E ALESSIO SORPRESI NEL SONNO

Uno dei corpi delle vittime della tragedia di Mesenzana, in provincia di Varese, viene portato via dalla villetta a schiera. Lì il 44enne Andrea Rossin (qui sotto) ha accoltellato i suoi due figli, Giada e Alessio, sorprendendoli nel sonno, per poi togliersi la vita

LA CUGINA VERONESE: «ERA SORRIDENTE QUANDO VENIVA A TROVARE NOI E POI I PARENTI DI PADOVA»

I CORPI SUL LETTO

Tra le sei e le sette di mattina, forse dopo ore insonni e in preda a droga e psicofarmaci come stanno approfondendo gli inquirenti, afferra il coltello e li colpisce, quindi si ammazza. Verso le otto arriva Luana per portare i figli a scuola. Ha le chiavi, perché la separazione è fresca e lei tornava spesso a casa per pulire, riassettare, cucinare per Giada e Alessio quando stavano dal papà. Il silenzio opprimente che l'accoglie è il primo segno della tragedia. Non c'è nessuno in cucina a fare colazione, solo una caffettiera sul fornello. Entra nelle stanze e vede i corpi sul letto. Lo choc è così brutale che Luana non ha nemmeno la forza di gridare, esce dalla villetta, chiede aiuto ai vicini e chiama i carabinieri. Poche parole, le emozioni sono congelate: «Il mio compagno ha ammazzato i miei figli e si è suicidato». Andrea Rossin non ha lasciato messaggi.

Claudia Guasco

Falsi vaccini, arrestati medico e 5 intermediari

▶Verona, i carabinieri del Nas di Padova scoprono 285 iniezioni fasulle per il pass

▶Pazienti dal Veneto pagavano 300 euro Ora il dottore di base rischia la radiazione

L'INCHIESTA

VERONA Arrivavano a Verona da tutto il Nord Italia per ottenere da quel medico di medicina generale una falsa vaccinazione Covid e quindi il Green pass. È stato anche questo, oltre al numero di certificazioni superiore alle dosi di vaccino ricevute da quel dottore, a far insospettire i carabinieri del Nucleo antisofisticazioni e sanità di Padova, che all'alba di ieri a Verona hanno arrestato un medico e 5 suoi intermediari, tutti cittadini veronesi, con l'accusa di aver messo in piedi per scopo di lucro un giro di false vaccinazioni Covid. Sarebbero ben 285 i casi di corruzione accertati a carico di altrettanti soggetti, che dietro il pagamento di circa 300 euro, ricevevano false certificazioni senza che di fatto venissero inoculati i vaccini. Persone che risiedono a Verona come a Padova, Brescia, Treviso, Milano, Vicenza, Mantova, e che ora sono a loro volta indagate per i falsi Green pass così ottenuti. In totale, il giro d'affari messo in piedi in cinque mesi dal medico di base, che ora è stato denunciato anche al suo Ordine professionale che ne dovrà decidere la radiazione, sarebbe di oltre 100 mila euro. Una truffa che sarebbe aumentata in modo vertiginoso con l'introduzione del Green pass rafforzato, diventato in particolare necessario per poter recarsi al lavoro.

GLI ACCERTAMENTI

L'operazione è stata condotta dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni e sanità di Padova, guidati dal maggiore Christian Spagnuolo, coordinati dal pubblico ministero della Procura della Repubblica di Verona, Paolo Sachar. L'indagine è partita lo scorso agosto, a seguito di accertamenti da parte del Nas che hanno fatto scoprire come il medico, già a partire da aprile 2021, riuscisse a vaccinare più persone rispetto alle dosi di vaccino a lui assegnate, oltre al fatto che un altissimo numero di vaccinati dallo stesso medico fossero residenti in città diverse dal capoluogo scaligero, anche fuori regione. I carabinieri sono riusciti a introdurre nello studio del professionista delle microcamere, riprendendo l'uomo mentre si faceva dare il denaro direttamente dalle persone che accorrevano da lui per ottenere la falsa vaccinazione e quindi il Green pass fasullo. O mentre trattava e scambiava denaro con i suoi sodali. A seguito dell'ordinanza di custodia cautelare il medico di medicina generale e le altre 5 persone che fungevano da intermediari, procurando di fatto "i clienti" che richiedevano la finta vaccinazione, sono stato posti agli arresti domiciliari. Dovranno rispondere, a vario titolo, dei reati di peculato, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, abusivo esercizio di una professione, epidemia colposa, falsità ideologica commessa da un pubblico ufficiale in atti pubblici, falsità ideologica commessa da un pubblico ufficiale in certificati, truffa aggravata.

FILMATO Il passaggio dei soldi ripreso dalle telecamere (foto ANSA/CARABINIERI)

FRA I CLIENTI SANITARI, MILITARI E INSEGNANTI TENUTI ALL'OBBLIGO IL GIRO POTREBBE SUPERARE QUOTA 100.000 EURO

LE LISTE

Il medico, all'interno del proprio studio, non fingeva nemmeno l'inoculazione, limitandosi semplicemente a rilasciare la certificazione. Gli intermediari si presentavano direttamente con vere e proprie liste delle persone da vaccinare fittiziamente e con il denaro contante. Venivano inoltre rilasciate certificazioni attestanti l'esecuzione dei tamponi, che avvenivano in tempo reale su richiesta telefonica da parte di soggetti che dovevano imbarcarsi su aerei o traghetti anche per destinazioni estere. Fra i vari pazienti dello studio medico ci sono appartenenti alle forze dell'ordine, militari, medici, infermieri, insegnanti, tutti appartenenti alle categorie soggette all'obbligo vaccinale. Oltre ai proventi illeciti ottenuti dai cittadini, stimati in varie migliaia di euro, il professionista è indagato anche per l'ipotesi di reato di truffa in danno dello Stato per aver ricevuto rimborsi dal sistema sanitario per l'esecuzione di vaccinazioni mai avvenute.

Massimo Rossignati

Gimbe: peggiora la situazione in Veneto

IL BOLLETTINO

VENEZIA Nuovo aumento dei contagi da coronavirus in Veneto: nelle ultime 24 ore sono stati trovati con i tamponi 8.337 nuovi contagiati (mercoledì erano 6.287). Una nuova accelerazione che si riflette sui soggetti attualmente positivi e in isolamento, 73.374 (+ 3.774). Il bollettino della Regione riporta anche le vittime, 12 nell'ultima giornata, per un totale di 14.087 decessi dall'inizio dell'epidemia. I positivi totali salgono invece a 1.444.562. Dati in crescita arrivano anche dagli ospedali, dove sono 746 (+10) i ricoveri in area medica. Pressoché stabili, 50 (-1) quelli in terapia intensiva. Sempre su numeri residuali la campagna vaccinale: ieri sono state 2.297 le somministrazioni in tutta la regione, delle quali solo 113 prime dosi.

L'ANALISI

L'osservatorio della Fondazione Gimbe segnala un peggioramento dei dati Covid in Veneto nella settimana 16-22 marzo. Crescono i casi attualmente positivi per 100.000 abitanti (1.396) e si evidenzia un aumento dei nuovi contagi (+32,4%) rispetto alla settimana precedente. Sotto soglia di saturazione i posti letto occupati da pazienti Covid in area medica (7,8%) e in terapia intensiva (2,5%). Secondo Gimbe la popolazione che ha completato nella regione il ciclo vaccinale è pari all'82,9% (media Italia 83,9%) a cui bisogna aggiungere un ulteriore 1,3% (media Italia 1,7%) solo con prima dose; il tasso di copertura vaccinale con terza dose è del 83,7% (media Italia 84,0%).

Fedez operato per un tumore al pancreas: «Grazie a tutti»

L'INTERVENTO

MILANO «Settimana scorsa ho scoperto di avere un raro tumore neuroendocrino del pancreas. Uno di quelli che se non li prendi per tempo non è un simpatico convivente da avere all'interno del proprio corpo». Era quello il «problema di salute» cui aveva accennato Fedez lo scorso 17 marzo, e che lo ha portato, due giorni fa, a essere operato all'ospedale San Raffaele di Milano, che lui e la moglie Chiara Ferragni avevano sostenuto economicamente durante la prima ondata pandemica, contribuendo con la loro raccolta fondi all'apertura di una nuova Terapia intensiva.

OSPEDALE Il rapper Fedez (INSTAGRAM)

LE FOTO

Nell'immagine postata su Instagram Fedez si presenta in piedi, con le dita alzate in segno di vittoria, di fianco al letto di ospedale. Chiara ha postato una foto di loro due abbracciati sullo stesso letto, il giorno prima dell'operazione. «Mi sono dovuto sottoporre ad un intervento chirurgico durato 6 ore per asportarmi una parte del pancreas (tumore compreso) - racconta il rapper, che compirà 32 anni a ottobre -. A due giorni dall'intervento sto bene e non vedo l'ora di tornare a casa dai miei figli. Ci vorrà un po'. Grazie ai medici, chirurghi e infermieri che mi sono stati accanto in questi giorni intensi. Un grazie immenso anche per tutti i messaggi di supporto e di positività che mi avete fatto arrivare» conclude su Instagram. Anche la moglie si confida via social: «Era come se il tempo si fosse fermato e avevo paura come non mai in vita mia che potesse accadere qualcosa di brutto. Grazie vita per aver ribaltato le cose al meglio». Tanti i messaggi degli amici. «Ti vogliamo bene anche tutti noi», scrive Donatella Versace, interpretando il sentire dei tanti, da Lorenzo Jovanotti a Francesca Michielin, da Loredana Berté a Noemi e Baby K, che hanno lasciato un cuore o un pensiero sotto il post.

IL CENTRO

Se Fedez ha scelto il San Raffaele non è solo per il rapporto che lo lega alla struttura, ma perché «è uno dei più importanti centri al mondo per la diagnosi, la cura e la ricerca dei tumori neuroendocrini». Lo stesso nosocomio spiega che si tratta di tumori «relativamente rari che rappresentano meno dello 0,5%» di tutte le neoplasie maligne. Si stima che in Italia vi siano 4-5 nuovi casi all'anno ogni 100.000 persone, per un totale di circa 2.700 nuove diagnosi.

Economia

LA CORTE COSTITUZIONALE SI DOVRÀ PRONUNCIARE SUGLI ATTUALI LIMITI PER L'IMU NEL CASO DI RESIDENZA DEI CONIUGI IN IMMOBILI DIVERSI

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 25 Marzo 2022 www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,06% 1 = 1,098 $

1 = 0,833 £ +0,01% 1 = 1,0236 fr -0,08% 1 = 133,71 ¥ +0,80%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,26%	26.637,20
Ftse Mib	+0,42%	24.401,48
Ftse Italia Mid Cap	-1,07%	42.852,77
Ftse Italia Star	-1,90%	53.789,92

G V L M M G G V L M M G G V L M M G G V L M M G

Terna, 10 miliardi di investimenti per nuove reti in Italia ed estero

▶Donnarumma: «Puntare sulle rinnovabili per una maggiore indipendenza e autonomia dalla Russia» ▶Il progetto al 2025 prevede ricavi a 3 miliardi di euro margine operativo a 2,1 miliardi e dividendi su dell'8%

IL PIANO

ROMA Dieci miliardi di investimenti nel quinquennio, una crescita media annua dei ricavi del 4% al 2025 e dividendi in aumento dell'8% nel 2022 e 2023: sono questi i principali indicatori dell'aggiornamento del Piano Industriale 2021-2025 presentato ieri da Terna, il gestore della rete elettrica nazionale.

Più in particolare, la società guidata da Stefano Donnarumma giocherà un ruolo di primo piano per la diffusione delle fonti rinnovabili che possono aiutare l'Italia ad affrancarsi dalla dipendenza dal gas russo: per Donnarumma, infatti, gli obiettivi di Terna sono «un significativo aumento degli investimenti per lo sviluppo e l'ammodernamento della rete elettrica, un futuro ancor più sostenibile e privo di emissioni inquinanti, un'azione tesa a favorire una maggiore autonomia energetica del Paese grazie a un più incisivo sviluppo delle energie rinnovabili».

Dei dieci miliardi di investimenti, 9,5 saranno dedicati alle attività regolate in Italia, per sviluppare, ammodernare e rafforzare la rete di trasmissione elettrica nazionale. Questi investimenti, secondo la nota del cda, saranno focalizzati a incrementare la sicurezza energetica del Paese e genereranno importanti benefici per l'intero sistema, con un significativo effetto moltiplicatore: ogni miliardo investito in infrastrutture elettriche, ne genera infatti fra due e tre in termini di pil. Terna prevede quindi che il valore dei propri asset regolati, su cui viene applicata la tariffa prevista dall'autorità del settore, possa salire a 22,7 miliardi di euro nel 2025.

DALLA SARDEGNA IN CAMPANIA

Nel piano Terna prevede anche una importante accelerazione nello sviluppo delle interconnessioni con l'estero -Francia, Austria, Tunisia e Grecia - con l'obiettivo di rendere l'Italia un vero e proprio hub elettrico del Mediterraneo. Allo sviluppo della rete saranno quindi dedicati complessivamente 5,6 miliardi, volti a favorire lo sviluppo delle fonti rinnovabili e a incrementare la capacità di trasporto dell'energia prodotta al sud sino alle zone di consumo industriale del nord. Il principale progetto del piano di Terna sarà il Tyrrhenian link, il cavo sottomarino che unirà la Sardegna alla Sicilia e quest'ultima alla Campania. All'ulteriore miglioramento della sicurezza del sistema per fronteggiare eventi climatici estremi sempre più frequenti saranno dedicati 1,3 miliardi, mentre 2,6 miliardi saranno impegnati per interrare linee elettriche a beneficio dell'ambiente e a digitalizzare le stazioni elettriche.

Sul fronte delle attività non regolate, che includono la connettività sulla fibra ottica che corre lungo le linee elettriche, trasformatori, cavi, servizi di efficienza energetica e attività di gestione e manutenzione di impianti fotovoltaici altrui, Terna prevede che queste possano contribuire per oltre 450 milioni complessivi al 2025.

In merito alle attività internazionali, il gestore prevede di chiudere la cessione degli asset in Sud America, con l'obiettivo di perseguire nuove opportunità negli Stati Uniti, mercato «nel quale potrà mettere a disposizione la sua esperienza nella progettazione e gestione delle infrastrutture».

«In uno scenario caratterizzato da attese di inflazione in crescita e di un possibile rialzo dei tassi di interesse», Terna stima di conseguire nel 2025 ricavi per 3,08 miliardi e un margine operativo lordo di 2,14 miliardi, mentre è previsto che l'utile per azione si attesti a 45 centesimi.

Per quanto riguarda la politica dei dividendi, dal 2022 al 2023 Terna ha confermato la previsione di una crescita annua del dividendo per azione dell'8%, mentre per il 2024 e 2025 Terna distribuirà il 75% degli utili, con un dividendo minimo comunque garantito pari a quello del 2023.

La borsa ha promosso il piano: il titolo ha chiuso a 7,16 euro (+ 2,73%).

r. dim.

TERNA L'amministratore delegato Stefano Donnarumma

L'AD: «IN ARRIVO AUTORIZZAZIONI PIÙ FACILI» IN BORSA LA SVOLTA È STATA APPREZZATA: TITOLO SALE DEL 2,8%

NELLA PENISOLA SARANNO SPESI 9,5 MILIARDI PER AMMODERNARE LA TRASMISSIONE ELETTRICA

Gibus

L'utile netto vola a 14 milioni

Gibus: l'utile netto balza a 14 milioni (+ 158%), proposto dividendo di 1 euro e in Borsa il titolo sale dell'11,8%. I ricavi della società padovana ha chiuso il 2021 con ricavi per 72,7 milioni (+ 61% sul 2020), un ebitda di 18,2 milioni (+ 115%). Patrimonio netto a 29,4 milioni . «Il 2021 è stato per Gibus un anno straordinario, siamo stati capaci, in uno scenario quanto mai complicato e incerto, di raggiungere il record di fatturato di sempre, con una crescita superiore al 60% sul 2020 - commenta Gianfranco Bellin, presidente e Ad di Gibus -. Anche nei mercati internazionali, seppur senza la spinta di iniziative agevolate, Gibus è stata in grado di arrivare a performance estremamente positive, + 33%. Ora ci impegneremo per potenziare la nostra presenza sui principali mercati internazionali». Ma il 2022 si annuncia, come per tutti, incerto.

Generali, la trasparenza secondo il ceo Donnet

Ha destato curiosità il lungo articolo che ieri il *Financial Times* ha dedicato alla «sospensione con effetto immediato» di Luciano Cirinà, il capo delle attività Austria e Central & Eastern Europe delle Generali. Non tanto per la ricostruzione fattuale degli eventi che in questi mesi hanno segnato il confronto interno sulle modalità di nomina del nuovo cda; quanto per le domande che nelle ultime righe del resoconto il quotidiano londinese implicitamente rivolge alla compagnia di Trieste. Ed esattamente: 1) quali sono i motivi della sospensione; 2) perché non è stata concessa l'aspettativa che il top manager aveva legittimamente chiesto poco prima di aderire alla "Lista Caltagirone" per la formazione del nuovo cda?

In effetti il comunicato che annuncia la sospensione di Cirinà, nel mentre elenca con ridondanza di intimidazioni i divieti cui il manager dovrebbe sottoporsi nonostante il provvedimento sia unilaterale, nulla dice delle motivazioni alla base della censura firmata dal ceo Philippe Donnet. E, cosa non meno grave, tace pure del rifiuto da questi opposto alla richiesta di aspettativa formulata nei tempi prescritti da Cirinà.

Vista la delicatezza delle questioni sul tappeto, chiunque comprende che non si tratta di domande oziose; al contrario, da un manager che ad ogni piè sospinto vanta grande trasparenza nelle sue azioni, è il minimo che si debba pretendere. Lasciare argomenti tanto delicati alle speculazioni giornalistiche, magari incoraggiate da qualche suggerimento interessato, è il segno di assai scarso rispetto verso tutti gli stakeholder; ma anche di debolezza da parte un manager che, di là delle parole, evidentemente non contempla nel suo operare i valori di un confronto aperto e trasparente che sono doverosi nel ruolo che occupa.

O.D.P.

Accordo sulle partite Iva: taglio Irpef ai redditi oltre 65mila euro

LE MISURE

ROMA L'accordo politico c'è. Ora manca il via libera della Ragioneria generale dello Stato che si è presa qualche giorno per esaminare i testi. Poi la riforma del Fisco potrà tornare in Commissione finanze della Camera per un iter dovrebbe essere accelerato. Dopo la crisi sfiorata sul catasto, la maggioranza ha trovato un accordo "preventivo" per evitare ulteriori scivoloni. Il nodo più complesso da sciogliere era quello della flat tax per gli autonomi. L'accordo raggiunto prevede che rimanga la tassa piatta del 15% per chi dichiara fino a 65mila euro. Per chi supera la soglia ci sarà uno "scivolo" di due anni con una tassazione leggermente superiore, per poi approdare alla tassazione ordinaria. Questa sorta di "exit tax" tuttavia, varrà fino a una soglia predefinita di reddito. Cifre nei testi non ce ne sono. Ma è probabile che nei provvedimenti attuativi la soglia possa essere fissata a 100mila euro. I redditi da lavoro saranno soggetti all'Irpef, mentre i redditi da capitale (da affitto, rendite finanziarie, interessi di Bot e Btp) ci sarà una tassazione separata. Per il momento però, non ci sarà un'aliquota unica ma due. Nel testo della delega non sarà indicato il livello delle aliquote, ma l'ipotesi sarebbe quella del 15% e del 23%. Anche gli immobili commerciali ricadranno nella tassazione separata.

IL PASSAGGIO

La delega conferma anche l'abolizione graduale dell'Irap. Un taglio netto che da solo vale 15 miliardi. Stesso discorso per il secondo step della riduzione delle aliquote a tre: 23%, 33% e 43%. Ma tutto dipenderà dalle risorse che il governo riuscirà a trovare. Se ne parlerà quindi, solo nella prossima manovra di bilancio. Arriva poi, l'abolizione del sistema di acconto e saldo per i versamenti fiscali degli autonomi. I pagamenti saranno mensili. L'altra novità acquisita della delega fiscale riguarda le detrazioni Irpef, a partire da quelle per le spese sanitarie: sarà possibile fruire dello sconto fiscale del 19% direttamente sul conto corrente invece che con la dichiarazione dei redditi dell'anno successivo. Acquistando ad esempio in farmacia medicine per 50 euro i 9,5 di detrazione sarebbero accreditati sull'applicazione IoApp, per poi affluire sul conto dell'interessato. A condizione che la spesa sia saldata con bancomat o carta di credito. «Il faticoso lavoro di costruzione di un accordo è nella fase finale», spiega Luigi Marattin, presidente della Commissione finanze e relatore del provvedimento, «valuteremo nelle prossime ore i prossimi passi, e la relativa tempistica, per assicurarci di mettere in cassaforte il risultato».

Sperlari pronta a mangiarsi pandori e colombe Paluani

▶L'azienda della famiglia Campedelli è in crisi da tempo e a giorni scatterà la cassa integrazione per i 60 dipendenti ma c'è l'interesse del gruppo controllato dai tedeschi di Katjes International

INDUSTRIA ALIMENTARE

VERONA Spunta la Sperlari come salvatore della Paluani di Verona. Sarebbe la storica azienda di Cremona, dal 2017 controllata dal colosso tedesco del dolciario Katjes International Gmbh, il possibile cavaliere bianco pronto ad acquisire il marchio e lo stabilimento della fabbrica di panettoni e colombe della famiglia Campedelli, che ha per decenni controllato e sponsorizzato il Chievo Verona fino a portarlo a grandi stagioni in Serie A.

Il nome circolava da giorni, ma mercoledì è uscito nel vertice in Regione Veneto con i sindacati e l'unità di crisi aziendali regionale, dove la Paluani ha ottenuto l'accordo per la cassa integrazione straordinaria dal 28 marzo al 31 agosto per i suoi attuali 60 dipendenti. Il 28 marzo, infatti, termina la campagna delle colombe pasquali e la Paluani, che da Natale ha già interrotto la produzione di prodotti continuativi (brioche e merendine), praticamente bloccherà la produzione fino ad una speranza di ripresa a settembre con la campagna natalizia dei panettoni.

«Preoccupa la situazione di crisi di liquidità dell'azienda tanto che dalla cassa integrazione ordinaria passiamo ora alla straordinaria, con gli stipendi che, proprio per la carenza di liquidità, saranno pagati dal prossimo mese direttamente dall'Inps e non più dall'azienda veronese - spiegano i sindacalisti Alberto Arcozzi della Uila-Uil e Sebastiano Zanini della Fai-Cisl -. Per questo, le notizie di un possibile interesse ad acquisire il marchio e l'attività da parte di un gruppo forte come quello che controlla la Sperlari può rappresentare una via d'uscita ad una situazione pesante. Parliamo però di notizie tutte da verificare, perché al momento a noi non risultano proposte concrete d'acquisto».

PALUANI Lo stabilimento del gruppo dolciario nel Veronese

CONCORDATO PREVENTIVO

La Paluani aveva chiesto il concordato preventivo per cercare di evitare un clamoroso fallimento il 25 ottobre scorso al Tribunale Fallimentare di Verona, che ha accolto la richiesta dando all'azienda tempo fino al 22 febbraio (poi termine prorogato al 22 aprile) per la presentare di un piano per la ristrutturazione del debito e il rilancio dell'azienda, nominando Commissari Giudiziali l'avvocato Matteo Creazzo ed il dottor Andrea Rossi.

Ora, il possibile interesse da parte di un gruppo imprenditoriale del settore potrebbe rilanciare l'azienda dolciaria veronese, che proprio quest'anno compie 100 anni: nata come pasticceria artigianale nel 1921, passò nelle mani di Luigi Campedelli, il padre di Luca, nel 1968, quando il commercialista la rilevò dal Tribunale fallimentare assieme al socio Gino Cordioli. Da allora, la Paluani è diventata un importante gruppo dolciario per arrivare nel 2018 ad un fatturato di 56 milioni, con 75 dipendenti fissi nella sede di Dossobuono e 500 stagionali. Il lockdown e la crisi economica hanno però segnato duramente gli ultimi due bilanci, con il fatturato nel 2019 "oltre i 30 milioni di euro" come cita l'azienda. Quindi ben lontano dai 56 del 2018.

CROLLO CHIEVO

Una crisi acuita poi dal pesantissimo crollo del Chievo Verona, la società di Serie A cancellata dal calcio per i milioni di euro di debiti contratti col Fisco, e il cui presidente era sempre Luca Campedelli, proprietario di maggioranza della Paluani.

Massimo Rossignati

Veneto: il 72% delle aziende ispezionate è irregolare

LAVORO

VENEZIA Veneto: il 72% delle aziende ispezionate nel 2020 era irregolare e gli ispettori sono troppo pochi. Ieri l'audizione in Quarta Commissione del consiglio regionale del Veneto di Aniello Pisanti, capo dell'Ispettorato Interregionale del Lavoro per il Nord Est. Alcuni dati emersi: nel 2020 (in piena pandemia), in Veneto, il numero degli accessi ispettivi, comprensivi della vigilanza ordinaria e tecnica, è stato nel complesso di 3.271. La percentuale delle ispezioni irregolari è stata del 72% (picco a Treviso con l'82%) contro il 66% della media nazionale. «Non si tratta di dati assoluti: dimostrano semplicemente che nella nostra regione si è lavorato meglio, facendo emergere le irregolarità in modo più efficace, pur a fronte della scarsità di risorse ispettive di cui possiamo disporre», ha evidenziato Pisanti. Nel 2020 in Veneto il numero complessivo di lavoratori irregolari è stato di 4374, 81 i clandestini e 1145 i lavoratori in nero. Spiccano i 307 lavoratori in nero nel Veneziano e i 257 a Padova. Il presidente della commissione Andrea Zanoni: «L'aspetto che più mi ha preoccupato è stata la situazione dell'attuale organico di cui è dotato l'Ispettorato del Lavoro del Veneto: 133 ispettori, 125 ordinari e solo 8 tecnici. Dovrebbero esserci 272 ispettori ordinari e 136 tecnici».

IN BREVE

FEDON
AFFARI IN CRESCITA PERDITA IN CALO

Fedon: i ricavi del 2021 raggiungono i 50,1 milioni in crescita del 18,5%, l'ebitda (che include costi straordinari per 2,5 milioni) cala a 1,8 milioni contro i 4,1 milioni dell'anno precedente. La perdita scende a 1,4 milioni (-1,7 milioni nel 2020). Migliora l'indebitamento finanziario netto che raggiunge quota 10,6 milioni. «Il gruppo - si legge in una nota della società - inizia il 2022 guardando con fiducia ai segnali che provengono dal mercato, in particolare il portafoglio ordini raccolto fa ben sperare nella ripresa».

IEG
FATTURATO A 102,5 MILIONI RISULTATO NEGATIVO

Italian Exhibition Group (fiere di Vicenza e Rimini) ha chiuso l'esercizio 2021 con una perdita netta di 0,7 milioni, a fronte di un rosso di 11,8 milioni del 2020, su ricavi aumentati del 28,4% a 102,5 milioni. L'ebitda è migliorato a 21,6 milioni. Il risultato netto di pertinenza degli azionisti della capogruppo è comunque positivo per 1,6 milioni. Nel quarto trimestre 2021 è tornata a una «redditività operativa pienamente positiva».

ASSINDUSTRIA VENETOCENTRO
AL VIA LA SECONDA EDIZIONE DEL PREMIO VALORI D'IMPRESA

Prende il via la seconda edizione del Premio Valori d'Impresa, il premio letterario di Assindustria Venetocentro - Imprenditori Padova Treviso. Il Premio si inserisce quest'anno all'interno di "Padova Treviso Venezia Rovigo Capitale italiana della Cultura d'Impresa". Il riconoscimento "Valori d'Impresa" vuole premiare autori e imprese che avranno saputo fare dell'innovazione la miglior leva di sviluppo dei loro racconti.

Piovan chiude un anno record e con Ipeg consolida il suo ruolo di leader mondiale

IL BILANCIO

VENEZIA Il gruppo Piovan chiude un anno da record all'insegna della sostenibilità: il bilancio approvato dal consiglio di amministrazione attesta ricavi dalla ragguardevole cifra di 287 milioni di euro e un ulteriore rafforzamento della leadership mondiale del gruppo nelle automazioni industriali per il trasporto e il trattamento di polimeri, plastiche riciclate e polveri alimentari. L'azienda con sede a Santa Maria di Sala (Venezia) snocciola numeri da capogiro: una crescita del 27,5% rispetto al 2020, Ebitda consolidato di 41,2 milioni (+27,6%), risultato operativo (Ebit) consolidato pari a 33,6 milioni (+29,2%), risultato netto consolidato pari a 27,7 milioni (+58,9%, con un'incidenza sui ricavi del 9,6%). Proposta di dividendo pari a 0,1 euro per azione.

«È stato un anno molto intenso in cui il gruppo non solo è stato artefice di una grossa espansione che ha portato ai risultati record di sempre – spiega Filippo Zuppichin, amministratore delegato di Piovan - ma nel contempo ha ottenuto importanti riconoscimenti nell'ambito Esg come la certificazione di sostenibilità di Sustainalytics e il riconoscimento di importanti premi internazionali nell'ambito dell'economia circolare».

Nel 2021, infatti, Piovan ha ottenuto l'Esg Risk Rating che ha preso in considerazione aspetti relativi a: diritti umani, salute e sicurezza sul lavoro, emissioni di anidride carbonica, etica aziendale, capitale umano, impatto ambientale e sociale di prodotti e servizi, conseguendo il badge Industry Top Rated 2022. L'azienda, grazie ai suoi prodotti innovativi, è stata inoltre selezionata tra i finalisti nella categoria Machinery del prestigioso premio Sustainability Awards 2021 nell'ambito della diffusione del packaging sostenibile. Un posizionamento e dei successi che hanno permesso di chiudere l'anno con un'altra operazione ambiziosa: Piovan ha siglato l'accordo per l'acquisto del 100% del capitale sociale di Ipeg, gruppo industriale americano, composto dai quattro brand Conair, Thermalcare, Pelletron e Republic Machine.

IL GIRO D'AFFARI DEL GRUPPO VENEZIANO NEL 2021 ARRIVA A 287 MILIONI PROPOSTA AI SOCI CEDOLA DI 0,1 EURO

GRANDE ESPANSIONE

Il gruppo combinato così composto arriverà perciò ad avere un organico di oltre 1.800 dipendenti e opererà con 14 stabilimenti nel mondo. Un'acquisizione perfezionata il 31 gennaio 2022, avvenuta ai valori e alle condizioni concordati il 13 dicembre scorso, che consente un accesso diretto ai clienti del Nord America e la possibilità di seguire gli investimenti delle principali multinazionali americane nel mondo.

«I risultati ottenuti nel 2021 confermano una forte crescita dei volumi di vendite in linea con i trend eccellenti dei mesi precedenti ed un aumento sostanzioso dell'Ebitda – chiosa Nicola Piovan, presidente esecutivo di Piovan -. La forte generazione di cassa del gruppo ha permesso di cogliere le opportunità di crescita esterne, culminate con l'acquisizione del gruppo Ipeg, che ci ha permesso di consolidare la nostra posizione di leadership nel settore a livello globale».

Sara Zanferrari

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0978	-0,06
Yen Giapponese	133,7100	0,80
Sterlina Inglese	0,8329	0,01
Franco Svizzero	1,0225	-0,43
Rublo Russo	0,0000	0,00
Rupia Indiana	83,8790	-0,11
Renminbi Cinese	6,9933	-0,10
Real Brasiliano	5,3057	-1,57
Dollaro Canadese	1,3806	-0,25
Dollaro Australiano	1,4668	-0,41

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	56,47	56,57
Argento (per Kg.)	n.d.	732,39

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	420	450
Marengo Italiano	324,50	342,70

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,509	0,20	1,424	1,730	7225388
Atlantia	18,360	0,96	15,214	18,205	2555470
Azimut H.	20,820	-2,12	19,137	26,454	842950
Banca Mediolanum	7,652	-0,62	6,240	9,279	797409
Banco BPM	2,703	-0,70	2,292	3,654	8942873
BPER Banca	1,551	-0,99	1,325	2,150	9486975
Brembo	10,010	-1,67	8,607	13,385	557631
Buzzi Unicem	16,615	-2,95	15,249	20,110	1069438
Campari	9,912	-0,12	8,968	12,862	2147002
Cnh Industrial	15,125	0,50	12,095	15,148	5028204
Enel	5,770	1,07	5,548	7,183	26024733
Eni	13,314	0,70	12,401	14,460	11397793
Exor	67,400	-2,03	57,429	80,645	225361
Ferragamo	16,060	0,09	15,172	23,066	213121
FinecoBank	14,050	0,36	12,448	16,180	1586864
Generali	19,065	0,98	15,797	19,096	9207724
Intesa Sanpaolo	2,031	-0,83	1,820	2,893	86299508
Italgas	5,574	1,57	5,269	6,071	1071806
Leonardo	9,320	0,28	6,106	9,297	4960723
Mediobanca	9,086	0,66	7,547	10,568	2453467
Poste Italiane	10,550	1,78	8,765	12,007	3116472
Prysmian	30,560	-0,88	27,341	33,886	690987
Recordati	45,420	-0,98	40,894	55,964	204835
Saipem	1,095	-2,58	0,943	2,038	13227923
Snam	5,000	2,46	4,665	5,352	9755700
Stellantis	14,412	-1,25	12,925	19,155	11778651
Stmicroelectr.	39,905	2,06	33,341	44,766	2528837
Telecom Italia	0,307	10,39	0,217	0,436	119672139
Tenaris	13,905	0,29	9,491	13,889	3369293
Terna	7,162	2,73	6,563	7,439	5225960
Unicredito	9,489	-0,53	8,460	15,714	16219897
Unipol	4,902	4,21	3,669	5,075	8153170
UnipolSai	2,636	1,54	2,146	2,622	3547008
NORDEST					
Ascopiave	3,330	-0,60	3,150	3,618	57796
Autogrill	5,766	-1,27	5,429	7,003	691993
B. Ifis	18,640	-0,85	15,489	21,925	186158
Carel Industries	23,050	-0,86	18,031	26,897	38647
Cattolica Ass.	5,960	0,25	4,835	5,965	336505
Danieli	19,480	2,10	17,208	27,170	262051
De' Longhi	24,380	-1,30	23,536	31,679	156421
Eurotech	3,970	-0,65	3,886	5,344	218805
Geox	0,859	-0,46	0,692	1,124	307665
Italian Exhibition Gr.	2,600	0,00	2,267	2,816	16794
Moncler	49,260	-1,02	44,816	65,363	945449
OVS	1,880	0,91	1,759	2,701	1392945
Safilo Group	1,390	-1,28	1,100	1,676	576901
Zignago Vetro	12,180	-0,65	11,302	17,072	90877

Venezia

Biennale Arte, Adrienne Edwards presidente della giuria

Il cda della Biennale di Venezia ha nominato, su proposta della curatrice Cecilia Alemani, i membri della Giuria Internazionale della 59/a Esposizione Internazionale d'Arte, in programma dal 23 aprile al 27 novembre. Ne fanno parte Adrienne Edwards (nella foto), nominata Presidente della Giuria, Lorenzo Giusti, Julieta González, Bonaventure Soh Bejeng Ndikung e Susanne Pfeffer.
La cerimonia di premiazione e inaugurazione della Biennale Arte 2022, si terrà sabato 23 aprile a Ca' Giustinian, sede della Biennale di Venezia; la Mostra aprirà al pubblico lo stesso giorno alle ore 11. La Biennale Arte, con il titolo «Il latte dei sogni», si svolgerà tra i Giardini e l'Arsenale, presentando 213 artiste e artisti provenienti da 58 nazioni. Saranno 26 le artiste e gli artisti italiani, 180 le prime partecipazioni nella Mostra Internazionale, 1.433 le opere e gli oggetti esposti, 80 le nuove produzioni. La giuria conferirà il Leone d'Oro per la miglior partecipazione nazionale; Leone d'Oro per il miglior partecipante e un Leone d'Argento.

Il gusto degli italiani sapore di modernità

Aperta all'M9 di Mestre un'esposizione che racconta costume, società, proposte che hanno cambiato le abitudini alimentari nel nostro Paese

LA CITTADELLA
Alcuni oggetti di uso comune in mostra all'M9 in mezzo ai visitatori

DIRETTORE
Il direttore scientifico Luca Molinari che ieri ha presentato la mostra all'M9

LA MOSTRA

Lungo un pannello ci sono i vecchi cari cartelloni in latta che reclamizzavano i gelati, dal cornetto al ghiacciolo, fino al Motterone. Poco più in là, i manifesti che raccontano le proprietà benefiche dello sprizzetto a cavallo tra gli anni Cinquanta e Settanta con splendidi disegni d'autore. E poi, le diverse forme di confezioni nella pasta, e la loro evoluzione nel tempo. I celebri vasetti, di tutte le forme della Nutella che poi sono - giocoforza - entrati a far parte del "servizio" di casa. E non mancano nemmeno le pubblicità. Quella di Nino Manfredi che solo chi ha una mezza età può ricordare: "Più lo mandi giù, più ti tira su» che ai più maliziosi faceva pensare a ben altro che ad un caffè. All'M9, il Museo del Novecento di Mestre c'è la nostra storia, la storia del nostro Paese attraverso un tema popolare che qui viene declinato secondo più riflessioni: il gusto che - si badi bene - non vuol dire "cucina" o "materia da gastrofighetti", ma storia del costume e del suo vivere quotidiano e nella sua evoluzione nel tempo.

QUADRO GENERALE

È stata presentata ieri mattina la mostra "Gusto! Gli Italiani a tavola 1970-2050" (fino al 25 settembre, orario mercoledì-venerdì 10-18; sabato e domenica 10-19. Per informazioni www.m9museum.it) con tutta l'intenzione quindi di riflettere sul passato offrendo uno sguardo sul futuro e sulle colture idroaeroponiche dell'alimentazione. È nata così una operazione "alta" che, curata da Massimo Montanari e Laura Lazzaroni, con la supervisione dello staff del Museo guidata dal direttore scientifico Luca Molinari e dal presidente di Fondazione Venezia, Michele Bugliesi, accompagna il visitatore in un lungo viaggio lungo ottant'anni, tra ieri, oggi e domani. «Abbiamo voluto costruire un percorso - hanno detto Montanari e Lazzaroni - basato su "stanze" che raccontano il gusto attraverso il paesaggio agricolo, la biodiversità, la cucina di casa, i ristoranti, i mercati, gli chef, le tavolate e il cibo di strada, fino al design che condiziona gli oggetti che usiamo in cucina per arrivare alle influenze legate al flussi migratori; al mondo dell'ambiente e alla sua tutela Questa mostra è uno slancio ideale, una dichiarazione di amore e un luogo di confronto, di dialogo, di nostalgia e di memoria».

UN PERCORSO FATTO DI "STANZE" SU CIBO DI CASA E STREET FOOD STORIA, BIODIVERSITÀ E SGUARDI AL FUTURO

MUSEO
La mostra è tappezzata di manifesti pubblicitari. Qui alcuni esempi che intendono raccontare non solo il messaggio promozionale.
Sotto la parete con i "piatti del buon ricordo".

L'ITINERARIO

Un percorso che, pur partendo dalle figure di Bartolomeo Scappi, il più importante cuoco del Rinascimento e di Pellegrino Artusi con il celebre "manuale" del 1891, permette di riflettere sul gusto italiano: dal lessico (soffritto, butto la pasta; al dente) all'inventario dei ricettari di casa (e qui tutti possono collaborare con la propria); con il design dai mille e uno oggetti iconici attraverso verbi diversi: grattugiare, condire, stappare, fare il caffè, farsi un bicchiere e via di questo passo. E se questi sono i gesti del "gusto domestico" altra riflessione appartiene a quello fuori casa", alla cucina di ristoranti e trattorie, ma anche alle feste di partito (quelle dell'Unità, quelle della Lega), le sagre, le ricorrenze religiose e le "scampagnate fuori porta". E non potevano mancare nemmeno in rassegna gli indimenticabili "Piatti del Buon Ricordo" che abbellivano le case degli italiani come trofei. Ovviamente non c'è solo la "memorialistica", ma anche per la riflessione come la sezione dedicata all'industria alimentare, con la trasformazione dei prodotti, anche sotto la spinta della grafica.

NOI E GLI ALTRI

E in questa rassegna non poteva mancare nemmeno una sezione dedicata a "come ci vedono gli altri" con una serie di pubblicità straniere (che fanno venire la pelle d'oca per come ci dipingono in cucina...) fino all'esportazione de luxe con marchi cult nel mondo: il panettone, il prosecco. E qui si apre anche il capitolo "fake" rappresentato da un grande cartellone che parla da solo: in bella evidenza ci sono: (reggetevi forte): il Cacio Cavalo; il Cambozola; il Chapagetti(?!); le Sanremo Penne, i Tortellonis e un "Reggianito". Insomma, un po' in tutto il mondo provano a copiarci. Infine gli ultimi due capitoli: il primo dedicato al "gusto dell'incontro" e quindi alla società dei luoghi della ristorazione e quello del "futuro" per un approccio salutare fino alle tecniche di "vertical farm" per coltivazioni aeroponiche e al cibo che potremo portare nello spazio. La mostra sarà accompagnata nel tempo anche da una serie di eventi negli spazi del Museo (è stata realizzata una cittadella del cibo) e nel chiostro del Distretto M9 con un coinvolgimento di altre zone di Mestre. Nell'arco dei prossimi sei mesi saranno organizzati incontri, dibattiti, degustazioni a tema secondo un criterio non "gastronomico" ma identitario: dal gusto del futuro a quello della storia; da quello dell'incontro a quello del viaggio. Forse quello che manca è un pizzico (manco a dirlo) di ironia dove il gusto si prende in giro. Ma si potrà recuperare presto. Basterà invitare Maurizio Crozza con il suo chef Germidisoia.

Paolo Navarro Dina

Tommaso Paradiso a Jesolo oggi e domani, primo progetto solista
«Non racconto la pandemia, ma le riflessioni di quei momenti»

«Solo tanto rock e senza fronzoli»

L'INTERVISTA

«Ci divertiremo molto, da questo tour aspettatevi una specie di "best of", canzoni che vanno dal 2011, da Volume 1, passando per Fuori campo, Love fino a Space Cowboy». Le parole sono quelle di Tommaso Paradiso, che descrive così il suo nuovo progetto discografico, il primo dopo la separazione dai Thegiornalisti, intitolato "Space Cowboy" e abbinato all'omonima tournée, finalmente al via dal PalaInvent di Jesolo con una doppia data, oggi (venerdì 25) e domani (sabato 26), causa delle norme vigenti legate alla capienza dei palazzetti, in entrambi i casi con inizio alle 21 (organizzazione Zenit srl e JesoloTurismo).

Romano classe 1983, fondatore dei Thegiornalisti insieme a Marco Primavera e Marco Antonio Musella, dopo i vari successi ("Riccione", singolo quattro volte platino che diventa il vero tormentone dell'estate 2017 e "Love", album certificato platino a cui seguono un tour nei principali palazzetti italiani con oltre 250.000 presenze e un concerto evento al Circo Massimo di Roma), da solista "Non avere paura" (Island Records) ha ottenuto subito un doppio disco di platino, seguito il 10 gennaio 2020 da "I nostri anni" (disco d'oro). Lo scorso 4 marzo è invece uscito "Space Cowboy", primo album da solista, scritto durante la pandemia.

Che album è Space Cowboy?

«Non racconta la pandemia ma le riflessioni di quei momenti - in cui i brani sono stati scritti -, attraverso un aspetto della personalità legato alla terra, alla natura e alla concretezza. Ho fatto un disco che mi piacerebbe ascoltare se non fosse mio e lo scopo era quello di far sentire le mie canzoni nella loro purezza, con arrangiamenti asciutti e pochi sintetizzatori».

E AL CINEMA ARRIVA IL SUO LUNGOMETRAGGIO: «AVEVO VOGLIA DI FARE UN FILM. LÌ C'È VERAMENTE MOLTO DELLA MIA VITA»

Sembra esserci l'essenza di un sogno...

«Il disco afferma l'orizzonte e il sogno americano, ma riflette la fierezza della melodia italiana: sono presenti suoni tipici degli anni Ottanta e della musica pop, con le chitarre di Carboni, la batteria al centro, oltre al basso di Lennon anni Settanta. Ogni canzone ha una storia a sé, mi piace parlare di cose che vivo e che provo».

Dopo tanta attesa finalmente si parte, che sensazioni stai provando?

«Riconvertire tutto il tour nei teatri, dove l'agibilità della capienza è garantita al 100%, era l'unico modo per poter fare concerti in questo momento senza più rimandare. Ho voglia di suonare e non potevamo più aspettare, non vedevo l'ora di rivedere il pubblico sotto palco».

Anche tra il pubblico c'è molta attesa: cosa si deve aspettare chi si siederà in platea?

«Lo spettacolo sarà una sorta di "best of". Ci saranno le canzoni che vanno dal 2011 fino a quelle più recenti. Posso dire che metteremo in scena tutti i brani, ci divertiremo, sarà un concerto molto suonato, molto rock, pochi fronzoli. Andiamo là e spacchiamo. E suoniamo».

Tra i tuoi progetti non c'è solo il nuovo album e il tour: il 26, 27 e 28 aprile arriva al cinema "Sulle Nuvole", il suo primo film da regista. Cosa ti ha spinto a farlo?

«Ho fatto questo film perché la storia che avevo in testa si prestava più a un lungometraggio che a una canzone, o addirittura a un romanzo. Ho molte cose in comune col protagonista, dal dramma alla felicità, e per raccontare tutte le sue vicende sentivo di aver bisogno della narrazione cinematografica».

C'è differenza tra realizzare un film e un album?

«Fare un film è complicato ed è un lavoro molto razionale, non penso farò mai l'attore perché non so recitare, ma mi piacerebbe provare ancora una volta l'esperienza da regista. Sto inoltre arricchendo la musica con il cinema, e so tutto di Kubrick».

Gli ultimi due anni non sono stati facili, prima la pandemia ora la guerra, come vivi tutto questo?

«È un momento in cui facciamo ancora fatica a parlare di cose frivole. A pochi chilometri da noi succede il disastro, ma l'idea farlocca che avevano partorito gli illuministi, secondo cui la storia segue una sorta di progresso, si è sbiadita a causa di molti accadimenti e dalle filosofie del Novecento. Non c'è ancora molto da dire ormai su tutto ciò».

Giuseppe Babbo

JESOLO Tommaso Paradiso in una foto d'archivio. Il cantante sarà al Palainvent oggi e domani con il suo concerto

L'epopea di Angelo Emo la sua storia sul Gazzettino

IL VOLUME

Se il Seicento è stato il secolo di ferro, contraddistinto da continue guerre contro gli ottomani, il Settecento ha un carattere ben diverso. Comincia sì con una vittoria militare (Corfù, 1716), ma la Serenissima è costretta a cedere il Peloponneso, pur sedendo dalla parte del vincitore alle trattative che portano alla pace di Passarowitz (1718), evidentemente abbandonata dal suo alleato asburgico. Non è un caso che l'anno successivo, l'imperatore Carlo VI istituisca il porto franco a Trieste, creando così le premesse che porteranno la città portuale austriaca a soppiantare Venezia. In ogni caso la Venezia settecentesca diventa un'importante meta turistica, nota per i teatri, il Carnevale e la gioia di vivere. Con un'eccezione: quella costituita dalle imprese militari di Angelo Emo che rappresentano il canto del cigno dell'Armata, la flotta della Serenissima.

AMMIRAGLIO Angelo Emo

L'ULTIMO AMMIRAGLIO ANGELO EMO di Federico Moro
Leg
7.90+1.20'

IL PROTAGONISTA

Proprio di lui si occupa il quarto dei libri di Federico Moro della collana "La grandi battaglie della Serenissima per mare e per terra", intitolato "L'ultimo ammiraglio di Venezia. Angelo Emo, 1784-1792", edito dalla goriziana Leg e in vendita con "il Gazzettino" da sabato 26 marzo, al prezzo di 7,90 euro più il quotidiano. «Angelo Emo è la figura tragica», osserva Federico Moro, «che domina l'ultimo scorcio di esistenza della repubblica Serenissima. Personalità curiosa e determinata, mostrò il meglio di sé nella ricerca delle cause della decadenza veneziana e delle proposte per porvi fine. Il suo contributo decisivo è rappresentato dalla "Scrittura sul sistemare la Marina da guerra", del 1775 (conservata tra i manoscritti del Correr), dove viene suggerita un'autentica rivoluzione: costringere i patrizi di nuovo al servizio obbligatorio a bordo delle navi in quanto luogo ideale di selezione e formazione della classe dirigente. Questo per il valore intrinseco della vita marinara nel modellare il carattere degli individui e perché la scelta del mare ha rappresentato l'atto fondante della Venezia delle origini: uno stato e una potenza marittima. In una Serenissima dove quasi nessuno dei patrizi di governo poteva vantare un benché minimo trascorso navale prefigurava un rivolgimento radicale. Morì in circostanze mai chiarite a Malta nel 1792 e venne subito imbalsamato, un procedimento al quale nessun comandante o politico o alto personaggio veneziano è mai stato sottoposto durante l'intera storia della repubblica: tanto anomalo da suggerire subito ai contemporanei il sospetto si volesse nascondere un avvelenamento. Da parte di chi? Soprattutto, per iniziativa o su ordine di qualcuno? Questo volume ritorna sugli aspetti militari della vicenda di Emo e cioè le tre campagne navali tunisine tra il 1784 e il 1786». «Nella seconda metà del Settecento», scrive Moro, «un pugno di uomini si oppone al declino della repubblica. Tra questi, Angelo Emo, l'ultimo a guidarne in battaglia la flotta. Si tratta del canto del cigno della Marina della Serenissima, all'interno del quale si colloca la prova di forza decisiva tra due opposti fronti interni al patriziato veneziano: quello senatorio votato alla neutralità a ogni costo, per preservare autorità e ricchezza dei pochi dell'alta aristocrazia, e quello militare, disposto ad allentare le maglie del potere pur di ridare alla repubblica rango internazionale.

Alessandro Marzo Magno

Sciortino-Nordio a Treviso

IL CONCERTO

Dopo il rinvio del primo appuntamento, martedì 29 marzo (ore 20.30) la musica trona ad animare il palcoscenico del Teatro Mario Del Monaco con il violino di Domenico Nordio e il pianoforte di Orazio Sciortino.

I due celebri musicisti si esibiranno in un concerto in cui il rapporto tra passato e presente, tra il nuovo e l'antico è il fil rouge che lega i brani in programma: se Dallapiccola, con Tarantina Seconda, racconta il suo tempo attraverso forme di danza e antiche tecniche polifoniche, Brahms, con la sua Sonata op. 100, ma anche con l'impetuoso Scherzo della Sonata FAE, lo fa coniugando rigore formale e intimismo liederistico. A chiudere il programma sarà infine Prokofiev con la Sonata op.80, uno dei massimi capolavori del 900, emblematica per la sua granitica struttura e per il suo impatto espressivo.

Domenico Nordio è uno degli acclamati musicisti italiani del nostro tempo, ex bambino prodigio, si è esibito nelle sale più prestigiose, mentre Orazio Sciortino, pianista e compositore, collabora con importanti istituzioni musicali italiane ed estere. Questo il programma con gli artisti: Domenico Nordio (violino); Orazio Sciortino (pianoforte) che eseguiranno musiche di Luigi Dallapiccola (Tartiniana Seconda); Johannes Brahms, (Sonata op. 100; Scherzo dalla FAE); Sergej Prokofiev, Sonata op.80.

Una folle fuga in ambulanza

AMBULANCE
Regia: Michael Bay
Con: Jake Gyllenhaal, Yahya Abdul-Mateen, Eiza González
DRAMMATICO ★ 1/2

Il colpo del secolo che sin dall'inizio si intuisce andrà a finir male, una banda sgangherata, due fratelli che sognano la grande svolta ma si ritrovano in fuga perenne lungo le strade di Los Angeles dentro un'ambulanza, con dentro un poliziotto ferito e una paramedico dal cuore d'oro. Il cinema muscolare e rintronante di Michael Bay corre al massimo premendo l'acceleratore sull'azione spinta fino al parossismo: un piacere per gli occhi ma una noia mortale per il cervello che si spegne davanti a personaggi e dialoghi elementari, situazioni assurde che si complicano sempre di più, scena dopo scena, inseguimento dopo inseguimento, in un crescendo di fuochi pirotecnici che alla fine, però, può anche divertire. Prendere o lasciare. **(ChP)**

Corpi e cuori, Parigi multietnica

PARIGI, 13ARR.
Regia: Jacques Audiard
Con: Lucie Zhang, Makita Samba, Noémie Merlant
DRAMMATICO ★ ★ ★ 1/2

Nel 13° arrondissement parigino, quartiere Les Olympiades, con i suoi grattacieli, giovani donne e uomini dividono amori, amicizie, desideri, precarietà. In uno scintillante bianco e nero, Jacques Audiard scruta la quotidianità di infelici esistenze, tre personaggi di una generazione in cerca di se stessa. Scritto con Céline Sciamma e Léa Mysius, è una mappa profonda dell'immagine multiculturale della capitale con uno sguardo intenso, crudo e al tempo stesso affettuoso, agiornandola ai rapporti tecnologici che la contemporaneità impone. Per un vincitore di Palma d'oro, un film tutto sommato piccolo, ma capace di far sentire come pulsa la vita. **(adg)**

Esce dopo vari rinvii l'ultimo film di Pablo Larráin, passato lo scorso settembre al Lido
Non un biopic, ma un'azzardata lettura personale di una figura popolare e amatissima

Diana allo specchio

SPENCER
Regia: Pablo Larráin
Con: Kristen Stewart, Timothy Spall, Jack Nlelen
DRAMMATICO ★ ★ ★ ★

Un giorno o l'altro capiremo perché Pablo Larraín, forse il più talentuoso della nuova generazione di registi cileni, non riesca mai a conquistare quel premio (un Leone, un Orso, una Palma) che ogni volta sembra a portata di mano e che invece ogni giuria sempre gli nega. Stavolta è successo a Venezia, con questo suo ultimo film, finalmente in uscita dopo vari rinvii, di sicuro tra i più controversi, da quando ha iniziato una collana di figure femminili, reali o immaginarie (Jackie, Ema e ora Lady D). D'altronde non c'è figura popolare e tragica negli ultimi decenni come Diana. La sua morte, che ha agitato spesso pensieri di complotti, è stata un autentico trauma collettivo e ancora oggi il suo ricordo è vivissimo.

Era quindi un'idea rischiosissima portare sullo schermo più che un biopic (e non lo è), un ritratto personale di una persona così "ingombrante", ma come con "Jackie", il regista cileno affronta con lucidità l'immagine riflessa all'esterno del Potere (in questo caso la Casa reale britannica) attraverso la persona che lo attraversa, portando Lady D a farsi soggetto di una ribellione a regole e imposizioni secolari e soprattutto ridicole, come quella della registrazione del peso in entrata e in uscita.

Siamo nella residenza reale di Sandringham, nei tre giorni a cavallo del Natale 1991, quando la famiglia si scambia i doni. "Spencer" (dal cognome di Diana) inizia come uno dei film sulla dittatura cilena che hanno reso famoso e importante Larraín: una sfilata di camion militari nella campagna del Norfolk che per fortuna trasportano solo derrate alimentari. Mentre tutti rispettano orari e protocolli reali, Diana si perde nella campagna, giungendo assai in ritardo. Qui la principessa del Galles sarà interprete di continue conflittualità con tutti, che annunciano un futuro di devastanti, definitivi distacchi. Larraín trasforma la lussuosa residenza in una sorta di prigione, che chiude porte e finestre al mondo, nella quale Diana si sente prigioniera, ma cinematograficamente fa di più: firma il suo "Shining" dove la residenza sembra un ulteriore Overlook hotel: lo testimoniano il sospetto verso Diana di una pazzia crescente, la scena della cella frigorifera (grandissimo Timothy Spall), i corridoi, l'uscita notturna con la torcia e lo scambio di persona allo specchio, come nella camera 237.

In questa di favola tratta da una tragedia vera, come Larraín avverte a inizio film, ci sono grandi, struggenti momenti di cinema, come la spettrale cena con il gruppo d'archi e soprattutto quelle tra Diana e i figli, e qualche piccolo difetto: simbolismi forse eccessivi e un'insistenza sul parallelo azzardato con Anna Bolena (invadente fantasma). Notevole Kristen Stewart che evita il ricalco, cercando di uscire da un facile stereotipo.

Adriano De Grandis

L'incontro

Amore e seduzione per ritrovare l'identità

UNA STORIA D'AMORE E DI DESIDERIO
Regia: Leyla Bouzid
Con: Sami Outalbali, Zbeida Belhajamor, Diong Kéba-Tacu
DRAMMATICO ★ ★ ★ 1/2

Un duello-incontro tra due studenti universitari che si innamorano frequentando un corso di letteratura erotica araba alla Sorbona: lui, di origine algerine, cresciuto in periferia e bloccato nel proprio "stereotipo" di arabo di banlieue, lei tunisina, solare, intelligente e consapevole di sé. La regista capovolge il punto di vista mettendo il corpo maschile al centro della seduzione, ma nello stesso tempo riflette sul ruolo della cultura, capace di liberare le menti e di spingere i protagonisti alla scoperta di sè e delle proprie radici. Liberandosi così dal ruolo che altri hanno deciso per loro. Raffinato e seducente. (ChP)

SPENCER Una scena del film di Larràin su Lady Diana presentato all'ultima Mostra di Venezia

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

"Ti racconto una canzone" Un'antologia di sentimenti

IL LIBRO

Canzoni del cuore, canzoni che ci riportano indietro nel tempo, inesorabili. Succede da sempre. La spiegazione scientifica c'è. Rilascio di dopamina nei centri del cervello deputati al piacere. Aree specifiche, quelle legate ai ricordi e alle emozioni autobiografiche attivate da certa musica, quella più conosciuta. Ora alcune di queste personali sceneggiature sono uscite allo scoperto, sono state messe nero su bianco e pubblicate in "Ti racconto una canzone" (Arcana edizioni), in questi giorni in libreria. Scrive nell'introduzione Massimiliano Nuzzolo che, coadiuvato da Eleonora Serino, ha ideato il progetto e l'ha curato: «Non c'è cosa che parli alle persone in maniera più diretta della musica, di una canzone. Più potente di una madeleine, una canzone è in grado di aprire porte, simile a una chiave magica, su universi apparentemente dimenticati, nascosti, di scatenare ricordi ed emozioni di ogni genere».

Scrittore e produttore di dischi e video, Nuzzolo ha riunito una quarantina di amici e amiche, autori legati in vario modo al mondo musicale, e ha chiesto loro di condividere un titolo tra i tanti della loro personale hit parade. Un titolo da trasformare in racconto, in suggestione evocativa. È nata così questa corposa raccolta antologica, che Nuzzolo chiede di assaporare come si farebbe "con una vecchia compilation registrata faticosamente su una musicassetta".

TI RACCONTO UNA CANZONE di Massimiliano Nuzzolo
Arcana
16,50 euro

Qualche esempio giusto per rendere l'idea: lo scrittore Francesco Consiglio affronta la surreale, stravagante canzone nata da un soggiorno palermitano del grande Frank Zappa: "Tengo na minchia tanta". Rino Bregani, medico milanese, fotografo e scrittore per diletto, attraverso le note e il testo struggente di "Fields of Gold" di Sting cantato da Eva Cassidy, ci presenta la drammatica storia di Carlo, medico italiano che morirà di Covid in Africa. La lettura del suo racconto magicamente è durata lo spazio della canzone. Enrico Casagrande detto Corradini, designer, performer e autore, rievoca attraverso "Lili Marlene" cantata da Marlene Dietrich, la vicenda del nonno che sentendo la canzone alla radio inizia a ricordare e per la prima volta racconta al nipote la sua avventura di soldato reduce dalla Russia. Marco Drago, scrittore e autore tv ripercorre nella memoria i venti mesi universitari di un piemontese trasferito a Genova.

La lista potrebbe continuare, ma meglio evitare lo spoiler. Canzoni famose, canzoni dimenticate, canzoni sconosciute. Si srotola davanti al lettore un ricco tesoro di titoli. Da riascoltare o da scoprire. L'invito è quello di leggere e ascoltare, con la complicità di un cellulare o di un computer. Condividere note e parole può essere un esercizio stimolante.

Giulietta Raccanelli

Sipario

Riondino-Vergassola e la Fornarina

RAFFAELLO, LA FORNARINA, IL CINQUECENTO E ALTRE STORIE
di e con David Riondino e Dario Vergassola
Teatro Elios – Scorzè 27 marzo, h 17.30

TEATRO

Ideato in occasione del 500. anniversario dalla morte di Raffaello Sanzio, lo spettacolo coniuga l'ironia pungente della coppia Riondino-Vergassola con la loro capacità di affabulare raccontando pezzi di storia. La personalità sfaccettata dell'artista di Urbino e la sua nota vicenda sentimentale con la modella Margherita Luti, detta la Fornarina, sono il filo conduttore di un viaggio tra letteratura, poesia, musica e arte del primo Cinquecento condotto da Riondino ad uso di un dispettoso e recalcitrante Vergassola, costretto dalle leggi di mercato a fare i conti con il Cinquecento e Raffaello. Considerato uno degli artisti perno del Rinascimento, Raffaello è visto dagli storici dell'arte come un innovatore non solo per aver operato nei contesti culturali più importanti del tempo, ma anche per aver costruito una "bottega" strutturata e composta da professionisti di altissimo livello. Questo approccio altamente organizzato, da bottega artigiana permise alla "maniera" di Raffaello di influenzare il linguaggio artistico per secoli. Lo spettacolo "Raffaello, la Fornarina, il Cinquecento e altre storie" prende le mosse dal debito dell'artista urbinate nei confronti del maestro Leonardo da Vinci, che ritrae nella "Scuola di Atene" in veste di Platone. Consapevole erede delle glorie del maestro, Raffaello ne raccoglie l'eredità come figura complessa ed eclettica: non solo pittore e architetto, ma ormai punto di riferimento per lo stile dell'epoca, in qualche maniera modello e simbolo di un impianto di vita. Quale era questo stile di vita nelle corti del 1500? È questo il centro dell'indagine proposta in scena con un'originale indagine in cui alla figura del protagonista assoluto si affiancano quelle del poeta scrittore e drammaturgo Pietro Aretino, che illumina sull'idea di Eros che circolava tra le corti e le città, assieme all'umanista Baldassar Castiglione, che aiuta a conoscere la figura del cortigiano.

Giambattista Marchetto

SUL PALCO Dario Vergassola e David Riondino nello spettacolo

MONDIALI QATAR 22 — Le partite

MONDIALI		
SCOZIA - UCRAINA	GIRONE A	rinviata
GALLES - AUSTRIA	GIRONE A	2-1
RUSSIA-POLONIA	GIRONE B	annullata
SVEZIA-REPUBBLICA CECA	GIRONE B	
PORTOGALLO-TURCHIA	GIRONE C	3-1
ITALIA-MACEDONIA DEL NORD	GIRONE C	0-1
LE FINALI		
Vincente Scozia/Ucraina - Galles		da definire
Polonia - Vincente Svezia/Repubblica Ceca		29/3 - 20.45
Portogallo - Macedonia del Nord		29/3 - 20.45

LA SITUAZIONE

QATAR (Paese ospitante), GERMANIA, DANIMARCA, BRASILE, FRANCIA, BELGIO, CROAZIA, SERBIA, SPAGNA, SVIZZERA, INGHILTERRA, OLANDA, ARGENTINA, IRAN, COREA DEL SUD, GIAPPONE, ARABIA S.

Posti da assegnare:	
- Europa	3
- Africa	5
- Sud America	2
- Centro America	3
– Altri Spareggi	2

FIFA WORLD CUP Qatar2022

Addio Qatar 2022

ITALIA, SEI FUORI IL MONDIALE LO VEDIAMO IN TV

Gli azzurri sbattono per tutto il match contro la difesa della Macedonia che ci punisce nel recupero. Saltiamo la seconda edizione consecutiva

ITALIA	0
NORD MACEDONIA	1

ITALIA (4-3-3): Donnarumma 5; Florenzi 6,5, G.Mancini 5,5 (44' st Chiellini ng), Bastoni 6, Emerson 5; Barella 5 (32' st Tonali 6), Jorginho 6, Verratti 6,5; Berardi 4,5 (44' st Joao Pedro ng), Immobile 5 (32' st Pellegrini 5), Insigne 4 (19' st Raspadori 5). In panchina: Sirigu, Cragno, De Sciglio, Cristante, Pessina, Acerbi, Politano. All.: R.Mancini 4

NORD MACEDONIA (4-4-1-1): Dimitrievski 5,5; S.Ristovski 7, Velkovski 6,5 (41' st Ristevski 6), Musliu 7, Alioski 6; Churlinov 6,5, Nikolov 6 (14' st Spirovski 6), Ademi 6,5 (14' st Askovski 6,5), Trajkovski 7,5; Bardhi 6,5; M.Ristovski 6 (26' st Miovski 6). In panchina: Todorovski, Da.Babunski, Naumovski, Serafimov, Ethemi, Do.Babunski, Atanasov, Shishkovski. All. Milevski 7,5.

Arbitro: Turpin (Francia) 6,5

Reti: 48' st Trajkovski

Note: spettatori 34129. Ammoniti Velkovski. Angoli 16-0

È FINITA La delusione di Ciro Immobile, ieri schierato capitano da Mancini. La punta della Lazio ha deluso come i suoi compagni

PALERMO Non ci si crede. Un tiro a pochi attimi dalla fine, di tale Trajkovski, manda a casa l'Italia. Niente Mondiale, è finito un sogno. Una speranza. E non c'è nemmeno bisogno di soffrire in finale, a pensarci è la piccola Macedonia. Che passa alla storia in questo triste 24 marzo, che il Paese ricorderà come quel doppio confronto con la Svezia, che ha fatto fuori l'Italia di Ventura. L'Italia non è più la stessa: scarica, stanca e acciaccata. Col solito problema del gol. E la figuraccia è dietro l'angolo. Anzi, ora è un incubo. Si era capito subito che l'Italia non avrebbe passeggiato sul velluto, ma così è troppo. I problemi erano evidenti, mascherati dalla dichiarazioni di circostanza. Ma la squadra non era più brillante. Appassita, ormai. Un po' perché non è stato superato il problema del gol (che poi è quello che ha spinto la squadra di Mancini a questi spareggi), sia perché la Macedonia è stata in campo per restare in partita il più possibile ed è pure riuscita nell'impresa, con ogni mezzo più o meno ostruzionistico. L'immagine è quella di Berardi che non segna nemmeno con la porta vuota. Se è così, è normale dire addio al Qatar. Per buona pace di un movimento già in crisi, ora irreversibile. Eppure gli azzurri ci hanno provato e questo va detto. Non è stata una partita vuota. L'Italia, e ci mancherebbe, ha giocato al gatto con il topo, ha lasciato solo un paio di mezze occasioni per due errori (uno di Mancini, che perde palla e lancia il contropiede avversario) in uscita, e nel finale quel tiro fatale. Palla a Verratti, regia illuminata, così come quella di Jorginho e palla agli attaccanti, questo lo spartito del Mancio, che ha puntato sul gruppo storico. Si arriva dentro l'area a si sbatte contro un muro: una volta ne esce un tiro che finisce sul monte Pellegrino, un'altra c'è la respinta del difensore di turno o del portiere Dimitrievski, che di certo non è la reincarnazione di Jascin. Il primo tempo scorre via tra un'occasione e l'altra, tocca anche a Insigne (non certo all'altezza dell'Europeo) e a Barella (spento), che prova un paio di volte dalla distanza. E Immobile, si sbraccia e ha pure la fascia di capitano al braccio, ma di occasioni ne vede poche e fa cilecca. Si sa che serviva un gol per rendere tutto più liscio, per riaccarezzare il sogno di una notte (di Primavera) magica. Ma l'estate italiana è lontana, così come l'Italia che ci ha fatto innamorare qualche mese fa. Ora non c'è più nulla.

> LA NAZIONALE CI PROVA PER TUTTO IL MATCH MA SENZA PRECISIONE NÉ LA GIUSTA CATTIVERIA

> DOPO LA RUSSIA, SIAMO FUORI ANCHE IN QATAR MAI SUCCESSO NELLA NOSTRA STORIA

CARTE DIVERSE

Che fatica e nella ripresa subentra pure la frenesia, che porta gli azzurri a sbagliare qualche passaggio di troppo, oltre alle varie conclusioni in porta, una trentina, tante sbilenche. In troppi perdono la lucidità, e forse anche Mancini, che di solito è l'arma che ti aiuta a vincere le partite. Per non parlare poi della stanchezza, amica dei giocatori in questa fase della stagione, che è sempre più presente con il passare dei minuti. Si continua a provare da lontano, Berardi, due, tre volte, ma ancora niente. E poi c'è ancora Immobile che continua a lottare dentro questa sua seconda carriera in Nazionale, che lo vede meno bomber rispetto a quando veste la casacca della Lazio: Ciro si gira al limite dell'area, destro dritto per dritto, ma la palla finisce alta. Anche per lui è una maledizione. Non avendo Scamacca (infortunatosi sul più bello) Mancini butta nella mischia Raspadori, più abile sulle palle sporche, togliendo Insigne, impalpabile. Barella è cotto, così come Immobile, Mancini cala anche le carte Tonali e Pellegrini, quando manca un quarto d'ora scarso. Proprio Lorenzo ha la palla buona, ma allarga troppo il sinistro e il copione si ripete: fuori. Ancor più della disperazione i cambi di Berardi e Mancini con Joao Pedro (all'esordio) e Chiellini. Ma arriva la doccia gelata. Addio. Il Mondiale, forse, l'Italia lo rivedrà dodici anni dopo l'ultima volta, dall'ormai lontano 2014.

Alessandro Angeloni

In caduta libera da dodici anni Ma ora rialzarsi sarà un'impresa

Altro che Corea. Questo sì, che è un disastro epocale. La vergogna peggiore di sempre. Dalla Corea del Nord alla Macedonia del Nord, ma oggi c'è da piangere più che nel 1966. Stavolta siamo nei guai davvero, e rialzarsi sarà un'impresa. All'epoca, se non altro, l'eliminazione per mano dei carneadi ci capitò in un Mondiale, e almeno negli anni Sessanta i nostri club si facevano onore in Europa e nel mondo, con Inter e Milan. Ora invece un paese di 2 milioni di abitanti, grande quanto la Sicilia, con giocatori di secondo e terzo piano, ci sbarra la strada per il Qatar, e prima di loro gli svizzeri. È la seconda volta consecutiva senza Mondiali, mai accaduto. E non è nemmeno una sorpresa, ma la conseguenza di anni di caduta libera. Non vinciamo in Europa coi club dal 2010: un digiuno così lungo non c'è mai stato nella storia delle coppe europee. Negli ultimi quindici anni è crollata la serie A. Prima la caduta della Juve per Calciopoli, poi i disimpegni di Berlusconi e Moratti con le milanesi, hanno indebolito le grandi storiche, e sbilanciato gli equilibri, finendo col fiaccare tutto il campionato. Che si è gonfiato di giocatori scarsi in squadre scarse e sempre più indebitate, anche a livello medio-alto, e nessuno è stato più in grado di reggere il confronto col calcio europeo di élite, che intanto si allontanava, produceva più ricavi e più giocatori. Siamo nel mezzo di una temperie culturale inquietante, con un crollo dei valori etici di tutto il sistema, una cosa che parte da lontano, dai tempi pre-Calciopoli: coinvolge tutto, dalla gestione del calcio giovanile fino alla serie A, inzeppata di stranieri e in cui troppe partite non hanno più un senso, una spiegazione, un decoro. Siamo guidati da una generazione di dirigenti che ci ha condotti a questo disastro, incapaci di porre rimedio alla caduta: non riducono le squadre della A, non risolvono le annose questioni tra Figc e Lega, né assistono i settori giovanili dei club, come avviene in Francia e Inghilterra. Intanto i club vanno a picco e sono in deficit, ma il denaro continua a scorrere impetuoso sui conti correnti di tutti i protagonisti. Dagli anni Ottanta abbiamo avuto un trentennio almeno di grandi campioni, ma nessuno, tranne da poco Paolo Maldini, è stato mai ritenuto in grado di dirigere o guidare qualcosa, nei club o in Federazione, e quei pochi sono spariti presto: il potere e le decisioni, anche tecniche, spettano ormai a burocrati, avvocati, commercialisti, banchieri, bancari, imprenditori, avventurieri. Anche per questo, lentamente, il calcio italiano muore.

Gabriele Gravina

Andrea Sorrentino

Il tecnico

E MANCINI SI SENTE AL CAPOLINEA

▶Ora il ct campione d'Europa pensa alle dimissioni
Chiellini: «Mi auguro che il futuro sia ancora con lui»

CT Roberto Mancini, 57 anni, ha esordito sulla panchina della Nazionale il 14 maggio 2018 (foto ANSA)

LA PANCHINA

ROMA È finita. Ed è una maledizione mondiale infinita. Piange tutta l'Italia e le lacrime stavolta non sono di gioia. Questa Nazionale si era persa in autunno, non rinasce nemmeno in Primavera. Aveva da mesi dimenticato d'essere regina d'Europa, non ritrova nemmeno all'ultimo la memoria. Addio al Qatar, l'era Mancini rischia di concludersi così nell'inferno del Barbera. Il ct sarebbe pronto a consegnare le dimissioni a Gravina, poi sarà il presidente della Figc eventualmente a respingerle, dopo una valutazione approfondita: «Ora rimane un vuoto e tanta delusione - assicura capitan Chiellini - ma dobbiamo ripartire con Mancini. Per me è una persona imprescindibile per questa squadra. Cercheremo di tornare a vincere e poi anche in vetta. Fra quattro anni dobbiamo cercare di fare questo benedetto mondiale che ci manca. È difficile da spiegare l'eliminazione. C'è grande delusione, ci è mancato solo il gol dopo una buona partita. Non siamo stati presuntuosi, ci è mancato qualcosa, ma sono orgoglioso di questa squadra. Paghiamo errori fatti a settembre ora».

DELUSIONE

Gli ultimi novanta minuti sono un'agonia. Mancini inizia braccia conserte, ma rompe subito la posa dopo appena un quarto d'ora. E corre avanti e indietro per la panchina, si spettina. Invoca grinta, cattiveria non appena la Macedonia si schiaccia e indietreggia. Niente, la rete non si gonfia. Il ct s'infuria perché i suoi ragazzi non aggrediscono l'area e si paralizzano in uno sterile possesso palla. L'Italia non tira e, quando Berardi lo fa a porta vuota, le mani del Mancio si spostano su una faccia disperata perché Dimitrievkski recupera sulla linea. E allora Roberto è addirittura costretto a esultare per un salvataggio prima della ripresa: dà il cinque a Florenzi per una diagonale difensiva su Churlinov che salva la bandiera. Mancini fa scaldare chiunque nella ripresa, è sconsolato e scuote la testa contro Barella per un filtrante non recapitato a Immobile sulla corsa. Se la prende con tutti, si risiede in panchina, tenta qualunque mossa disperata. Persino Pellegrini al fotofinish lo delude perché prende male la mira. Non doveva finire così quest'avventura. Non quella di Roberto Mancini, un numero 10 - puro come Baggio e Maradona - capace di mettere talento e colpi di tacco al servizio della squadra (i laziali ricordano quello di Parma). Nemmeno quella di un ct che aveva riconsegnato alla gente un'idea della Nazionale quanto mai unita, mai così spettacolare e tecnica. E votata per anni alla vittoria: la sfilza di risultati utili di fila, i record e quella coppa stracolma di grinta alzata in Inghilterra, quattro anni dopo il baratro dell'eliminazione dai mondiali firmata da Giampiero Ventura. Il tecnico di allora allargava le braccia, l'Italia che mandava in campo era – secondo lui – quello che passava la Serie A: un movimento esangue, arrivato al dramma di Italia-Svezia, dopo due mondiali andati male e la rivoluzione di Conte abortita. Ci risiamo, Mancini replica. Il trench non è più blu notte magica.

OSTACOLO

L'ostacolo era diventato troppo grosso stavolta per saltarlo. Non bastano più gioventù e talento per farlo. Ventura era l'Italia (intesa come Paese) che si piangeva addosso, che giocava sull'alibi per negarsi le sfide e il futuro. Una dimensione di continuo presente che era diventata zavorra, per una squadra e per un popolo. Mancini aveva visto anche in quella squadra squinternata e nel movimento italiano competenze e potenzialità. Fantasia e chance. Aveva costruito, come sempre gli è capitato di fare da quando – a Genova, sponda Sampdoria – ha assunto il ruolo di leader e capitano. Solitario. Ora è solo.

Alberto Abbate

L'altra sfida

Avanti il Portogallo 3-1 alla Turchia

Sarà Portogallo - Macedonia la finale dei playoff di qualificazione ai Mondiali. I lusitani in casa si sono imposti 3-1 sulla Turchia, ma hanno anche rischiato di essere rimontati a pochi minuti dallo scadere. A segno nel primo tempo Otavio al 15' e Diogo Jota al 42'. Nella ripresa la rete della Turchia con Ylmaz al 65', poi lo stesso attaccante turco all'85' ha sbagliato un calcio di rigore. Al 94' Nunes ha chiuso i giochi.

BERARDI SPRECA FANTASMA INSIGNE

LE PAGELLE

DONNARUMMA 5
L'incantesimo è finito anche per lui. In altri tempi, quel tiro di Trajkovski l'avrebbe preso col sorriso, stavolta invece passa e ci condanna. La caduta di Gigio è quella dell'Italia.

FLORENZI 6,5
Un recupero in diagonale al 39', su Churlinov lanciato in porta, vale mezzo gol. Per bilanciare le avanzate di Emerson dall'altra parte, rimane più guardingo, tanto sul suo lato spingono Barella e Berardi. Poi deve guardarsi da Trajkovski, che il piede ce l'ha. Nel st attacca di più, molto di più.

G.MANCINI 5,5
Parte anche baldanzoso, fronte alta, chiusure in sicurezza, la palla data via. Poi rimane molto fuori dal vivo del gioco, perché è il difensore più arretrato, e si disunisce: regala palla al 39' e quasi i macedoni vanno a dama. Un déjà vu per i romanisti. Per il resto è attento

BASTONI 6
Autorevole nel tocco, è sempre in fase di avanzamento, praticamente un centrocampista aggiunto come spesso gli accade nell'Inter. Anche attento nel gioco aereo, dietro, e pure un disimpegno di tacco in piena area azzurra

EMERSON 5
Il più attivo in avvio, di fatto giostra da ala, prima che Churlinov prenda più posizione in campo. Raggiunge anche la linea di fondo diverse volte, cosa rara di questi tempi nel calcio, ma i suoi cross sono imprecisi. Poi spinta più rarefatta, fino a sparire

BARELLA 5
Molto avanzato nella prima fase di pressing, e di conseguenza nei contrattacchi. Eppure gli manca il tempismo, il fisico o la lucidità di infilarsi negli spazi fino in fondo, e di far male. Un destro sballato al 29' pt, poteva far meglio. Dopo mezz'ora comincia ad appannarsi, nel st non ha più energie

JORGINHO 6
Ha l'onore di una marcatura quella di Bardhi, che è il suo replicante, mica un semplice guardiano. Lo scherma di continuo. Lui sa destreggiarsi solo per un po', poi calerò visibilmente

VERRATTI 6,5
Ha ancora il passo di quando sprintava tra Modric e Casemiro, e anche qui è l'ispiratore di ogni cosa che abbia un senso calcistico, ballando sulle punte, come venisse da un altro pianeta. Nel st si dedica ad assistere Berardi, ma quello non la mette dentro mai. Grande cuore.

BERARDI 4,5
E' quello che cerca più di frequente l'uno contro uno, ma come sa di sale, e quanto pesa, la stolidità con cui spreca di sinistro, il suo piede, l'occasione solare del 29' pt. Sarà decisiva, e l'errore gli grava sull'anima. Nella ripresa, salta l'uomo ma poi tiracci di frustrazione, ancora imprecisi, che purtroppo capitano sempre a lui

IMMOBILE 5
Ha un certa impercettibile macchinosità nella preparazione dei tiri, quelle due volte che gli capitano in area (30' e 38' pt), che sembra denunciare una condizione non ottimale, o nervi contratti. Fuori dall'area si muove, ma il tempo per la stoccata non lo trova mai

INSIGNE 4
Lorenzino s'è perso, e da un bel pezzo. Rientra da sinistra, alza la testa, e sbaglia il passaggio o la lettura: questa più o meno la sua serata. Tristissima. Sbaglia banalmente anche i corner, finché deve pensarci Verratti. Suo almeno un tiro in porta, al 33' pt

RASPADORI 5
Imbrocca un destro di controbalzo da fuori appena entrato. Si muove da sinistra al centro anche lui, lo murano

PELLEGRINI 5
Al 40' st spreca il sinistro da buona posizione, e ci introduce al dramma

TONALI 6
Qualche pallone portato in avanti, niente di che

R.MANCINI 4
E' stato il demiurgo del trionfo agli Europei, e ora gli tocca la polvere della disfatta. Dopo Ventura, nemmeno il Mancio ci porta ai Mondiali. Squadra spenta, quella che il campionato gli ha consegnato. Forse conveniva cambiare qualcosa, ma cosa?

Andrea Sorrentino

VERRATTI 6,5
Ha ancora il passo di quando sprintava tra Modric e Casemiro, e anche qui è l'ispiratore di ogni cosa che abbia un senso calcistico, ballando sulle punte, come venisse da un altro pianeta. Grande cuore.

IL PEGGIORE

INSIGNE 4
Lorenzino s'è perso, e da un bel pezzo. Rientra da sinistra, alza la testa, e sbaglia il passaggio o la lettura: questa più o meno la sua serata. Tristissima. Sbaglia banalmente anche i corner. Suo almeno un tiro in porta, al 33' pt

L'ARBITRO

TURPIN 6,5
Gara che il francese non ha difficoltà a gestire. Un solo ammonito, regolare il gol che ci manda a casa: Trajkovski ferma il pallone con il petto. Reclami azzurri per un fallo di mano in area di Musliu, ma il braccio è attaccato al corpo.

Il caso plusvalenze

Dybala in Procura per tre ore nel mirino gli stipendi dell'era Covid

TORINO Tre ore a Palazzo di Giustizia per Paulo Dybala, primo giocatore che la Procura di Torino ha ascoltato ieri come persona informata sui fatti nell'inchiesta sui conti della Juventus. Il verbale d'interrogatorio è stato secretato. Dybala non sarà l'unico giocatore ascoltato nell'ambito dell'inchiesta sulle plusvalenze che lo scorso novembre ha portato all'iscrizione nel registro degli indagati del presidente bianconero Andrea Agnelli, del vicepresidente Pavel Nedved e di altri cinque dirigenti ed ex dirigenti della società. L'accusa è di falso bilancio per emissione di fatture per operazioni inesistenti e false comunicazioni delle società quotate in borsa. I pm si stanno ora soffermando sulla "manovra stipendi", il taglio deciso con un accordo fra le parti nella primavera del 2020 per far fronte ai minori introiti causati dalla pandemia. Si tratta in tutto di quattro mensilità: un'operazione che avrebbe portato un risparmio alla società di circa 90 milioni di euro. Secondo la Procura, oltre 60 di quei 90 milioni di euro furono invece restituiti ai giocatori, attraverso scritture private, senza però inserirli correttamente a bilancio.

SASSUOLO Domenico Berardi (foto ANSA)

METEO

Soleggiato salvo velature in transito, anche sulle Isole Maggiori

DOMANI

VENETO
Alta pressione protagonista sul Veneto, con sole per l'intera giornata. Attese temperature diurne fino a 20-22 gradi in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione sempre protagonista sulla regione con Sole per l'intera giornata. Attese temperature diurne fino a 20-22 gradi sul fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Alta pressione ben salda sul Friuli-VG, garanzia di una giornata stabile e ampiamente soleggiata. Clima gradevole con massime fino a 20-22 gradi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	20	Ancona	6	17
Bolzano	5	21	Bari	10	18
Gorizia	7	21	Bologna	8	21
Padova	5	21	Cagliari	12	18
Pordenone	7	23	Firenze	4	23
Rovigo	4	20	Genova	12	18
Trento	6	21	Milano	8	20
Treviso	6	22	Napoli	10	20
Trieste	12	20	Palermo	12	18
Udine	9	22	Perugia	7	20
Venezia	9	16	Reggio Calabria	10	19
Verona	12	21	Roma Fiumicino	3	18
Vicenza	5	21	Torino	6	20

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 7.00 **TG1** Informazione
- 7.15 **Speciale Tg 1** Attualità
- 9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.05 **Unomattina** Attualità
- 9.55 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
- 15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
- 16.45 **Basilica di San Pietro: Consacrazione della Russia e dell'Ucraina al Cuore Immacolato di Maria** Evento
- 18.50 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Il cantante mascherato** Show. Condotto da Milly Carlucci. Di Luca Alcini
- 0.20 **Tg 1 Sera** Informazione
- 0.25 **TV7** Attualità
- 1.30 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

- 9.58 **Meteo 2** Attualità
- 10.00 **Tg2 Italia** Attualità
- 10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
- 13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
- 13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.15 **Detto Fatto** Attualità
- 16.45 **Tg Parlamento** Attualità
- 16.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 17.00 **Speciale Tg 2** Attualità
- 18.15 **Montenegro - Italia. Qualificazioni Europei U21** Calcio
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
- 22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Fiction
- 22.55 **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
- 23.55 **O anche no** Documentario. Condotto da Paola Severini Melograni
- 0.25 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e presente** Rubrica
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Leonardo** Attualità
- 15.05 **Piazza Affari** Attualità
- 15.15 **TGR Speciale Giornate FAI** Attualità
- 15.25 **Geo** Documentario
- 15.30 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.35 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 15.45 **Speciale Tg3: "Ucraina"** Att.
- 16.45 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.10 **Che succ3de?** Talk show
- 20.45 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Parasite** Film Commedia. Di Bong Joon Ho. Con Kang-ho Song, Sun-kyun Lee, Yeo-jeong Jo
- 23.40 **Caro Marziano** Attualità

Rai 4

- 6.05 **Siren** Serie Tv
- 6.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 8.10 **Fast Forward** Serie Tv
- 9.50 **Gli imperdibili** Attualità
- 9.55 **Flashpoint** Serie Tv
- 11.25 **Criminal Minds** Serie Tv
- 12.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 14.25 **Siren** Serie Tv
- 15.55 **Private Eyes** Serie Tv
- 16.40 **Fast Forward** Serie Tv
- 18.20 **Flashpoint** Serie Tv
- 19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Avengement - Missione vendetta** Film Azione. Di Jesse V. Johnson. Con Scott Adkins, Craig Fairbrass, Thomas Turgoose
- 22.50 **Trappola in alto mare** Film Azione
- 0.35 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 0.40 **Wonderland** Attualità
- 1.15 **Narcos: Mexico** Serie Tv
- 3.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 3.40 **Private Eyes** Serie Tv

Rai 5

- 6.30 **Earth la natura del nostro pianeta** Documentario
- 7.30 **Lungo la via della seta** Doc.
- 8.00 **Tony Curtis** Documentario
- 9.00 **Città Segrete** Documentario
- 10.00 **Opera - La Bohème** Musicale
- 12.00 **Visioni** Documentario
- 12.30 **Città Segrete** Documentario
- 13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
- 14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 15.50 **L'eredità** Teatro
- 16.50 **Omaggio a Toscanini** Musicale
- 17.35 **Save The Date** Documentario
- 18.00 **TGR Petrarca** Attualità
- 18.30 **Gli imperdibili** Attualità
- 18.35 **Rai News - Giorno** Attualità
- 18.40 **Tony Curtis** Documentario
- 19.25 **Elliott Erwitt, il silenzio ha un bel suono** Documentario
- 20.20 **Arte passione e potere** Doc.
- 21.15 **Art Night** Documentario
- 23.15 **Save The Date** Documentario
- 23.45 **Terza pagina** Attualità
- 0.35 **Brian Johnson, una vita on the road** Documentario

Rete 4

- 6.00 **Il mammo** Serie Tv
- 6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
- 6.45 **Stasera Italia** Attualità
- 7.35 **CHIPs** Serie Tv
- 8.35 **Miami Vice** Serie Tv
- 9.40 **Hazzard** Serie Tv
- 10.40 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
- 16.45 **Rischio totale** Film Poliziesco
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
- 0.50 **Mina - Ieri & Oggi** Musicale

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino cinque** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show
- 16.10 **Amici di Maria** Talent
- 16.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
- 16.45 **Love is in the air** Telenovela
- 17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
- 18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
- 21.20 **Odio l'estate** Film Commedia. Di M. Venier. Con A. Baglio, G. Storti
- 23.35 **Tg5 Notte** Attualità
- 0.10 **Manifest** Serie Tv

Italia 1

- 7.15 **Ascolta sempre il cuore Remì** Cartoni
- 7.40 **Lovely Sara** Cartoni
- 8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
- 8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
- 9.35 **Chicago P.D.** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **La pupa e il secchione short** Show
- 13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.15 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.00 **I Simpson** Cartoni
- 15.20 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 16.10 **The Goldbergs** Serie Tv
- 16.40 **Modern Family** Serie Tv
- 17.30 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Giustizia privata** Film Thriller. Di F. Gary Gray. Con Gerard Butler, Jamie Foxx, Leslie Bibb
- 23.35 **D-Tox** Film Thriller

Iris

- 6.45 **Ciaknews** Attualità
- 6.50 **Hazzard** Serie Tv
- 7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.25 **La Venere Di Cheronea** Film Drammatico
- 10.20 **Il traditore di Forte Alamo** Film Western
- 12.10 **The Crew** Film Azione
- 14.35 **Superman** Film Azione
- 17.25 **L'indomabile Angelica** Film Avventura
- 19.15 **Hazzard** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Potere assoluto** Film Giallo. Di Clint Eastwood. Con Gene Hackman, Ed Harris, Dennis Haysbert
- 23.35 **La recluta** Film Poliziesco
- 1.55 **Superman** Film Azione
- 4.15 **Ciaknews** Attualità
- 4.20 **The Crew** Film Azione

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 7.00 **Case in rendita** Case
- 8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
- 10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 11.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 13.30 **MasterChef Italia 6** Talent
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality
- 17.15 **Buying & Selling** Reality
- 18.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Le età di Lulù** Film Drammatico
- 23.00 **L'orgasmo perfetto** Documentario
- 23.45 **Orge di lusso** Documentario
- 0.45 **JoyRide - Proteggila. Il profilattico al femminile** Documentario
- 1.45 **Prostitute part-time** Documentario
- 2.15 **Le schiave del marciapiede** Documentario

Rai Scuola

- 7.20 **3Ways2** Rubrica
- 7.30 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
- 8.30 **Toolbox II** Rubrica
- 9.00 **La scuola in tv** Rubrica
- 10.30 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2022**
- 11.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
- 11.50 **Storie della Letteratura - Serie 2**
- 13.00 **Enciclopedia infinita**
- 18.30 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2022**
- 19.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica

DMAX

- 6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
- 6.30 **Vado a vivere nel nulla** Case
- 8.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
- 11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
- 15.40 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
- 17.35 **Life Below Zero** Doc.
- 19.25 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
- 21.15 **Ingegneria perduta** Doc.
- 22.15 **Ingegneria perduta** Doc.
- 23.10 **La vita dopo Chernobyl** Doc.
- 0.10 **Unexplained Files** Doc.

La 7

- 7.30 **Tg La7** Informazione
- 7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Documentario
- 17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità
- 21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
- 1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

- 12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 13.30 **Eterna ossessione** Film Thriller
- 15.15 **Amore a Windfields** Film Commedia
- 17.00 **La ricerca del vero amore** Film Commedia
- 18.45 **MasterChef Italia** Talent
- 20.30 **Guess My Age - La sfida** Quiz - Game show
- 21.30 **Quattro matrimoni** Reality
- 22.45 **Quattro matrimoni** Reality
- 0.15 **Italia's Got Talent** Talent
- 2.45 **Cambia la tua vita con un click** Film Commedia

NOVE

- 9.30 **Crimini in diretta** Attualità
- 11.20 **911: omicidio al telefono** Società
- 13.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
- 15.20 **Donne mortali** Doc.
- 15.50 **Ombre e misteri** Società
- 17.45 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
- 18.45 **Little Big Italy** Cucina
- 20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
- 21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
- 22.55 **Accordi & Disaccordi (live)** Talk show
- 0.05 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova

- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 19.30 **Split** Serie Tv
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
- 21.15 **Professione inventore** Film Commedia
- 23.10 **Bocca da fuoco** Film Avventura

Rete Veneta

- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.30 **Sport F.V.G.** Informazione
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **Taj Break - Un Altri Zir** Rubrica sportiva
- 22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 22.30 **Screenshot** Rubrica
- 23.00 **Gnovis** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 14.30 **Si Live sport** Attualità
- 15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
- 17.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.30 **Tg News 24 Sport** Informazione
- 19.45 **Tg News Pordenone** Attualità
- 21.45 **Friuli chiama Mondo** Attualità
- 22.15 **Tam Tam** Attualità
- 22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il quadrato della Luna ti stimola a fare, come al solito, di testa tua. L'importante è che la caparbietà che dimostri nel superare una contrarietà in ambito professionale sia al servizio di una strategia e non della classica impulsività in cui sei davvero maestro. La Luna ti invita a prendere le distanze per vedere la situazione dall'alto, con prospettiva più ampia capirai meglio come muoverti.

Toro dal 21/4 al 20/5

Nonostante la pressione ci sia e sia anche molto tangibile, oggi puoi contare su una sorta di protezione celeste. Come se fossi guidato da una visione superiore, oggi sei in grado di sfruttare anche le tensioni a tuo favore, senza subirle passivamente o comportarti in maniera prevedibile. Per rendere più efficaci le tue mosse, sperimenta dei comportamenti inediti: imita quello che farebbe un amico.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Molte delle carte che ti sono state servite sono vincenti, giocale subito, senza aspettare il momento giusto, che forse non esiste. Qualcuno, o qualcosa, ti arriva dal passato, facendoti ritrovare un po' a sorpresa un'immagine di te, legata a un ricordo o a una situazione particolare, dalla quale ti sei allontanato. Prendi la piccola perla che racchiude e mettila al collo, possiede magiche virtù.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Forse oggi la giornata è un po' meno facile e scontata di quanto desidereresti, dovrai mettere sul tavolo alcune carte in modo da rendere più facile il confronto e quindi anche la soluzione dei problemi. È vero che in un primo momento può non essere piacevole posizionarsi in maniera netta, ma solo avendo una percezione precisa delle differenze di veduta è possibile arrivare a un compromesso efficace.

Leone dal 23/7 al 23/8

Concentrati sul lavoro, è il settore che oggi può darti maggiori soddisfazioni e anche delle chiavi per sbloccare delle contrapposizioni: iniziano a stancarti ma non hai trovato il modo di disinnescarle. La Luna ti suggerisce l'ascolto, più sarai recettivo e troverai, un po' come avviene nei giochi, le piccole differenze che finora ti sono sfuggite, più potrai trasformarle in informazioni preziose.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Sei in una situazione piuttosto protetta, nonostante le tensioni attorno a te non manchino e il contesto lavorativo sia complesso e forse anche frustrante, almeno in parte. Ti arriveranno delle comunicazioni interessanti, evita di distrarti perché sono informazioni che vanno usate subito, poi sarebbe troppo tardi. La cosa migliore sarebbe fare in modo di incontrare la persona di cui hai bisogno.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi sei più attento del solito, hai gli occhi bene aperti e ti muovi con una consapevolezza decisamente più alta. Questo ti consente di risolvere con facilità eventuali difficoltà che potranno emergere nell'ambito familiare, sai bene che le emozioni potrebbero farti reagire in maniera controproducente e troverai facilmente il modo di disinnescare quell'effetto indesiderato capendo come funzioni.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna ti suggerisce di curiosare nell'ambiente circostante, tra persone che conosci poco o superficialmente, andando a scoprire così delle soluzioni a cui non avevi pensato o riconoscendo in loro degli atteggiamenti tuoi dei quali non eri del tutto consapevole. Attraverso questa osservazione innocente, ti verranno delle idee e scoprirai nuove risorse da usare per affrontare la situazione attuale.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Per certi versi oggi ti senti più leggero, farfallone, addirittura svampito, pronto ad affrontare la giornata con una sorta di distanza dagli eventi, come se non ti riguardassero veramente e si trattasse di una sorta di recita in cui ognuno interpreta un personaggio ma tutti sanno che in realtà è una commedia. Questo atteggiamento ha il pregio di rendere la giornata più piacevole, buon divertimento!

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Per l'ultimo quarto, la Luna è nel tuo segno e questo ti induce a un atteggiamento di contrasto e insubordinazione, come se dal tuo punto di vista la situazione in cui ti trovi andasse riconsiderata. Forse in fin dei conti possiamo vedere questo tuo modo di fare come un bisogno di affermazione personale, senti la necessità di ricordare al mondo che esisti e che il tuo punto di vista è importante.

Acquario dal 21/1 al 19/2

In una situazione che ormai da tempo si trascina, di contrapposizione un po' sterile che tende a essere paralizzante, oggi emerge un punto di vista diverso, che esula completamente da quanto hai potuto considerare finora perché emerge dalla parte più pura e candida, una voce inconscia direttamente connessa con l'aspetto più vitale e creativo del tuo essere. Vuoi provare a prenderlo in considerazione?

Pesci dal 20/2 al 20/3

Sei all'inizio di una nuova fase, della quale sei probabilmente solo in parte consapevole perché è ancora troppo presto per coglierne la vera portata. Adesso è poco più che embrionale, le cose si stanno ancora definendo, tutto può evolvere prima di assumere un aspetto definitivo. Non avere fretta, concediti questo momento ancora un po' caotico e fluttuante e goditi l'energia vulcanica che ti anima.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 24/03/2022 LOTTO

Bari	53	45	61	17	56
Cagliari	39	31	72	17	73
Firenze	73	56	9	37	82
Genova	62	35	39	29	3
Milano	48	33	9	69	65
Napoli	26	58	57	30	37
Palermo	12	85	40	31	67
Roma	89	24	79	82	59
Torino	44	2	49	74	63
Venezia	46	76	82	10	23
Nazionale	10	50	6	25	27

SuperEnalotto — Jolly

48 62 15 37 77 35 — 28

Montepremi	80.479.473,79 €	Jackpot	175.659.214,19 €
6	- €	4	394,64 €
5+1	- €	3	29,67 €
5	101.225,45 €	2	5,79 €

CONCORSO DEL 24/03/2022

SuperStar — Super Star 50

6	- €	3	2.967,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	39.464,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«IL 24 MARZO 1944 L'ECCIDIO DELLE FOSSE ARDEATINE, 335 VITTIME. RICORDARE SIGNIFICA ONORARE LA MEMORIA DI CHI HA PERSO LA VITA PER LA FEROCIA NAZIFASCISTA»

Laura Boldrini, *deputata Pd*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

L'invasione

Bene parlare di pace ma bisogna essere in due e finora Putin non ha mostrato interesse per una tregua

Roberto Papetti

Caro direttore,
ho assistito all'intervento accorato di Zelensky. Inutile dire che non si può che essere solidali con un popolo così dolorosamente provato. Ciò non toglie che non si possano esprimere alcune considerazioni. Prima: nella obbligata risposta del nostro presidente Draghi a Zelensky mi sarei aspettato che, oltre all'impegno degli aiuti umanitari, di accoglienza, di fornitura di risorse economiche e di, purtroppo, armi si fosse garantita anche e, come primaria esigenza, la volontà di mediazione per far cessare il prima possibile questa assurda guerra. Non è accaduto. Seconda: il linguaggio in politica ha un peso determinante, anche quando si pensa che il nemico abbia il massimo torto. Ebbene anche su questo punto devo dire che Biden non eccelle di diplomazia da come si esprime. Terza: sono venuto a conoscenza che l'Ucraina stanzia per l'esercito ben il 4,5% del prodotto interno lordo, mentre in Italia siamo all'1,5%. Questa enorme disparità, per un paese non propriamente ricco come l'Ucraina, mi fa molto pensare.

Renzo Turato
Padova

Caro lettore,
condivido le sue perplessità su alcune affermazioni dai toni inutilmente incendiari del presidente Usa, forse destinate più al suo elettorato che alla scena internazionale. Non mi pare invece che Draghi in Parlamento abbia evitato di parlare di trattative o mediazioni. Il premier ha detto invece una cosa molto semplice ma difficilmente negabile: "La nostra volontà di pace si scontra con quella del presidente Putin che non mostra interesse ad arrivare a una tregua che permetta ai negoziati di procedere con successo". Perché per fare un accordo o una mediazione bisogna essere almeno in due e resto convinto che Putin non si siederà a nessun tavolo finché non avrà raggiunto i suoi obiettivi militari e "conquistato" l'Ucraina. Solo a quel punto o solo se la sua strategia di conquista sarà sconfitta sul campo o frenata da eventi politici interni alla Russia, Putin accetterà di trattare o mediare. Prima, se non sarà costretto, non lo farà o al massimo fingerà di essere disponibile a qualche forma di compromesso solo per guadagnare tempo in funzione dei suoi obiettivi. Quanto alla spesa militare di Kiev è sicuramente elevata, ma è direttamente proporzionale all'aggressività del suo ingombrante e bellicoso vicino russo. Che investe in armi il 4,27% del suo Pil (contro il 4,1% dell'Ucraina), è quinto al mondo per spese militari e, come si è visto, non si fa scrupolo alcuno di invadere i paesi confinanti.

Sinergie

Quegli "scambi" tra pubblico e privati

Da alcuni anni si nota un'accentuata propensione allo scambio di proprietà fra l'amministrazione pubblica ed il privato; scambi definiti "sinergie tra pubblico e privato". È curioso rilevare come queste operazioni siano normalmente pubblicizzate da settori della pubblica amministrazione e quasi mai dalla controparte, rappresentando perciò anche un veicolo promozionale per l'amministrazione di turno.
Sulla carta appaiono assai vantaggiose per quest'ultima che con particolare enfasi ne sottolinea le caratteristiche principali, mentre sembrano alquanto penalizzanti per il privato, come se quest'ultimo non avesse interesse a perseguire il proprio tornaconto ed anzi volesse assumere quasi, quasi la figura del benefattore.
A parte qualche raro gesto munifico, in questi anni la realtà si è rivelata ben lontana da questo scenario, dato che in più occasioni l'azione dell'autorità giudiziaria ha fatto emergere numerosi e diffusi scandali e malversazioni con spoliazione di ricchezza pubblica. Motivo per cui rimango assai perplesso in presenza di operazioni di tale tipologia.
Lucio Marin

Anziani e sanità

Senza medico perché non so usare internet

Stamattina mi sono recata al distretto Ulss di Favaro per cambiare medico di base. Con maleducazione mi hanno detto che devo fare tutto on line. Io sono una persona anziana e non so usare internet e non ho nessuno che mi aiuti. L'ho fatto presente al personale del distretto, ma a loro non è importato nulla. Così sono senza medico da 2 mesi anche se ho patologie importanti. Ma perché non si ritorna alla semplificazione con l'impiegato addetto come prima almeno per noi anziani?
Franca Bonigolo
Tessera (Venezia)

La guerra in Ucraina / 1

Il nostro mondo terra di conquista

Desidero esprimere tutta la mia solidarietà e affetto al popolo ucraino distrutto da questa mostruosa guerra. Coraggio! Noi siamo con voi perché vi conosciamo per la vostra disponibilità nell'aiutarci in famiglia con cuore libero e sincero. "Non si vede bene che con il cuore, l'essenziale è invisibile agli occhi". Il desiderio di libertà del vostro popolo penso sia un diritto fondamentale verso la libertà universale. La globalizzazione avrebbe dovuto aiutarci in questo percorso per ricostruire la nostra madre terra come un meraviglioso mosaico e condurci a una nuova era di pace. Il nostro mondo invece è diventato una terra di conquista e una discarica a cielo aperto. Spero che alla fine di questa guerra, se riusciremo a sopravvivere a tanta violenza e disumanità, dovremo tutti educarci alla Pace vera, perché siamo arrivati ad un punto di non ritorno. Un abbraccio affettuoso a tutti i bambini ucraini e anche ai nostri, che custodiscono in sé il mistero della vita, agli anziani e alle famiglie che sono tuttora la testimonianza della nostra storia.
Luisa Cammarata
Nonna di Sara, Marta, Pietro ed Elia
Lido di Venezia

La guerra in Ucraina / 2

Aiuti militari? È il minimo

Trovo incredibile che, nonostante le atrocità perpetrate dalle truppe di Putin in Ucraina, ci siano in Italia, a cominciare da un certo numero di parlamentari, pacifisti da salotto che si scandalizzano quando si parla di fornire armi alla resistenza del Paese aggredito. Quelle persone o sono accecate dall'ideologia o sono in malafede. Come si può rimanere insensibili di fronte a un tale enorme crimine di guerra? Noi della Nato, almeno in questa fase, non possiamo dare aiuto militare diretto perché, come sappiamo, scoppierebbe la terza guerra mondiale e non sappiamo come agirebbe la Cina, ma il minimo che possiamo fare è aiutare gli ucraini a difendersi e a respingere gli aggressori. Condivido pienamente, dunque, le intenzioni che il presidente del consiglio Draghi ha elencato nel suo discorso in Parlamento in occasione della videoconferenza con il presidente di Kiev.
Mauro Cicero
Mogliano Veneto (Treviso)

La guerra in Ucraina / 3

Encomiabile Zelensky

Anche se la politica e il contingente vediamo che soverchiano l'arte, essa poi quando cala il polverone dell'impazzimento collettivo, riemerge dalle rovine e ci fa da faro-bussola essenziale per riuscire a ricomporci. Perché l'arte è trasversale e lo resta anche se vengono ritirate le opere prestate dai musei russi alle mostre. Un esempio è "La Pace", di Canova (morto nel 1822), marmo eccelso che si trova custodito nel museo Khanenko di Kiev (mentre il calco in gesso decapitato dalla guerra è in gypsoteca a Possagno), opera coeva delle campagne napoleoniche, a cui è sopravvissuta assai meglio, pur malconcia-mutilata. E questo suo trovarsi proprio lì in Ucraina oggi, sorprende meno, vedendo gli ucraini che alla vigilia dell'esodo-deportazione con bambini e trasportini, si son rotti la schiena in riva al mare-spiaggia a riempire sacchi di sabbia per corazzare-impacchettare poeticamente i monumenti, mentre gli stavano per bombardare la casa. Ecco contro chi stanno sparando i russi agli ordini di Putin: gente che è riuscita a darsi un presidente oggi rispettato dai premier che fino a ieri pensavano una follia ritrovarsi un omologo che arrivava dal cabaret, che è un'arte minore ma pur sempre un'arte-commedia, mentre in Russia sappiamo bene come finirono le 'Pussy riot', oltre a giornalisti, oppositori e dissidenti. Zelenskyj non è D'Annunzio o Mishima, ma quando ha parlato al Parlamento è stato encomiabile.
Fabio Morandin
Venezia

La guerra in Ucraina / 4

Perché Draghi sta sbagliando

Noi cittadini come possiamo orientarci di fronte prima alla pandemia, poi all'aumento dei prezzi dell'energia pre-guerra ed oggi alla grave crisi energetica? La preoccupazione è tanta e molti imprenditori devono per forza di cose rivedere le proprie strategie. Il Pnrr e i fondi strutturali europei ora andranno a finanziare la guerra e i futuri eserciti. Non certo per missioni di pace. Mario Draghi sta sbagliando a finanziare con i soldi dei cittadini l'inutile resistenza dell'apparato militare ucraino. E le responsabilità verso il popolo che muore e che scappa come se non contasse niente.
Intanto il sistema produttivo italiano, le filiere manifatturiere e agricole, parte dell'industria e del turismo, già risentono delle frettolose e poco ragionate sanzioni, che di fatto isolano la Russia, ma che produrranno tanta miseria in Europa. Di fatto gli Usa non fanno niente per aiutarci e anzi come detto da molti esperti economisti non aspettano che il declassamento dell'Europa per metterla in balia della Balena Bianca di Washington. Tra tre o quattro mesi l'impatto economico e sociale sarà per noi ben peggio di una guerra.
Decimo Pilotto
Tombolo Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 24/3/2022 è stata di **48.303**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Il Top Gun ucraino racconta la guerra nei cieli

Il Top Gun ucraino racconta (per la prima volta) la guerra nei cieli: «Vivo solo se sono più bravo del nemico, sono cinque volte più di noi»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Ai distributori benzina ancora a peso d'oro: il perchè dei ritardi

Non si adeguano perché il gasolio vecchio era stato comprato a prezzi superiori? Dovrebbero stangarli perché il gasolio in vendita è quello pagato a prezzi inferiori, aumentati all'istante (shopUser128336_Gz)

Venerdì 25 Marzo 2022
www.gazzettino.it

Il commento

Europa, rileggere la Storia per superare le divisioni

Paolo Balduzzi

Le guerre si combattono con le armi, si sa. E l'Unione europea si sta impegnando molto nel fornire mezzi di difesa all'Ucraina. Tuttavia, l'arma forse più efficace per fermare questo assurdo conflitto è proprio l'unione di intenti e di azioni da parte dei paesi che ad esso si oppongono. Oltre che dalla resistenza ucraina, Putin è probabilmente rimasto spiazzato dalla sorprendente risposta comune dei paesi dell'Unione europea, da subito coesi nel sostenere la difesa di Kiev e nell'irrorare sanzioni contro il paese aggressore. Purtroppo, se è vero che col passare del tempo la posizione di Putin si fa sempre più difficile, anche a occidente si cominciano a osservare alcune crepe nel fronte comune. Dopo un mese di combattimenti, infatti, i paesi europei risultano ancora tentennanti e sempre più divisi sulla proposta di inasprire ulteriormente le sanzioni contro la Russia.

In particolare, su un ulteriore e rilevante taglio delle importazioni energetiche da Mosca. Ovviamente, posizioni diverse sono figlie di gradi di dipendenza diversi da questi beni. Molti dei paesi più orientali, nonché proprio Italia e Germania, dipendono da petrolio, gas e carbone russi per oltre il 30% del proprio fabbisogno. Si capisce perfettamente quindi perché la sostituzione di queste fonti con altre non sia né semplice né tantomeno immediata. Resta tuttavia la necessità, prioritaria, di non indebolire l'arma più efficace, vale a dire il fronte comune dei Paesi membri sulle sanzioni, nonché su ulteriori proposte. Come, per esempio, l'imposizione di un prezzo massimo comunitario per l'acquisto di tali beni; o lo stoccaggio di riserve energetiche per un utilizzo condiviso. Idee che non raccolgono un consenso generale.

Qual è la responsabilità dei principali paesi europei, Italia, Francia e Germania in particolare, in questo stallo? Responsabilità, in italiano, è una parola dal duplice significato. Da un lato, significa "colpa". In questo senso, è responsabilità di questi tre paesi, ma soprattutto di Germania e Italia, quella di aver perseverato nella dipendenza energetica russa. E non solo in tempo di pace, quando l'operazione avrebbe anche avuto un senso. Ma anche, più colpevolmente, dopo la crisi in Crimea del 2014. Responsabilità significa però anche assumere un ruolo. Ed è quindi in questo secondo senso responsabilità di questi stessi paesi quella di guidare l'Europa e di tutelare non solo i propri elettorati ma tutti i cittadini del continente. Francia, Germania e Italia: i corsi e ricorsi storici. Vale davvero la pena di ricordare la storia, ormai non più troppo recente, di come sia nata quella che oggi chiamiamo Unione europea. Era la primavera del 1951, il secondo conflitto mondiale era terminato da poco e proprio i rappresentanti di questi tre stati, Schumann (con Monnet), Adenauer e De Gasperi si incontrarono per porre le basi della prima comunità economica europea. Guarda caso, una comunità che mettesse in comune la produzione e facilitasse la distribuzione di acciaio e carbone. Con la fondazione della cosiddetta Ceca, già 70 anni fa, era evidente la necessità di un disegno – e di un impegno - comune europeo in campo energetico. Un disegno, e un impegno, che avrebbero coinvolto sin da subito altri tre stati (Belgio, Lussemburgo e Olanda) e poi sempre di più, fino ad arrivare a sfiorare i trenta paesi membri in questi ultimi anni. E se può sembrare già così strategica quella scelta, si pensi che solo sei anni dopo, nel 1957, l'impegno comune interessò anche la produzione di energia nucleare, con la fondazione della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom). Per non dimenticare, naturalmente, la fondazione della Comunità economica europea, sempre nel 1957. Sarebbe quasi ironico constatare, se non fossimo nel mezzo di una tragedia immane, che dopo 70 anni l'indipendenza energetica non è stata ancora realizzata e che si faccia ancora così fatica per trovare un accordo su ciò per cui l'Europa è nata: condividere le strategie energetiche e garantire lo sviluppo dei paesi europei. È stato forse nei momenti di maggiore crisi che l'Europa ha dato il meglio di sé: la fine della Seconda guerra mondiale, come appena illustrato; ma anche, più recentemente, l'aver dovuto affrontare in pochi mesi sia la definitiva uscita del Regno Unito dall'Unione sia con lo scoppio della pandemia mondiale. Queste forze, che avrebbero potuto distruggere la nostra comunità, sono state saggiamente usate per rinsaldarla e renderla più forte. Se Next Generation Eu sarà un successo, tra dieci anni i paesi europei saranno più moderni e i loro cittadini più ricchi. Ora l'Europa si trova davanti a un'altra forza, ancora più dirompente: quella di una guerra scoppiata ai propri confini e che rischia, se non affrontata con cura, di interessare anche il territorio comunitario. Non è questo il tempo della timidezza; non è questo il tempo dei ripensamenti. Non è, soprattutto, questo il tempo delle divisioni. Rileggere la propria storia potrebbe aiutare l'Europa a vincere la sua sfida più difficile.

La vignetta

SOSTEGNO

VAI ZELENSKY CHE SEI SOLO!

La tua spesa vale di più

DAL 24 MARZO AL 2 APRILE 2022

SOTTO COSTO

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI: 38000

-30%

1,99
1,39

Tortellini
al prosciutto crudo
400 g al kg € 3,48

PREZZO all'etto

SOTTO COSTO
KG DISPONIBILI: 30000

-30%

1,29
0,90

Grana Padano DOP
al kg € 9,00

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI: 36000

-40%

3,99
2,39

Si fa Bontà
10 Hamburger di carne bovina
750 g al kg € 3,19

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI: 18000

-46%

2,59
1,39

Pizza Margherita
360 g al kg € 3,86

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI: 36000

-37%

1,90
1,19

Yogurt alla frutta
assortiti
125 gx8=1000 g

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI: 14400

-40%

2,99
1,79

Kinder Brioss
270 g
al kg € 6,63

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI: 7200

-44%

4,99
2,79

Uovo Premium
cioccolato fondente
con pistacchio
250 g al kg € 11,16

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI: 6000

-39%

2,79
1,69

Vivil
Detersivo lavapiatti
al limone - 5 lt al l € 0,34

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI: 2000

-23%

129,90
99,00

Realme C21 black/blu smartphone 4G/LTE
dual sim con display 6,5", triple fotocamera con ai da 13 mp, fotocamera frontale 5mp, processore octa-core, batteria da 5.000 mah, memoria interna 32 gb espandibile con microsd, ram 3 gb, lettore di impronte digitali, android

www.d-piu.com

Seguici anche su:

Dpiuitalia

IL GAZZETTINO | Venerdì 25, Marzo 2022

Annunciazione del Signore. Quando nella città di Nazareth l'angelo del Signore diede l'annuncio a Maria: «Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo».

4°C 21°C

Il Sole Sorge 5.59 Tramonta 18.25

MAHMOOD, VINCITORE DI TRE FESTIVAL DI SANREMO CANTERÀ A PORDENONE

A pagina XIV

Fvg Orchestra
Questa sera il concerto per l'Ucraina al Teatrone

A pagina XIV

Calcio serie A

Il Napoli "tenta" Deulofeu Salta il test con gli sloveni

Salta il test di domani con gli sloveni del Koper: sarà sostituito da un galoppo in famiglia. Intanto il Napoli "tenta" Deulofeu.

Gomirato e **Giovampietro** alle pagine X e XI

La Bce approva l'Opa su Civibank

▶Sparkasse ha ottenuto il primo via libera autorizzativo per l'operazione. «Un passo in avanti importante»

▶Le azioni oggetto di "preadesione" con quelle già detenute rappresentano il 31 per cento del capitale della banca friulana

Sparkasse ha ottenuto dalla Banca centrale europea (Bce) l'autorizzazione per l'Opa su Civibank. Lo si apprende da una nota della stessa Cassa di risparmio bolzanina. Si tratta della prima delle Autorizzazioni Preventive necessarie per l'approvazione da parte di Consob del documento di offerta relativo alle già annunciate offerte pubbliche di acquisto (Opa) su azioni e warrant, entrambi emessi da Banca di Cividale–CiviBank. «Questa autorizzazione- si legge in una nota - rappresenta per Sparkasse un importante passo in avanti per l'avvio delle offerte pubbliche di acquisto».

A pagina IX

La crisi

Caro benzina, crolla il traffico in autostrada

Stop alle gite fuori porta e agli spostamenti in auto se non proprio necessari: è l'effetto del caro-pieno che nelle ultime settimane ha ridotto la presenza del traffico anche sulla rete autostradale regionale di Autovie Venete. In netto calo le auto.

Lisetto a pagina V

Scompare sui monti Lo cercano con i cani molecolari e l'elicottero

▶A dare l'allarme è stata la moglie preoccupata per il mancato rientro

Sono continuate anche ieri le ricerche di Giancarlo Rizzi, l'escursionista di Udine classe 1952, scomparso mercoledì a Taipana mentre percorreva il sentiero naturalistico Zisilin, che costeggia il Rio Gorgons. Era stata la moglie a lanciare l'allarme, in quanto rimasta ad attendere il marito dove avevano parcheggiato il furgone, nei pressi della partenza del sentiero, non vedendolo rientrare al tramonto ha deciso di fare denuncia di scomparsa.

A pagina IX

Ex Dormisch

Già partita la bonifica della fabbrica

La bonifica è già in corso e il progetto a buon punto. Il recupero dell'ex Dormisch ad opera del Gruppo Danieli è partito e trasformerà il compendio.

A pagina VII

Solidarietà. Sono 22 famiglie che diventeranno 25

Danieli accoglie 70 in fuga dalla guerra

Oltre sessanta persone accolte, sfamate e rivestite. Una trentina di bambini ospitati nel campus, che, in un brandello di normalità nella quotidianità sconvolta, hanno potuto seguire le lezioni a distanza e fare attività di animazione.

De Mori a pagina VI

Profughi

Mancano traduttori per i bambini ucraini

In alcuni casi - i più "estremi" - si ricorre addirittura ai bidelli di nazionalità ucraina. Possono aiutare a tradurre una frase, a far capire qualcosa in più, ad avvicinare i bambini a quella che fino a poco fa era la loro casa. In condizioni migliori, le veci le fanno i compagni di classe. Di mediatori e interpreti, invece, ce ne sono pochissimi. Si delinea così una zona d'ombra dell'accoglienza dei rifugiati più piccoli.

A pagina II

Industria

Chieste 30mila ore di cassa integrazione

La guerra in Ucraina, unita alla crisi delle materie prime scoppiata già a fine 2021 e ai prezzi folli dell'energia hanno partorito una cifra da far tremare i polsi. In Friuli Venezia Giulia, solo in questa prima porzione dell'anno in corso, sono state chieste - e ottenute - 30mila ore di cassa integrazione. E la maggior parte delle stesse è riferita al comparto del metallo.

Agrusti a pagina III

Rincari sui materiali, cantieri pubblici a rischio

Ditte che valutano di recedere dal contratto perché più conveniente, gare che vanno deserte. Il rincaro dei prezzi sta colpendo duro gli appalti pubblici nel capoluogo friulano, come in tutta Italia. E ieri, il sindaco Pietro Fontanini, il vice Loris Michelini e gli uffici tecnici hanno fatto il punto della situazione per quanto riguarda Udine: «L'aumento dei prezzi delle materie prime e del carburante determinato dalle tensioni internazionali sta mettendo a rischio la prosecuzione dei lavori attualmente in corso nella nostra città e la partenza di quelli in programma» ha detto il primo cittadino.

Pilotto a pagina VII

UN MEZZO MECCANICO In un cantiere di edilizia

Fra Godia e Povoletto

Fantoccio impiccato con la scritta "Draghi" Condanna unanime dal mondo politico

Quando gli è arrivato quel messaggino, non poteva crederci, Giovanni Antares, capogruppo di maggioranza a Povoletto con la lista civica "Insieme per fare". Sulla rotonda fra Godia e Povoletto qualcuno con un pessimo gusto del macabro aveva "appeso" a un cappio un fantoccio con la scritta "Mario Draghi".

A pagina VI

MACABRO Fra Udine e Povoletto

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

I riflessi della guerra

IN CLASSE In regione mancano ancora traduttori, interpreti e mediatori per accogliere i bambini ucraini nelle aule delle scuole

Pochi traduttori a scuola Bimbi ucraini in difficoltà

▶Non basta la lista messa a disposizione dalla Regione, le ore coperte sono poche C'è chi si è "inventato" i bidelli-mediatori, altri si affidano alle famiglie o ai disegni

TRA I BANCHI

In alcuni casi - i più "estremi" - si ricorre addirittura ai bidelli di nazionalità ucraina. Possono aiutare a tradurre una frase, a far capire qualcosa in più, ad avvicinare i bambini a quella che fino a poco fa era la loro casa. In condizioni migliori, le veci le fanno i compagni di classe che già conoscono l'italiano ma che in virtù delle loro origini conoscono anche la lingua madre di chi è scappato dalla guerra. Di mediatori e interpreti, invece, ce ne sono pochissimi. Si delinea così una zona d'ombra dell'accoglienza dei rifugiati più piccoli, cioè dei bimbi che dopo la fuga dal conflitto devono presentarsi in una nuova classe per ascoltare le lezioni scolastiche in una lingua sconosciuta. La Regione ha anche compilato una lista di traduttori e mediatori che è stata messa a disposizione delle scuole. Ma il numero non basta, le ore coperte sono comunque poche.

IL PROBLEMA

«I mediatori ufficiali - spiega Teresa Tassan Viol, leader dell'Anp regionale - sono molto pochi. Le scuole si adattano come possono, anche con materiale tradotto e con l'aiuto delle famiglie. Ma purtroppo non si tratta di una novità, bensì di una difficoltà sperimentata già con le precedenti ondate migratorie». Soltanto che in questo caso ad arrivare non sono ragazzi quasi maggiorenni, ma nella gran parte dei casi bambini. E la barriera della lingua, dopo l'orrore della guerra, è un ostacolo in più che non ci voleva. Nelle scuole il traduttore (quando c'è e quando si trova) non è sempre presente. Per fare un esempio pratico, un bambino ucraino fuggito dalla guerra entra in classe al mattino e non è detto che in tutte le ore di lezione sia affiancato da qualcuno in grado di tradurre quello che sta dicendo l'insegnante in cattedra. «La possibilità di usufruire di un mediatore - conferma Paolo De Nardo, dirigente scolastico udinese - c'è solamente ogni tanto. Per questo abbiamo dato ai piccoli studenti ucraini un vocabolario essenziale per la traduzione». Ma spesso non basta, e bisogna ricorrere a metodi alternativi, all'inventiva. Insomma, ci si arrangia. «Il mediatore costante è impossibile - prosegue sempre De Nardo -, ma in alcuni casi si può privilegiare una lezione basata sul disegno oppure sulla musica, che è facilmente comprensibile anche in un'altra lingua».

METODI ALTERNATIVI

Ma c'è anche chi si affida ad esempio al personale Ata per l'accoglienza a scuola. Bidelli che parlano ucraino perché lì sono le loro origini che si mettono a disposizione per dare una mano e facilitare l'integrazione dei più piccoli. Sono molti, ormai, gli studenti ucraini che frequentano le scuole del Friuli Venezia Giulia dopo essere scappati dal conflitto che dura da un mese nella loro terra d'origine. Ma la macchina non è ancora perfettamente rodata, dal momento che i mediatori e i traduttori continuano a scarseggiare in tutte le scuole della regione. In tutto questo si aggiunge un secondo problema: ci sono istituti che non riescono a trovare posto per i piccoli rifugiati e che devono così dirottarli verso altre scuole, non senza difficoltà ulteriori. Accade soprattutto nell'ambito delle scuole medie, sia in provincia di Pordenone che in quella di Udine. Un effetto secondario di quelle che sono sempre state chiamate le "classi pollaio", dove non ci sta nemmeno più uno spillo.

I DIRIGENTI: «PROBLEMA NOTO E GIÀ PRESENTE NELLE ALTRE ONDATE MIGRATORIE»

BUONA VOLONTÀ

Ci sono però anche delle storie straordinarie, che dimostrano la tenacia di chi si lascia tutto alle spalle capendo - nonostante l'età - cosa si troverà di fronte. Cioè una vita totalmente nuova e inaspettata. È il caso, ad esempio, di una bimba ucraina che frequenta solamente la quinta elementare e che è arrivata alcune settimane fa in Friuli Venezia Giulia. «Durante il viaggio - ha raccontato la dirigente che l'ha accolta nella sua nuova scuola - sul tablet che si era portata via da casa ha imparato qualche nozione base di italiano. Ci ha detto di averlo fatto per poter parlare con i suoi nuovi compagni di classe».

UNA STUDENTESSA HA IMPARATO QUALCHE PAROLA DI ITALIANO LASCIANDO IL SUO PAESE IN PULLMAN

M.A.

L'accoglienza

Sei musicisti di Kiev ospitati a Trieste

«Sogno che queste ragazze e ragazzi un giorno possano essere ambasciatrici e ambasciatori del nostro territorio così come è stato sempre per tutti gli studenti che hanno potuto beneficiare degli scambi internazionali con il nostro sistema regionale di Alta formazione. Ogni qualvolta ce n'è stata la necessità, ora con la guerra in Ucraina così come a settembre all'indomani di quanto accaduto in Afghanistan, la rete universitaria del Friuli Venezia Giulia ha dato prova di costituire un sistema coeso che mette in primo piano il tema della cultura, dell'istruzione e della ricerca, dimostrando anche la capacità di Ardis di rispondere in tempi molto rapidi ad esigenze come queste». Lo ha detto Alessia Rosolen, assessore regionale a Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, che ha portato il benvenuto del presidente Fedriga e di tutta l'amministrazione regionale ai sei studenti del Conservatorio di Kiev, Ukraine Tschaikosky Academy of Music, evacuati dall'Ucraina e giunti martedì sera a Trieste dove sono stati accolti al Conservatorio Tartini.

Alunni russi e profughi assieme: «La lezione ce la danno loro»

LA STORIA

La guerra è lontana, si dirà. Eppure basta accendere il televisore, per respirarla. Le immagini che scorrono e che vengono viste sia dalle famiglie russe che vivono in Friuli, sia da chi è scappato dall'Ucraina e che in regione ha trovato una casa. Genitori che ne parlano, bimbi che "assorbono". Quasi inevitabile che il rancore passi poi di padre in figlio. Invece a Udine nasce una storia di speranza, un racconto di pace. Possibile, forse, solo tra i bambini. La racconta Maria Elisabetta Giannuzzi, dirigente scolastica degli Istituti comprensivi "Udine uno" e "Udine due". I bambini protagonisti sono due e frequentano le scuole elementari. Vivono nella stessa classe: uno è di nazionalità russa, l'altro è scappato dalla guerra ed è Ucraino. Sì, la guerra iniziata proprio dai russi un mese fa. «La loro storia attuale - racconta Giannuzzi - dovrebbe insegnarci molto. Non c'è alcuna frizione. Anzi, si danno una mano, giocano assieme, condividono l'esperienza di stare in classe». Nei primi giorni dell'accoglienza dei rifugiati ucraini in Friuli Venezia Giulia, si era pensato a uno schema: era quello di evitare - se possibile - la convivenza con studenti russi eventualmente già presenti all'interno degli istituti scolastici. A Udine invece si è scelta la strada dell'integrazione pura. «I bimbi russi - racconta sempre la dirigente scolastica Maria Elisabetta Giannuzzi - sono qui da sempre. Ricordiamoci una cosa: i più piccoli hanno delle capacità sorprendenti che noi adulti di solito tendiamo a perdere nel tempo. Sono capaci di fare amicizia, andando oltre anche rispetto a quello che pensano magari i loro genitori. In classe - spiega la preside - non ci sono mai momenti di frizione ed anzi a vincere è sempre la collaborazione. Non si parla della guerra, anche se esiste. E credo che siamo noi, a questo punto, a dover prendere lezione di convivenza dai bambini». Un piccolo aiuto tra bimbi russi e ucraini arriva anche sotto il profilo della lingua. «Non così simile, ma in ogni caso nemmeno così diversa». «Per la nostra scuola - termina il suo racconto la dirigente dei Comprensivi "uno" e "due" di Udine, Maria Elisabetta Giannuzzi - tutti i bambini sono e saranno sempre uguali. Siamo forti dell'esperienza maturata in molti anni di immigrazione. Conoscevamo ad esempio le frizioni tra ghanesi e nigeriani, ma non abbiamo mai avuto problemi quando si parlava solamente di bambini».

IL CASO A UDINE DOVE LA CONVIVENZA È RACCONTATA DALLA PRESIDE: «SI AIUTANO E GIOCANO CONOSCONO L'AMICIZIA»

ACCOGLIENZA In provincia di Udine profughi ucraini e bambini originari della Russia studiano assieme

M.A.

G | Venerdì 25 Marzo 2022
www.gazzettino.it

I riflessi della guerra

Chieste 30mila ore di cassa integrazione «Uno tsunami sociale»

▶È l'ammontare degli accordi già firmati dalle più grandi aziende friulane in difficoltà

▶Migliaia i lavoratori già costretti a casa I sindacati: «Il futuro rischia di essere povero»

LA CRISI

La guerra in Ucraina, unita alla crisi delle materie prime scoppiata già a fine 2021 e ai prezzi folli dell'energia hanno partorito una cifra da far tremare i polsi. In Friuli Venezia Giulia, solo in questa prima porzione dell'anno in corso, sono state chieste - e ottenute - 30mila ore di cassa integrazione. E la maggior parte delle stesse è riferita al comparto del metallo e della siderurgia, cioè il settore più colpito sia dagli effetti della guerra che dalla scarsità di materia prima sul mercato.

L'ALLARME

I numeri della cassa integrazione sono ancora provvisori. Si tratta infatti di accordi già raggiunti tra le più importanti aziende del Friuli Venezia Giulia e le parti sindacali. Non sono trentamila, però, i lavoratori attualmente in cassa integrazione, perché le aziende si sono cautelate muovendosi in anticipo, con il timore che la situazione invece che migliorare peggiori. In ogni caso, come riferiscono le più rappresentative sigle sindacali del territorio, le maestranze che si trovano già a casa dal lavoro e che usufruiscono materialmente dell'ammortizzatore sociale sono migliaia in tutto il Friuli Venezia Giulia. Tra tre e quattromila solamente in provincia di Pordenone. Ma il numero che allarma più di tutti è proprio quello relativo alle ore già richieste dagli imprenditori e approvate dalle parti sociali. «Si tratta di una scelta conservativa da parte delle aziende - ha spiegato Matteo Zorn della Uil -, ma siamo molto preoccupati: se si dovessero tradurre tutte quelle ore in una cassa integrazione effettiva, allora ci troveremo di fronte a un vero e proprio tsunami di natura sociale. Ci immaginiamo una reale perdita del potere d'acquisto da parte di molti dipendenti. Un disastro vero e proprio». E i nomi di chi ha già firmato la cassa per i diversi motivi sono tra i più noti: Pittini, Fantoni, Abs, ovviamente l'Electrolux anche se nel suo caso il problema è legato più che altro ai componenti elettronici che faticano ad arrivare dalla Cina parzialmente in lockdown a causa della variante Omicron. Anche Electrolux Professional è entrata ufficialmente in difficoltà, attivando una cassa a rotazione. Si tratta della prima volta nel 2022 e la causa è principalmente riconducibile al nichel, che scarseggia ed è diventato costosissimo. E ancora la Zml di Maniago, l'Automotive a Tolmezzo. Una trentina anche i dipendenti in cassa di una cava che si occupa d'asfalto. Perché il costo del petrolio incide anche sui materiali bituminosi. «La guerra in Ucraina - spiega invece Cristiano Pizzo della Cisl - crea maggiori problemi nel settore degli alimentari e dell'agricoltura, a causa della difficoltà di approvvigionamento del grano. La crisi delle materie prime, invece, intacca maggiormente il nostro tessuto economico».

L'ACCIAIO

Il laminatoio di San Giorgio di Nogaro (Ud) sta cercando acciaio in Brasile, Cina e Indonesia. Ma ieri è arrivata la notizia di una nave (diretta proprio a San Giorgio) bombardata e danneggiata nel Mar di Azov, nel cuore del conflitto. La nave si chiama Tzarevna, batte bandiera maltese e non ha italiani nell'equipaggio, ma è della compagnia Vulcania, della genovese Fratelli Cosulich, ed è bloccata dall'inizio del conflitto nel porto di Mariupol con un carico di bramme da portare in Italia. «È stata colpita da una bomba che però per fortuna ha fatto pochi danni - spiega Augusto Cosulich, amministratore delegato del gruppo -. Il problema non è tanto il bombardamento, il porto è stato abbastanza risparmiato, ma il mare d'Azov è pieno di mine e non si può uscire, ci vuole un percorso per uscire. Stiamo cercando, insieme ad altre 4 o 5 navi che sono lì, attraverso una petizione inviata al ministero russo, a quello italiano e ad altri ministeri che riguardano i proprietari delle altre navi, di ottenere uno spazio per uscire. Vogliamo tutti uscire, anche perché il nostro equipaggio, una ventina di persone, adesso ha ancora da mangiare e da bere per un po', ma c'è preoccupazione. Aspettiamo con fiducia».

Marco Agrusti

ENTRA NELLA LISTA ANCHE ELECTROLUX PROFESSIONAL CON UNO STOP DECISO A ROTAZIONE

NAVE PIENA DI ACCIAIO BOMBARDATA NEL MAR DI AZOV ERA DIRETTA A SAN GIORGIO

LAVORO Un operaio in fabbrica durante il turno di lavoro: in Friuli aumenta a dismisura la richiesta di cassa integrazione

Il gesto da condannare

La "zeta" dell'esercito russo sul muro di una casa abitata da ucraini a Gorizia

È successo anche questo, nel momento di massima tensione in Europa. Ieri a Gorizia, sul muro di cinta di un'abitazione nella quale risiedono cittadini di nazionalità ucraina è comparsa - di colore bianco - una grande "zeta" disegnata. È un simbolo universalmente noto per essere il "motto" di guerra utilizzato dai militari russi in battaglia e dai sostenitori più ferventi di Vladimir Putin. Il gesto, naturalmente senza una "firma", è stato notato e naturalmente stigmatizzato dal parlamentare di Italia Viva Ettore Rosato, triestino. Una 'Z' è stata disegnata sotto l'abitazione di una famiglia ucraina a Gorizia. Lo rende noto attraverso i social il presidente di Italia Viva Ettore Rosato, definendo il gesto un «atto vile». «Una "zeta" - ha scritto affidando il suo pensiero ai social network e in particolare a Facebook - simbolo della propaganda russa, di solito esibita mettendo in fila le mostrine strappate ai soldati ucraini uccisi contro l'esercito di Putin. Una lettera intrisa del sangue di chi sta cercando di resistere, di difendere il proprio diritto alla libertà e all'esistenza. Atto vile, fatto in un Paese che condanna con fermezza Putin e la sua aggressione. Un abbraccio solidale alla famiglia che vive in Italia, con un pensiero al dolore e alle preoccupazioni che in queste settimane stanno attraversando le loro vite». Sul fatto sono in corso le indagini da parte delle forze dell'ordine, allertate dopo la segnalazione resa al "popolo" di internet dal parlamentare di Italia Viva Rosato. Il sindaco Rodolfo Ziberna ha tagliato corto: «Di idioti se ne trovano sempre. Solidarietà alla famiglia».

Turisti russi e ucraini addio L'estate rischia il segno meno

VERSO L'ESTATE

Anche il turismo non sarà indenne. Il settore, che soprattutto in estate è trainante anche in Friuli Venezia Giulia, soffrirà a causa dell'assenza dei viaggiatori provenienti dalla Russia ma anche dei tanti ucraini che negli ultimi anni avevano scelto le spiagge della nostra regione per un periodo di villeggiatura. Se n'è parlato ieri nel vertice tra l'assessore regionale Sergio Emidio Bini e il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia. Sul piatto anche alcune opportunità, come ad esempio il rilancio dei treni storici e la spinta sul turismo di prossimità.

«Coglieremo appieno le opportunità di realizzare dei progetti cofinanziati con il ministero del Turismo sulle due linee di investimento illustrate oggi dal ministro Garavaglia: i treni storici e le aree di sosta dei camper. Sono tematiche di interesse per il nostro territorio per valorizzare il turismo lento e all'aria aperta, con l'obiettivo di garantire un flusso di visitatori a sostegno dell'economia locale». È il commento dell'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, che ha partecipato oggi in via telematica alla seduta della commissione Turismo della Conferenza delle Regioni con il ministro Massimo Garavaglia.

Fra i temi trattati anche l'avvio, il prossimo ottobre, degli Stati generali per rivedere il piano strategico nazionale sul turismo dei prossimi tre anni e lo sblocco, entro aprile, del disegno di legge sul riordino delle professioni delle guide turistiche il cui testo base ha ricevuto l'ok dalla X^ commissione del Senato.

«In un momento di cambio epocale come quello che stiamo vivendo è quanto mai necessario rivedere il piano strategico del turismo che dovrà fare i conti, dopo la pandemia, anche con il conflitto in Ucraina che condizionerà in negativo le presenze dei russi sul nostro Paese» ha commentato Bini condividendo le osservazioni di Garavaglia che ha messo l'accento sul cambiamento strutturale del settore. I mercati sono in trasformazione così come le modalità di fruizione del turismo da parte dei singoli. In quest'ottica, come è emerso dalla seduta, dal prossimo ottobre partiranno gli Stati generali del settore, un percorso per rimettere mano alle strategie del piano nazionale di comparto. Quanto alla riforma delle professioni turistiche, Bini ha espresso soddisfazione per lo sblocco, a breve, del disegno di legge annunciato nel corso della seduta. «Apprendiamo con favore che, dopo anni di immobilità, la situazione riguardante le guide turistiche si stia sbloccando - ha indicato Bini -. L'auspicio è che il ddl sull'ordinamento delle professioni delle guide turistiche, la cui X Commissione del Senato ne ha approvato il testo base, fornisca la possibilità di far ripartire le abilitazioni per queste figure professionali in un settore che è già gravemente danneggiato e che attende da tempo l'ingresso di nuovi giovani lavoratori che vogliano intraprendere la professione di guida turistica».

L'ALLARME È SCATTATO IERI NELL'INCONTRO TRA L'ASSESSORE BINI E IL MINISTRO GARAVAGLIA

ASSESSORE REGIONALE Sergio Emidio Bini, responsabile del turismo in Fvg

I super-aumenti

LE RICADUTE

TRAFFICO RIDOTTO
Nelle ultime settimane il traffico di auto lungo la rete autostradale regionale è calato di molto a causa del caro benzina mentre i Tir sono leggermente aumentati

Caro benzina, meno traffico in autostrada

▸Nella rete regionale di Autovie Venete -16 per cento di auto in circolazione
Mentre i Tir sono aumentati del tre per cento rispetto allo stesso periodo del 2019

Stop alle gite fuori porta e agli spostamenti in auto se non proprio necessari: è l'effetto del caro-pieno che nelle ultime settimane ha ridotto la presenza del traffico anche sulla rete autostradale regionale di Autovie Venete. Mentre - nonostante le gravi difficoltà evidenziate nei giorni scorsi da parte degli autotrasportatori che erano arrivati a minacciare i blocchi e alla crisi di alcuni importanti impianti produttivi che hanno interrotto la produzione a singhiozzo - i passaggi di mezzi pesanti sulla stessa rete autostradale hanno registrato un lieve aumento.

I dati della settimana scorsa comparati con quelli dello stesso periodo del 2019 (considerano che nel 2020 eravamo in lockdown con passaggi di fatto azzerati se non per i il trasporto dei prodotti alimentari e dei beni di prima necessità e l'anno scorso c'erano le limitazioni anti-Covid) evidenziano un incremento del 3 per cento nel passaggio dei Tir e mezzi pesanti mentre il traffico leggero registra un autentico crollo del 16 per cento. Evidentemente i camion e i mezzi pesanti che circolano sulla A-4 in buona parte entrano o tornano dai Paesi dell'Est dove probabilmente il caro carburante non ha avuto gli effetti che ha invece avuto, almeno fino a due giorni fa prima che entrassero in vigore le nuove tariffe dopo i provvedimenti del governo che hanno abbassato i prezzi di benzina e gasolio, nel nostro Paese.

Il traffico di auto è invece maggiormente riferibile anche a spostamenti più interni e locali. E gli automobilisti italiani, nelle ultime settimane in cui fare il pieno significava svuotare il portafoglio, hanno cercato di usare l'auto il meno possibile limitando gli spostamenti.

I NUMERI

Dall'inizio di gennaio fino alle prime due settimane di marzo il numero di Tir transitato nella rete autostradale di Autovie Venete ha registrato, di settimane in settimana, piccoli aumenti del 3, 5 ma anche del 7 per cento. La settimana scorsa sono transitati 267 mila camion, se paragonati allo stesso periodo del 2029 significa il 3 per cento in più. A dispetto della "stangata" sui prezzi e della crisi con gli stop produttivi in alcune importanti aziende della regione. Un dato che però si spiega in parte con una presenza molto importante di mezzi che arrivano dai diversi Paesi dell'est europeo. Decisamente in calo, invece, il traffico di automobili. Nel corso dell'ultima settimana di febbraio le auto circolate sono state 566 mila, la settimana scorsa erano scese a 512 mila. E se quest'ultimo dato viene comparato con quello della stessa settimana del 2029 il crollo è del 16 per cento: rispetto a due anni fa sono passate 82 mila auto in meno.

Ma in autostrada non è calato solo il traffico. Come conseguenza immediata, nel periodo precedente la "correzione" dei prezzi intervenuta con i provvedimenti del governo, era drasticamente scesa la vendita dei carburanti con un balzo in giù del 15 per cento. Aumenta l'uso dei mezzi pubblici: la gente lascia l'automobile in garage. Un decremento, quello delle auto sulle autostrade italiane che si è registrato in particolare nei fine settimana, quando anche il calo dei carburante venduto nelle aree di servizio è aumentato ulteriormente. Anche le strade extraurbane e quelle cittadine sono meno trafficate. Il caro-carburanti si fa sentire nelle tasche e limita l'uso delle auto sia rinunciando alle uscite fuori porta dei primi weekend di primavera, sia usare l'auto in città solo quando è veramente necessario. Siamo lontani dal traffico zero del lockdown.

ULTIME SETTIMANE

Ma i rialzi delle ultime settimane (quando la benzina in self service era salita mediamente a 2.217 euro al litro e il gasolio a 2.220 euro) hanno dato chiari segnali di inversione di tendenza dopo la ripartenza a razzo del 2021.

E anche Autostrade per l'Italia ha segnalato che sono in corso due fenomeni: il traffico pesante, relativo al trasporto merci, nell'ultima settimana ha avuto un aumento del 5% rispetto ai sette giorni precedenti, segno che l'emergenza Ucraina ha portato a un'accelerazione delle consegne. Il traffico leggero, invece, nel weekend fa registrare un meno 5%: segno della rinuncia all'uso dell'auto per il tempo libero e il piacere.

Davide Lisetto

Maxi-sconto regionale sui carburanti da aprile Si somma al "nazionale"

IL PROVVEDIMENTO

La Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia attiverà dal prossimo aprile un nuovo maxisconto regionale sul prezzo dei carburanti. Lo ha reso noto il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, in un'intervista a Telefriuli nel corso del telegiornale di ieri.

«Noi – ha detto il governatore Fedriga - approveremo nella Giunta di venerdì (oggi, ndr) la delibera per attivare lo sconto massimo che possiamo mettere in campo che partirà da aprile. Quindi da aprile, in Friuli Venezia Giulia, ci sarà la sommatoria sia del decreto nazionale che delle scelte regionali».

Per quanto riguarda la differenza fra le varie fasce, Fedriga ha affermato che «ovviamente saranno a scalare, come prevede la norma e come possiamo prevedere nella delibera. Faremo il passaggio in Giunta e successivamente andrà nelle commissioni consiliari e quindi diventerà operativa». In riferimento alla durata del maxisconto, Fedriga ha spiegato: «Noi operiamo, come abbiamo fatto lo scorso anno, di mese in mese: rispetto alle esigenze lo terremo in piedi. È una misura estremamente onerosa, e quindi se c'è necessità lo facciamo perchè tiene in piedi un sistema economico importante. Se la situazione dovesse migliorare, come mi auguro, e quindi possa tornare a un mercato normale anche il prezzo della benzina e del gasolio, ovviamente dovremo fare delle scelte conseguenti».

IL GOVERNATORE FEDRIGA PORTERÀ OGGI IN GIUNTA UN PROVVEDIMENTO PER ABBASSARE ULTERIORMENTE I COSTI

Rispondendo alla domanda relativa al peso sul bilancio regionale del provvedimento di alleggerimento del prezzo dei carburanti che andrà a sommarsi ai provvedimenti del governo, Fedriga ha spiegato: «Dipenderà per quanti mesi lo portiamo avanti. Abbiamo un aumento importante, che sfiora i venti milioni di euro se dovessimo andare avanti per tutto l'anno. Ci auguriamo però che il mercato ritorni a essere un mercato stabile e non con questi livelli che – ha concluso Fedriga - oggettivamente sono insopportabili».

Proposta dei Cinque Stelle «La Regione agevoli il fotovoltaico di comunità»

LA PROPOSTA

Il Gruppo del Movimento 5 Stelle in Consiglio regionale ha depositato una proposta di legge per la promozione dell'istituzione dei gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente, delle Comunità energetiche rinnovabili e dei cittadini in Friuli Venezia Giulia.

«Un intervento che altre Regioni hanno già adottato o stanno adottando - spiega in una nota Cristian Sergo, primo firmatario del progetto normativo -, e che garantisce una forte accelerazione nella diffusione delle fonti rinnovabili. Oltre al contributo nel contrasto all'inquinamento urbano e alla crisi climatica, le Comunità energetiche consentono anche di abbassare le bollette di famiglie e imprese, aspetto tutt'altro che marginale in questo periodo». Le comunità energetiche, stando alla proposta, agevolerebbero la diffusione dell'energia rinnovabile.

«La proposta - continua Sergo - poggia le basi sull'impegno assunto dalla Giunta regionale lo scorso febbraio, quando venne accolto un ordine del giorno presentato dal M5S, insieme al Patto per l'Autonomia, in cui si chiedeva di sostenere l'istituzione di Comunità energetiche rinnovabili, costituiti per superare l'utilizzo del petrolio e dei suoi derivati, e di agevolare la produzione e lo scambio di energie generate da fonti rinnovabili, nonché forme di efficientamento e di riduzione dei consumi energetici». «Si tratta, quindi, di uno strumento concreto che può peraltro sfruttare l'occasione dei finanziamenti legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ed è anche un modo per combattere la povertà energetica - conclude l'esponente del M5S -, ovvero l'impossibilità per le famiglie più in difficoltà di accedere a determinati servizi. Questo è il nostro ulteriore contributo verso la transizione ecologica ed energetica, necessaria per il nostro Paese e la nostra Regione, dopo la norma sugli incentivi per le batterie di accumulo di energia prodotta da impianti fotovoltaici e la proposta di istituire il Reddito energetico regionale».

«COSÌ SI FAVORISCE L'AUTOPRODUZIONE DI ENERGIA E SI AIUTANO LE FAMIGLIE A RISPARMIARE»

Danieli, accolti quasi 70 ucraini In 1.500 rispondono all'appello solidale

▶Alle 64 persone già ospitate si aggiungeranno altre 3 famiglie
Grande risposta al tam tam per le donazioni di cibo e altri prodotti

LA STORIA

BUTTRIO Oltre sessanta persone accolte, sfamate e rivestite. Una trentina di bambini ospitati nel campus, che, in un brandello di normalità nella quotidianità sconvolta, hanno potuto seguire le lezioni a distanza con le loro maestre, ma anche giocare in palestra e imparare un po' di italiano come le loro mamme. Fra le tante (piccole o grandi) storie friulane di solidarietà verso chi fugge dalla tragedia ucraina, c'è anche quella che ha visto come teatro la Danieli di Buttrio, dove oltre 1.500 persone hanno voluto contribuire con le loro donazioni.

L'ARRIVO

L'avventura è cominciata quasi due settimane fa, quando, il 9 marzo scorso, sono arrivate in Friuli 64 persone, con quasi 30 bambini e ragazzi fino ai 17 anni, per un totale di 22 famiglie. Nei pullman che avevano viaggiato per quasi 20 ore per arrivare al confine rumeno, prima di fare l'ultimo pezzo di strada, c'erano i familiari dei dipendenti ucraini dell'ufficio di ingegneria di Danieli a Dnipro (ora chiuso), oltre a 8 ingegneri donne e a un loro collega di 61 anni con la moglie (tutti i maschi dai 18 ai 60 non possono lasciare l'Ucraina). Nella trentina di minori, 13 bambini al di sotto dei 6 anni e 12 fra i 7 e gli 11 anni. Come spiegano in azienda, l'ospitalità è stata organizzata nel campus interno di Danieli, dove di norma vengono accolti i dipendenti che arrivano da tutto il mondo, o per delle visite o per periodi di lavoro più lunghi. Da due settimane le 22 famiglie di profughi si sono organizzate nelle stanze attrezzate con uso cucina. A loro lunedì si aggiungeranno altri 2-3 nuclei, che faranno salire le famiglie a 25.

SOLIDARIETÀ

Il tam tam solidale si è diffuso presto fra i dipendenti friulani, tanto che - riferiscono in Azienda - oltre 1.500 persone hanno voluto contribuire con una donazione, sia di cibo, sia di denaro, sia di altri prodotti. Non solo. Come spiegano in Danieli, anche un gruppo scout di Udine ha voluto dare una mano per riempire le giornate dei piccoli profughi e per il terzo sabato di fila hanno organizzato attività di animazione. L'ateneo di Udine ha dato disponibilità per fare dei corsi di italiano. Già da subito, poi, una maestra ucraina della materna interna aveva cominciato a dare lezioni. Così, più o meno ogni giorno gli adulti studiano l'italiano per due ore. Per i più piccoli (come accade anche a molti loro coetanei ospiti di famiglie friulane), la scuola prosegue on line: nonostante l'Ucraina sia travolta dalla guerra, infatti, le maestre continuano a tenersi in contatto con i loro allievi dispersi per il mondo. Per aiutarli, Danieli ha dotato i ragazzini di computer più performanti, mentre diversi lavoratori hanno voluto contribuire regalando loro penne, quaderni e pennarelli. Per tutti è stato organizzato un passaggio all'hub vaccinale, dove i bimbi hanno potuto fare anche l'esavalente. Un campus aziendale, però, per quanto accogliente, non può essere una casa per sempre, soprattutto per i bambini. Per questo Danieli ha già cominciato le interlocuzioni (in primis con il Comune di Buttrio) per vedere come organizzare una sistemazione, soprattutto per le 22 famiglie che diventeranno presto 25.

Camilla De Mori

LEZIONI DI ITALIANO PER ADULTI E BAMBINI CON L'AIUTO DELL'ATENEO E DI UNA MAESTRA ANIMAZIONE PER I BIMBI CON GLI SCOUT

LEZIONI Corsi e attività per i bimbi

GESTO MACABRO Il fantoccio impiccato nella rotonda

Fantoccio con la scritta "Mario Draghi" appeso a un albero: condanna unanime

L'EPISODIO

UDINE Quando gli è arrivato quel messaggino, non poteva crederci, Giovanni Antares, capogruppo di maggioranza a Povoletto con la lista civica "Insieme per fare". Sulla rotonda fra Godia e Povoletto qualcuno con un pessimo gusto del macabro aveva "appeso" a un cappio un fantoccio fatto di tela e riempito di paglia con su un cartello con la scritta "Mario Draghi". È stato lui ieri mattina a fare la prima segnalazione che ha portato sul posto i carabinieri, che ora indagano per risalire ai responsabili.

LA SCOPERTA

«Stamattina (ieri ndr) - spiega Antares - mi è arrivato il messaggio che c'era un fantoccio impiccato a un albero nella rotonda. Ho fatto la foto e l'ho girata. Ho subito avvisato il consigliere comunale di Udine Giovanni Govetto, che ha avvertito chi di dovere. I carabinieri sono intervenuti e il fantoccio è stato rimosso. Un gesto inqualificabile: non era bello da vedere quel fantoccio impiccato», commenta. Anche Giuliano Castenetto, sindaco di Povoletto, usa lo stesso aggettivo: «Ormai quelli che non sanno cosa dire usano questi strumenti. Siamo all'avvilimento totale. Si nascondono dietro l'anonimato come tutte le persone che non hanno nulla da dire».

L'ASSESSORE LEGHISTA

A stigmatizzare il gesto è anche l'assessore leghista di Udine Alessandro Ciani: «Questi comportamenti meritano severe punizioni, a prescindere dalle idee. È legittimo pensarla diversamente dal Governo, ci mancherebbe, ma ci sono certamente altri modi di esprimersi. Mostrare un fantoccio che rappresenta il Presidente del consiglio appeso a un cappio è qualcosa di intollerabile. Le nostre forze dell'ordine hanno già individuato nella gran parte dei casi i responsabili di comportamenti analoghi. Mi auguro che anche questa volta gli autori vengano puniti in modo esemplare».

LA CONSIGLIERA PD

Biasimo anche dalla consigliera comunale dem di Udine Eleonora Meloni: «Pessimo segnale quando si cominciano a sfregiare in modo così intimidatorio le istituzioni, da bloccare immediatamente chi lancia messaggi di violenza in un momento estremamente delicato per la Nazione. Evidentemente qualcuno ha interesse a enfatizzare estremismi e divisioni. Questo non è uno scherzo di cattivo gusto, è qualcosa di più simile ad "avvertimenti" irricevibili, e noi li rigettiamo».

C.D.M.

ANTARES: «SEGNALATO DI PRIMA MATTINA POI È STATO RIMOSSO» CASTENETTO, CIANI E MELONI: UN GESTO INQUALIFICABILE

Student day in ateneo per le future matricole

INIZIATIVA

UDINE Al via lo Student day dell'ateneo di Udine. Quattro giorni in presenza e on line: è il principale evento di orientamento dell'Ateneo rivolto agli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori. Alle 9, nell'aula C10 del polo scientifico dei Rizzi (via delle Scienze 206), il rettore Roberto Pinton darà il via alla 27 esima edizione della manifestazione che proseguirà, in presenza e online, domani e il primo e 2 aprile. Interverranno anche la delegata dell'Ateneo per i servizi di orientamento e tutorato, Laura Rizzi; la direttrice del Servizio interventi diritto allo studio dell'Agenzia regionale per il diritto allo studio (Ardis), Patrizia Pavatti; il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, e il rappresentante del Consiglio degli studenti dell'Ateneo.

Obiettivo e partecipazione

Lo Student Day è un'opportunità offerta agli studenti delle scuole superiori, e alle loro famiglie, per aiutarli a scegliere in maniera consapevole il loro futuro percorso universitario. Per ogni giornata sono previsti oltre un migliaio di studenti provenienti prevalentemente dalle scuole del Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale.

L'evento si terrà in modalità mista: quattro mattinate in presenza (oggi e domani, 1. e 2 aprile), a partire dalle 8, e due pomeriggi – il 25 marzo e il 1° aprile – a distanza, con inizio alle 15. In entrambe le modalità saranno presentati tutti i corsi di laurea triennale e magistrale e ciclo unico. Ogni studente dovrà procedere con la singola iscrizione, sia che voglia seguire l'evento in presenza che a distanza. Nell'iscrizione bisogna prenotare la giornata scelta, le presentazioni alle quali si è interessati e l'eventuale servizio navetta disponibile gratuitamente per le attività in presenza. Alcune attività, come le visite ai laboratori e gli approfondimenti, si terranno solo in presenza. Per l'accesso è necessario il possesso del green pass. I ragazzi potranno scoprire, o approfondire la conoscenza, dei 78 corsi di studio dell'Ateneo, in particolare, dei 39 corsi di laurea triennale, dei 3 corsi magistrali a ciclo unico, 36 corsi magistrali e del percorso di eccellenza della Scuola Superiore. Ma anche degli sbocchi occupazionali

Controlli antidroga Due persone denunciate

I CONTROLLI

UDINE Due persone denunciate e altrettante segnalate alla Prefettura. Questo il bilancio di una nuova attività anti spaccio portata a termine dalle Squadre Volanti della Questura di Udine nel corso di alcuni controlli effettuati mercoledì, finalizzati alla prevenzione e repressione dello spaccio di sostanze stupefacenti, in un istituto scolastico cittadino, in un parco pubblico e lungo alcune strade.

Gli uomini della Squadra mobile, d'intesa con il dirigente scolastico e con la collaborazione delle unità cinofile della Polizia locale del Comune di Udine, ha effettuato un controllo, esteso a sei classi, di un istituto scolastico superiore cittadino. Non è stata sequestrata sostanza stupefacente ma l'occasione è stata propizia per spiegare agli studenti le gravi conseguenze sulla salute e giudiziarie relative all'uso dei diversi tipi di sostanze stupefacenti.

Nel corso della mattinata, si è proceduto inoltre al controllo di un parco cittadino. In particolare, oltre all'identificazione di una decina di persone, l'attenzione è stata attirata da un uomo che, poco prima dell'intervento, si è avvicinato ad un albero dove, è stato poi accertato, era stato celato un involucro contenente circa 10 grammi di hashish.

L'uomo, un 34enne pakistano, è stato denunciato per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Nel corso del pomeriggio sono stati multate tre persone: un uomo di 40 anni italiano, trovato in possesso, nel centro cittadino da personale della squadra volante, di un grammo circa di cocaina mentre due persone di 30 anni, controllati nell'hinterland udinese, sono stati trovati in possesso complessivamente di 10 grammi di marijuana. La sostanza è stata sequestrata e i due sono stati segnalati al Prefetto di Udine. Analoghe attività, che vedono costantemente impegnato il personale della Polizia di Stato, proseguiranno anche nei prossimi giorni, ha fatto sapere la Questura.

Allo Stringher i ragazzi raccolgono cibo e medicine

SOLIDARIETÀ

UDINE Anche gli studenti delle scuole superiori si stanno dando da fare per raccogliere prodotti alimentari, farmaci e articoli per l'infanzia per il popolo ucraino. Allo Stringher, per esempio, da qualche giorno è partita una seconda raccolta che durerà fino al 29 marzo.

I rappresentanti di classe, per l'intera durata dell'iniziativa, prima raccolgono le adesioni e i contributi dei loro compagni e poi portano quanto raccolto nel salone del piano terra. Come spiegano i rappresentanti d'istituto e della Consulta provinciale, i prodotti che si stanno raccogliendo sono alimentari in scatola (come carne, tonno, pasta, riso, pelati, biscotti), farmaci e presidi ortopedici (come cerotti e garze sterili, siringhe, lacci emostatici ma anche medicinali essenziali come antibiotici e anti-infiammatori), prodotti per l'igiene personale e la pulizia (dentifrici, spazzolini, sapone, salviette igienizzanti), oltre a pannolini, latte in polvere e biberon. Sono arrivati già diversi prodotti per bambini in pochi giorni.

Anche Lignano si attrezza per coordinare gli aiuti. Il Comune della località balneare, la Protezione Civile e l'associazionismo locale fanno quadrato attorno all'emergenza ucraina. La Protezione Civile ha messo a disposizione un recapito telefonico (0431/409252 dalle 9 alle 12) e un indirizzo e-mail (protezione.civile@lignano.org) dedicati a tutti i proprietari che intendono dare ospitalità presso i propri alloggi, mentre sul sito del Comune è già stato messo a disposizione il vademecum da seguire in caso si decida di accogliere i profughi. «Al momento le persone arrivate a Lignano da città dell'Ucraina sono una ventina», spiega l'assessore Paolo Ciubej.

GIÀ RACCOLTI DIVERSI PRODOTTI PER I BAMBINI DOPO LA DIFFUSIONE DEL MESSAGGIO FRA GLI ALUNNI

Udine promuove il piano di AsuFc: «Per noi va bene così»

▶Latisana attende certezze sul personale per la Bassa Investimenti da 70 milioni

IL CONFRONTO

UDINE Ospedale di Udine asso pigliatutto e presìdi provinciali Cenerentole? Non ci sta, Pietro Fontanini, alla lettura che del piano attuativo di AsuFc hanno dato alcuni primi cittadini di altri territori della provincia, a cominciare dalla Bassa. «Di rimando, io dico che per noi sta andando bene. Il Piano va bene così com'è», replica Fontanini.

Se il presidente della Rappresentanza ristretta dei sindaci (18 amministratori, 2 per ciascuno dei 9 ambiti) e vicesindaco di Palmanova, Francesco Martines, non ha nascosto le sue perplessità (sia per il ruolo "accentratore" del capoluogo sia per il respiro solo annuale del documento), da Latisana il primo cittadino Lanfranco Sette ricorda che per la sua città «l'urgenza è quella della carenza di personale operativo in ospedale: il piano riporta 521 nuove assunzioni per tutta AsuFc. Al momento non è stato comunicato il dettaglio su Latisana. Tuttavia tali precisazioni verranno illustrate dal presidente Fedriga e vicepresidente Riccardi in una prossima conferenza che si terrà a Latisana in relazione allo sviluppo dell'ospedale cittadino. Confidiamo di poter dare, come amministrazione comunale, un parere definitivo all'esito di quell'incontro».

La vicepresidente della Rappresentanza Daniela Briz (Remanzacco) ricorda che i primi cittadini hanno chiesto «condivisione» ai tavoli di temi e problemi e ha voluto insistere sul «problema dei medici di base, che non è grande, è grandissimo. Sollecito chi di competenza a trovare delle soluzioni» All'incontro fra la Rappresentanza e il direttore generale Denis Caporale, la discussione si è concentrata sulla manovra 2022 per il personale, che prevede 521 nuovi innesti, per arrivare a 9.346 e su un piano investimenti «da 70 milioni di euro, di cui 33 già in attuazione, distribuiti equamente tra impianti-edilizia e beni mobili-impianti tecnologici, ai quali si aggiungono, su base pluriennale, investimenti per ulteriori 95 milioni di euro (36 fondi Pnrr e 59 milioni di fondi regionali)», riassume Martines in una nota. Per il 2022 si prevedono «entrate per 1 miliardo e 266 milioni di euro (64 in meno rispetto al 2021), costi per 1 miliardo e 235 milioni di euro (99 in meno rispetto al 2021) e fondi regionali in meno per 30 milioni, che saranno riconosciuti durante l'anno». Martines ribadisce che il piano dovrebbe avere «un respiro almeno triennale per essere considerato attendibile sulle azioni che di intendono attivare». Sul tavolo della Rappresentanza dovranno passare anche altri temi nodali, dall'atto aziendale alla gestione dei progetti Pnrr, dalla carenza dei medici di base all'armonizzazione dei percorsi delle 3 ex Aziende.

SINDACO Pietro Fontanini

C.D.M.

Prezzi alle stelle, appalti a rischio

▶Ci sono ditte che valutano di recedere dal contratto e gare che vanno deserte. L'allarme del primo cittadino

▶Fontanini e Michelini hanno fatto il punto con i tecnici «Materiali e carburante, in bilico la prosecuzione dei cantieri»

IL CASO

UDINE Ditte che valutano di recedere dal contratto perché più conveniente, gare che vanno deserte. Il rincaro dei prezzi sta colpendo duro gli appalti pubblici nel capoluogo friulano, come in tutta Italia. E ieri, il sindaco Pietro Fontanini, il vice Loris Michelini e gli uffici tecnici hanno fatto il punto della situazione per quanto riguarda Udine: «L'aumento dei prezzi delle materie prime e del carburante determinato dalle tensioni internazionali sta mettendo a rischio la prosecuzione dei lavori attualmente in corso nella nostra città e la partenza di quelli in programma – ha detto il primo cittadino -. Per questo motivo, con gli uffici e attraverso un'interlocuzione con le imprese, la Regione e il Governo, siamo alla ricerca di una soluzione che sia accettabile per tutti i soggetti coinvolti, con la consapevolezza che ognuno dovrà fare la propria parte, soprattutto in un momento come quello attuale che vede l'attivazione dei progetti finanziati dal Pnrr. Noi, come amministrazione, siamo pronti a venire incontro alle imprese, sondando allo stesso tempo tutte le possibilità offerte dalla normativa vigente, a partire dal cosiddetto fondo compensazioni».

IL SINDACO

«Questa è una partita nella quale è più che mai necessario fare squadra – ha continuato Fontanini -, e per questo faccio un appello anche ai cittadini affinché si dimostrino consapevoli che l'attuale congiuntura richiede sacrifici legati non solo agli aspetti economici ma anche alle tempistiche che, purtroppo, potrebbero subire delle modificazioni rispetto alle scadenze inizialmente previste. Per quanto ci riguarda, come Comune di Udine faremo quanto in nostro potere per trovare soluzioni adeguate e ridurre al minimo l'impatto di questa grave crisi sulle imprese e sulle persone». A Udine, secondo il vicesindaco con delega alle opere pubbliche Loris Michelini, non ci sono problemi imminenti di interruzione dei cantieri, ma due ditte hanno manifestato disagio per i costi, il cui livello ovviamente non corrisponde più a quello delle offerte fatte all'aggiudicazione dell'appalto.

L'ASSESSORE

«Basta chiedere a qualsiasi ente pubblico – ha spiegato Michelini -: ci sono aziende che ormai stanno facendo i conti se conviene continuare il lavoro o sospenderlo, rischiando la penale, a causa dell'impennata dei prezzi. Per il momento, a Udine non ci sono problemi, ma un paio di ditte hanno messo le mani avanti, chiedono lumi su cosa fare. I prezzi di gara, tra l'altro, sono stabiliti dal prezziario regionale. Noi siamo disponibili a fare tutto ciò che è possibile, sempre nei limiti di legge, usando magari fondi dei ribassi d'asta o degli imprevisti se necessario, ma vedremo quali saranno le indicazioni e gli interventi del Governo e della Regione. Io sono preoccupato perché abbiamo in piedi tantissimi cantieri: chi se lo aspettava un aumento così dei costi? E il problema è che non si capisce quando l'impennata si fermerà e come dobbiamo comportarci».

LE GARE

La questione non riguarda solo i lavori in corso, ma anche quelli che devono essere aggiudicati: «La gara per i lavori del parco Ardito Desio è andata deserta – ha concluso Michelini -: erano state invitate dieci ditte e nessuno ha presentato l'offerta perché, con i tempi che corrono, hanno valutato fosse meglio non partecipare».

Alessia Pilotto

AMMINISTRAZIONE COMUNALE La sede del Municipio a Palazzo D'Aronco. Nella foto piccola il vicesindaco Loris Michelini

LA PROCEDURA PER IL PARCO ARDITO DESIO NON HA VISTO NESSUNA OFFERTA DI POTENZIALI ASPIRANTI

Dormisch, bonifica già in corso e progettazione a buon punto

IL RECUPERO

UDINE La bonifica è già in corso e il progetto a buon punto. Il recupero dell'ex Dormisch ad opera del Gruppo Danieli è partito e trasformerà il compendio di via Bassi, abbandonato da 30 anni, in una fabbrica del sapere, con spazi dedicati alla formazione e servizi per gli studenti. «Grazie alla proficua e costante collaborazione tra la Danieli e il Comune di Udine, è davvero iniziato l'iter che porterà prima alla demolizione dell'ex birrificio e quindi alla realizzazione della nuova struttura pensata per inserirsi nell'ambito del vicino centro studi - ha spiegato l'assessore all'edilizia privata a margine di una delle riunioni a cadenza settimanale tra i tecnici di Palazzo D'Aronco e quelli della società -. Già da qualche settimana sono iniziate le operazioni di bonifica dell'area e i tecnici sono a buon punto con la definizione del progetto vero e proprio. Stiamo anche lavorando alla variante del piano regolatore che verrà sottoposta al Consiglio Comunale e abbiamo già preso contatti con i rappresentanti del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana. A breve poi incontreremo la Soprintendenza per il suo parere sul merito dell'intervento». Il progetto di riqualificazione prevede di dare vita ad un campus della Formazione, con una sede dell'Its Malignani, un auditorium, una biblioteca, una libreria, un ristorante, spazi per le attività di laboratorio, sale espositive e una piazza coperta. Previsti anche il recupero della turbina utilizzata dalla fabbrica fino agli anni '90 e la realizzazione di una pedana per superare il canale Ledra, collegamento tra la parte storica, la piazza e le altre attività. L'amministrazione, invece, si occuperà di realizzare la rotonda di piazzale Cavedalis, in sostituzione dell'attuale semaforo. «Per la nostra città - ha aggiunto Ciani -, si tratta di una svolta storica perché, dopo decenni di chiacchiere e di progetti irrealizzabili questa struttura, oggi in completo stato di abbandono, verrà recuperata grazie alla disponibilità della Danieli a investire in questo importante e storico progetto, tornando così a disposizione della cittadinanza e soprattutto dei tantissimi studenti che ogni giorno frequentano il centro studi. L'area infatti ospiterà non solo la sede dell'ITS Malignani ma anche spazi dedicati agli studenti e la restante parte commerciale legata al food e ai servizi destinati ai giovani, con un'attenzione particolare al verde. Ringrazio innanzitutto l'ingegner Gianpietro Benedetti per avere creduto in questa sfida e l'ingegner Simone Franco per la collaborazione con gli uffici. Si tratta di un metodo di lavoro definito negli anni grazie al rapporto di reciproca stima tra il Presidente e il sindaco, che porterà ad un progetto condiviso per la ex Dormisch».

INCONTRO In Municipio

IL RECUPERO DELLA FABBRICA È PARTITO TRASFORMERÀ IL COMPENDIO IN LUOGO DEL SAPERE

Al.Pi.

Cani molecolari per il disperso

▶La moglie dell'udinese ha lanciato l'allarme mercoledì sera dopo che non è rientrato da una gita sul sentiero Zisilin

▶Sulle tracce dell'escursionista i soccorritori del Cnsas Ieri mattina il percorso è stato controllato di nuovo

SOCCORSO

TAIPANA Sono continuate anche ieri le ricerche di Giancarlo Rizzi, l'escursionista di Udine classe 1952, scomparso mercoledì a Taipana mentre percorreva il sentiero naturalistico Zisilin, che costeggia il Rio Gorgons. Era stata la moglie a lanciare l'allarme, in quanto rimasta ad attendere il marito dove avevano parcheggiato il furgone, nei pressi della partenza del sentiero, non vedendolo rientrare al tramonto ha deciso di fare denuncia di scomparsa. Il marito le aveva detto che avrebbe fatto un giro di circa tre ore e mezza ed era partito all'incirca alle 10.30 del mattino. I carabinieri hanno attivato la stazione di Udine - Gemona del Soccorso Alpino, sul posto anche la Guardia di Finanza. Fino alle tre del mattino, i ventitré uomini impegnati nelle ricerche che fanno parte del Cnsas, della finanza e dei Vigili del fuoco, assieme ai cani di tre unità cinofile, hanno battuto il sentiero principale per trovare l'uomo udinese. La zona è stata sorvolata anche dall'elicottero della Guardia di finanza proveniente da Bolzano che ha in dotazione un particolare sistema di rilevamento dei cellulari sul terreno. Un tentativo per cercare di individuare la posizione dell'uomo anche se il suo cellullare risultava spento da diverse ore. I cani hanno individuato alcune zone vicino al torrente tra quelle più esposte e scivolose rispetto al sentiero che ha un percorso che non presenta difficoltà o insidie. Lungo il Rio Gorgons ci sono invece dei salti dove è possibile scivolare dal sentiero.

IL PERCORSO

Ieri mattina il percorso è stato nuovamente controllato questa mattina a partire dalle sei, con l'aggiunta dell'aiuto di un cane molecolare proveniente dal Veneto. Si è anche alzato in volo anche l'elicottero della Protezione civile. Pur essendo la zona molto boscata, l'assenza di foglie sui rami consente un minimo di visuale al terreno. I soccorritori delle varie unità presenti hanno organizzato poi una attività specifica con il gruppo di tecnici specializzati in forra, che hanno percorso vestiti di mute e attrezzati con imbracature e corde il corso del rio calandosi con la corda in acqua e sondando le varie pozze presenti.

MOIMACCO

Ieri è stata una giornata intensa anche su altri fronti. Si sono concluse ieri pomeriggio le operazioni di bonifica dell'incendio di un silo, contenente scarti di legno, scoppiato nel tardo pomeriggio di mercoledì presso un azienda di Moimacco. I Vigili del fuoco sono intervenuti con due squadre del distaccamento di Cividale, supportate dai volontari di Cividale. Sul posto anche l'autoscala e dall'autobotte kilolitrica giunte in supporto dalla sede centrale di Udine. Le operazioni sono durate per tutta la notte svuotando il contenitore e raffreddando la struttura esterna per evitarne il collasso. La situazione è stata monitorata con la termocamera che indicava i punti dove concentrare i getti d'acqua per il raffreddamento del silo. Ancora in fase di accertamento le cause dell'incendio che non ha coinvolto persone.

SI È ANCHE ALZATO IN VOLO L'ELICOTTERO DELLA PROTEZIONE CIVILE I TECNICI CON LE MUTE HANNO ANCHE ATTRAVERSATO IL RIO

RICERCHE Un momento delle operazioni svolte dagli uomini del Soccorso alpino per trovare il disperso

Dalla Banca centrale europea arriva il via libera all'Opa di Sparkasse su Civibank

L'OPERAZIONE

UDINE Sparkasse ha ottenuto dalla Banca centrale europea (Bce) l'autorizzazione per l'Opa su Civibank. Lo si apprende da una nota della stessa Cassa di risparmio bolzanina. Si tratta della prima delle Autorizzazioni Preventive necessarie per l'approvazione da parte di Consob del documento di offerta relativo alle già annunciate offerte pubbliche di acquisto (Opa) su azioni e warrant, entrambi emessi da Banca di Cividale–CiviBank. «Questa autorizzazione- si legge in una nota di Sparkasse - rappresenta per Sparkasse un importante passo in avanti per l'avvio delle offerte pubbliche di acquisto».

Sempre dall'istituto di credito di Bolzano si apprende che sta aumentando il numero di azionisti istituzionali CiviBank che hanno assunto impegni di adesione alle offerte promosse da Sparkasse. Ieri, si legge nella nota di Sparkasse, «Cordifin Spa ed Eurogroup Spa hanno siglato i relativi accordi aventi ad oggetto rispettivamente il 2,1474% e lo 0,7164% del capitale sociale di CiviBank». Questi nuovi impegni, quindi, si aggiungono a quanti si sono già impegnati ad aderire alle offerte. Nel documento si ricordano ITAS Istituto Trentino-Alto-Adige per Assicurazioni Società Mutua di Assicurazioni (5,2603%), Seac Fin Spa (1,4328%), Iniziative Finanziarie Atesine Srl (1,0746%), Helvetia Vita Compagnia Italo-Svizzera di Assicurazioni sulla Vita Spa (1,0082%), Helvetia Italia Assicurazioni Spa (0,7164%), Fassina Partecipazioni Srl (0,7158%), Trentino Sviluppo Spa (0,7164%), Botzen Invest Euregio Finance AG – Spa (0,3582%). «Le azioni oggetto degli impegni di adesione, congiuntamente considerate, unitamente alle azioni CiviBank detenute da Sparkasse rappresentano complessivamente il 31,2398% del capitale sociale di CiviBank», emerge dalla nota di Sparkasse. Il Presidente Gerhard Brandstätter dichiara: «Siamo particolarmente soddisfatti dell'esito favorevole da parte dell'autorità di vigilanza bancaria europea che consideriamo un importantissimo segnale positivo nei 2 confronti di Sparkasse che ha visto BCE giudicare evidentemente sostenibile l'iniziativa promossa. Crediamo pertanto che il percorso da noi tracciato potrà concludersi nel migliore dei modi. Stiamo continuando a raccogliere consenso dal territorio friulano e dai principali azionisti e siamo convinti che l'azione di acquisizione sia un'operazione di successo». Il vicepresidente Carlo Costa conferma che «l'autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea è un importante riconoscimento del lavoro fatto in questi anni che conferma il ruolo importante che Sparkasse potrà avere nel Nord-Est». L'amministratore delegato e direttore generale Nicola Calabrò non nasconde la soddisfazione di fronte alle «molteplici adesioni da parte di importanti soci istituzionali, convinti della nostra offerta e che credono nel nostro progetto. La preparazione dell'istanza autorizzativa è stata un lavoro complesso e importante, e tutto il team manageriale di Sparkasse che ha contribuito a questo lavoro, riceve un importante segnale positivo che può essere considerato anche il riconoscimento di un lavoro di squadra».

QUARTIER GENERALE La sede di Civibank a Cividale

CON LE PREADESIONI RACCOLTE RAGGIUNTO GIÀ IL 31 PER CENTO DEL CAPITALE DELL'ISTITUTO FRIULANO

Via il traffico dalle aree archeologiche, variante da 28 milioni

VIABILITÀ

AQUILEIA Una variante per togliere il traffico dal centro e dalle aree archeologiche, fiore all'occhiello della città romana. Ieri incontro ad Aquileia per la presentazione dell'attesa infrastruttura. Protagonisti, la Regione, il sindaco Emanuele Zorino e Fvg Strade.

Il tracciato bypassa il centro e prevede una viabilità diversa per la sola Aquileia, di oltre 4 chilometri. Parte dalla zona artigianale della città per estendersi lungo via Bosco Moleco e insistere poi su via Pietro Blaserna (già esistenti, pertanto senza spreco di suolo); quindi l'arrivo all'incrocio dove sorge l'essiccatoio Bozzoli per poi collegarsi alla ex strada provinciale 8, oggi strada regionale 8 fuori dall'abitato di Aquileia. Si prevede un avvio delle pratiche di esproprio tra fine 2022 e inizio 2023. I finanziamenti, globali, per la variante (complessiva) ammontano a 28 milioni di euro.

«Quello di oggi è un giorno importante per Aquileia: abbiamo presentato al sindaco della città Unesco il tracciato che riguarda la variante viaria, per quel che compete il suo territorio municipale, che toglie il traffico dal centro e soprattutto dalle aree archeologiche, in particolare del foro romano, oggi tagliato in due da un'arteria, la via Giulia Augusta, segnata da un passaggio di mezzi a motore decisamente sostenuto, sulla direttrice Cervignano del Friuli-Grado», ha detto l'assessore Graziano Pizzimenti. «Con questa operazione la strada, ex provinciale, oggi regionale, diventerà di unica competenza del Comune, che potrà disporne come meglio crede, tramite ordinanze, per la promozione e insieme la tutela delle vestigia dell'antica città romana. Oggi raggiungiamo un punto fermo importantissimo con chi governa il Comune e poi, appoggiandoci a questa prima "parte" della variante, andremo a confrontarci coi Municipi limitrofi per vedere se ci sono soluzioni ulteriori condivise con il territorio». Grazie alla nuova viabilità, la via Giulia Augusta riacquisterà una dimensione urbana, mettendo in sicurezza pure le zone urbanizzate di via Beligna, oggi sottoposte alla pressione e alla velocità del traffico veicolare. L'intervento andrà anche a risolvere l'annoso problema di accessibilità alla zona artigianale che, così, potrà finalmente essere valorizzata. L'opera non è solo una "strada" ma diventa un "dispositivo" che attiva nuove possibilità per tutto il territorio. Il sindaco Emanuele Zorino si è detto molto soddisfatto dell'incontro.

IL TRACCIATO CONSENTE DI BYPASSARE IL CENTRO E PREVEDE UN PERCORSO DIVERSO DI 4 CHILOMETRI PER LA SOLA AQUILEIA ESPROPRI A FINE ANNO

PRESENTAZIONE Il tracciato parte dalla zona artigianale della città per estendersi lungo via Bosco Moleco

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Nell'Agenda si discute del caso Ucraina

La programmazione della prima serata di Udinese Tv anche oggi dedicherà un'attenzione particolare al tema del giorno: la guerra nell'Est. Alle 21, per l'Agenda curata dal giornalista Alberto Terasso, appuntamento quindi con "Ucraina, verità: rasa al suolo".

L'ESORDIO DEL "GALINHO"
Zico in maglia bianconera nella sfida con il Genoa dell'11 settembre 1983: finì 0-5

DAL CIN: MERITO 10 PER ZICO E POZZO»

L'ex dg racconta come riuscì a portare l'imprenditore alla guida della società

«Lo incontrai proponendogli il Padova Mi rispose: Voglio soltanto l'Udinese»

L'AMARCORD

«L'Udinese è sinonimo di qualità, non paragoniamola a chi ha come obiettivo la salvezza. Contro Milan e Napoli ha mostrato grande calcio. Il futuro è garantito e io mi dò un 10 e lode per aver portato qui Gianpaolo Pozzo. Lo stesso voto che mi assegno per l'acquisto di Zico». Parola di Franco Dal Cin. Lui c'era, quando nel 1976 cominciò il decollo. Erano i tempi della C e il club friulano voltò pagina proprio con lui e il presidente Teofilo Sanson. Il primo passo fu costituire una spa, creando poi i presupposti per tornare in A dopo 14 anni. Ambizioso il programma: in un lustro la squadra, affidata a Livio Fongaro, avrebbe dovuto risalire nel massimo campionato. «Invece centrammo l'obiettivo in tre anni - racconta Dal Cin, allora dg -. Dopo il secondo posto nel '77 ci affidammo a mister Giacomini, azzeccando le scelte di mercato. Ci sentivamo pronti al salto di qualità e avevamo già acquisito esperienza. Io poi avevo importanti conoscenze nel mondo del calcio, che mi aiutarono, come Italo Allodi». Nell'81 l'Udinese si salvò per il rotto della cuffia, poi Sanson si fece da parte. «A quel punto, io e il sindaco Candolini cercammo un acquirente. Contattammo il presidente della Zanussi, Lamberto Mazza - va avanti -. Il suo braccio destro, il direttore finanziario Pietro Martini, diede parere negativo. Non ci perdemmo d'animo, vedemmo Mazza e lo convincemmo che l'acquisto dell'Udinese non avrebbe comportato oneri. Lui capì che la società era sana, la Primavera stava per vincere lo scudetto e c'era un futuro: strappammo il "sì"».

L'ERA ZICO

Nell'83 Dal Cin riuscì a portare Zico a Udine. «Successe con l'aiuto di Lamberto Giuliadori, buon amico del "Galinho" e della sua famiglia - l'ex dg divide i meriti -. Fu un'operazione molto complessa, alla fine fu la società inglese Goupings ad anticipare i fondi dell'operazione. Il mio cruccio è stato quello di non essere riuscito a difendere Zico, contrariamente a quanto fece il Napoli per Maradona». Nel marzo del 1984 però lei se ne andò. «Mi ero reso conto che c'erano troppi nemici intorno all'Udinese, o meglio intorno al presidente Mazza - rivela -, quindi non si poteva vincere lo scudetto. E c'era stata pure l'offerta dell'Inter per me. Su Zico sto scrivendo un libro, che presto uscirà». A Milano non ha avuto fortuna. «Ho sbagliato - ammette -. Un giorno dissi al presidente Ernesto Pellegrini che si poteva acquistare Zico. "Non se ne parla, abbiamo Brady", mi rispose. Il mio era stato un sondaggio, ma quella risposta mi fece capire che avevo commesso un grosso errore ad accettare».

I POZZO

Poi, nell'86, lei favorì l'avvento di Gianpaolo Pozzo. «Credo fosse il dicembre del 1985, o il gennaio dell'anno dopo. Ebbi una telefonata con la signora Giuliana Linda, moglie di Pozzo, che mi disse che il marito era interessato al calcio. Lo chiamai, ci incontrammo all'Astoria Italia e gli dissi che c'era la possibilità di acquistare il Padova. "Dottore, io sono interessato solo all'Udinese", mi rispose. Un paio di mesi dopo Mazza mi disse che voleva acquistare la Fiorentina. Prima però doveva vendere l'Udinese. Riferii l'idea a Pozzo: insieme a lui dovevano intervenire altri imprenditori e il sottoscritto, ma alla fine il "Paron" rimase l'unico acquirente». Come andò? «Ben presto mi accorsi della statura di Gianpaolo Pozzo - sorride Dal Cin -. Un imprenditore con i fiocchi: idee chiare, grande intuizione, aereo privato. Era la persona giusta per riportare in auge la società e i fatti lo dimostrano da 36 anni. Un capolavoro: da allora l'Udinese è cresciuta sotto tutti i punti di vista. È un grande club, con la proprietà che è sinonimo di competenza, conoscenza e qualità manageriali. Ha acquistato pure il Watford, società della Premier che è l'università del calcio. Quello moderno è noioso, quello inglese all'avanguardia, anche chi al 94' perde 0-3 gioca con intensità. Non capisco i friulani che temono la retrocessione: l'Udinese è di un altro livello».

EX DIRETTORE
Franco Dal Cin

Guido Gomirato

Il tedesco Samardzic pareggia con gli azzurri

L'AMICHEVOLE

Fra i tanti giovani che l'Udinese sta mettendo in vetrina in questa stagione c'è anche Lazar Samardzic, che per altro trova poco spazio. Indubbiamente l'ex del Lipsia ha bisogno ancora di crescere prima di diventare un perno della formazione friulana. Intanto, però, contro la Roma ha vissuto una clamorosa "sliding door" quando il piedone di Rui Patricio gli ha tolto di millimetri la possibilità di esultare per la seconda volta in serie A e di regalare la vittoria a una squadra che lo vedrà di sicuro sempre più protagonista. "Laki" - questo il suo soprannome - ieri ha messo importanti minuti nelle gambe, e lo ha fatto nel test internazionale di Ascoli durante la partita Italia-Germania Under 20, finita con il risultato di 1-1. Samardzic è stato scelto come titolare in una gara che i tedeschi hanno chiuso in 9 contro 11. Lui scalpita, anche se la concorrenza nel reparto nevralgico dell'Udinese è altissima. Difficilmente il classe 2002 potrà trovare spazio a breve, anche se cercherà di mettere in difficoltà Cioffi durante ogni allenamento in vista del Cagliari.

A proposito: i sardi ieri hanno lavorato nel pomeriggio, ad Assemini, sotto gli occhi del presidente Giulini. Mazzarri ha ritrovato in gruppo Baselli, che si è negativizzato al Covid-19, mentre i lungodegenti Rog e Walukiewicz hanno lavorato a parte. I sardi torneranno in campo nuovamente nel pomeriggio di oggi.

S.G.

Koper, salta l'amichevole Ci sarà un galoppo in famiglia

IL TEST

Per "motivi organizzativi" – come si legge in una nota dell'Udinese - salta l'amichevole che era stata programmata per domani alle 15 alla Dacia Arena contro il Koper, secondo nel massimo campionato sloveno. Doveva essere un test per collaudare la condizione, in particolare di coloro che stanno giocando poco, ma che nel finale del torneo potrebbero essere utili alla causa. La compagine di Cioffi ne approfitterà per un galoppo in famiglia, al quale parteciperanno anche alcuni elementi della Primavera, per il rinvio della sfida con i pari età del Brescia, visto che numerosi ragazzi bianconeri sono impegnati nelle varie Nazionali. Non è la stessa cosa, ma Cioffi fa buon viso a cattiva sorte: anche il test in famiglia servirà per trarre conclusioni sullo stato di salute dei singoli. Per esempio Nuytinck, che non gioca dalla sfida contro il Milan per i capricci del tendine del ginocchio sinistro. L'olandese, che aveva saltato la trasferta di Napoli per un attacco influenzale, continua ad alternare il lavoro con il gruppo e quello individuale, nel rispetto del programma stilato dallo staff sanitario di concerto con quello tecnico. Nuytinck è comunque destinato a sostituire lo squalificato Pablo Marì contro il Cagliari.

CIOFFI PROVERÀ LA "TENUTA" DI NUYTINCK CANDIDATO A GIOCARE CONTRO I SARDI

Anche Benkovic è sotto esame. Il croato si è presentato a gennaio in evidente ritardo di condizione, dato che da tempo non giocava con Leicester. Poi ha disputato alcune gare con la Primavera e ultimamente ha dato segnali di stare molto meglio. Ci sarà spazio poi per Nestorovski, che di questi tempi fa il possibile per accattivarsi le simpatie di Cioffi nella speranza di avere qualche chance nelle prossime 11 gare (la società spera di poter rigiocare anche quella con l'Atalanta), ma davanti la concorrenza è spietata. Oggi Cioffi deciderà se utilizzare Success, assente nelle ultime due sfide per problemi fisici.

L'argentino Perez, che anche ieri ha lavorato a parte non essendosi ancora completamente ripreso dai postumi della distorsione alla caviglia sinistra, non parteciperà al test. Tuttavia ci sono buone possibilità di rivederlo in campo contro i sardi. Mancheranno, ovviamente, tutti coloro che sono impegnati con le rispettive Nazionali. Molina rientrerà in Italia nella serata del primo aprile, visto che l'Argentina affronterà domani il Venezuela e martedì l'Ecuador per le qualificazioni ai Mondiali. Samardzic è aggregato all'Under 21 tedesca e Udogie a quella azzurra.

ALLENATORE Gabriele Cioffi

Cioffi sta preparando nei dettaglio il gran finale. Sa che è in ballo anche la sua conferma, e quindi la sua carriera. La società è pronta a ribadirgli quella fiducia che il mister ha ricevuto da subito e che via via si sta meritando. Al momento ci sono pochi dubbi, o probabilmente nessuno, su chi sarà al timone della squadra l'anno venturo. Poi è certo che un eventuale (a nostro avviso improbabile) cedimento dell'Udinese sull'ultima rampa del cammino potrebbe essere fatale al nocchiero toscano. Cioffi però può stare tranquillo, il suo lavoro piace, la squadra è cresciuta come qualità ed è un allenatore credibile nello spogliatoio. Anche all'allenamento di ieri c'era Gianpaolo Pozzo, sempre vicino ai bianconeri. Infine il capitolo ricorsi: ultime ore per valutare quello - eventuale - davanti al Coni, legato alla "telenovela" del match mai giocato (e da recuperare) contro la Salernitana. L'Udinese potrebbe decidere di chiedere in "terzo grado", come ha già fatto l'Inter per la gara di Bologna, il 3-0 a tavolino.

G.G.

IL NAPOLI INSISTE E "TENTA" DEULOFEU

▶L'agente del catalano apre alla trattativa: «Gerard merita di fare un salto importante»

▶I bianconeri vogliono riscattare Marì, ma il problema è l'ingaggio. Caso Meret

MERCATO E CONTRATTI

Ogni momento è buono per il calciomercato che verrà, in particolar modo durante la sosta, quando il campionato si ferma e aumenta il margine di manovra per approfondire le tematiche legate agli affari. Le prestazioni sempre crescenti di Gerard Deulofeu non stanno certo passando inosservate e proprio su di lui si concentrano le sirene del mercato, un po' da tutti i Paesi. Ci sono club inglesi che lo riporterebbero volentieri in Premier League, mentre a Siviglia su entrambe le sponde lo riaccoglierebbero in patria. La richiesta base dell'Udinese nel mese di gennaio di 20 milioni di euro resta fissa, e anzi potrebbe crescere ulteriormente se dovesse continuare a giocare così. Anche in Italia la qualità di Deulofeu, già dispensata a piene mani nella parentesi milanese, stuzzica l'appetito di qualche club, come il Napoli di De Laurentiis, recentemente "bucato" proprio dal 10 bianconero.

MOMENTO D'ORO

Albert Botines, l'agente dell'attaccante, ha parlato del futuro del suo assistito ai microfoni di Radio Marte. «Gerard è in un momento molto positivo, sta giocando con grande fiducia nei suoi mezzi. In passato ha avuto un brutto infortunio e ora sta dando il suo meglio per l'Udinese - è l'analisi del procuratore -. Ha ancora due anni di contratto con il club friulano e c'è un grande rapporto con la famiglia Pozzo, ma siamo tutti concordi nel dire che l'anno prossimo per Deulofeu potrebbe essere quello giusto per un salto importante. Non ci sono possibilità da escludere a priori». Testa all'Udinese, dunque, ma del futuro non vi è certezza. «Napoli sarebbe un grande passo in avanti per la carriera di Gerard, un'opzione top - ammette Botines -. In passato ci fu la chance di vestire la maglia dei partenopei, non solo quando c'era Sarri ma anche nell'estate del 2020. Ci furono contatti con Giuntoli, però lui veniva da un infortunio e quello non era il momento giusto». Botines ricorda il pedigree del catalano: «Parliamo del giocatore più importante della storia della cantera del Barcellona, più di Messi e Bojan, per statistiche - non teme di esagerare -. Ha cominciato giovane, ha fatto bene al Milan, poi stava per riesplodere e si è fatto male. Oggi però è il miglior Deulofeu di sempre, sia per lavoro tattico che per maturazione personale. Ripeto: Napoli sarebbe una grande opzione per noi».

IN FORMA Gerard Deulofeu si libera dalla pressione del casarsese Bryan Cristante durante la partita pareggiata con la Roma alla Dacia Arena

(Foto LaPresse)

MERET

A proposito di Napoli, in estate potrebbe andare in scena un discreto valzer di portieri. Non riguarderà certo l'Udinese, soddisfatta dell'innesto di Marco Silvestri dall'Hellas Verona, ma potrebbe vedere coinvolto un friulano doc (nonché un ex) come Alex Meret. Nella squadra campana Ospina andrà in scadenza di contratto e non dovrebbe rinnovare. Si potrebbe così aprire la strada per il ragazzo di Flambruzzo, che però è protagonista anche di qualche voce di mercato, dal momento che a Firenze si sta studiando un possibile scambio tra portieri "scontenti" con il polacco Bartolomiej Dragowski, voglioso di rilanciarsi in una piazza come Napoli. Attenzione però anche al profilo di un altro friulano, Guglielmo Vicario, attualmente all'Empoli, corteggiato in maniera serrata proprio dalla Fiorentina.

MARÌ RESTA

Se Deulofeu ha fatto registrare prestazioni eccellenti, lo stesso si può dire di un altro spagnolo bianconero, vale a dire Pablo Marì. Il numero 22 ha approfittato al meglio dell'assenza per infortunio di Bram Nuytinck ed è diventato titolare indiscusso al centro della difesa a tre di Cioffi. Con il Cagliari mancherà per squalifica, ma la sua titolarità non è praticamente mai in dubbio. Un exploit così clamoroso da far smuovere anche i media inglesi, i quali danno praticamente per certa la sua permanenza a Udine. Marì è in prestito secco, ha grande stima (reciproca) di Arteta, ma difficilmente rientrerà nei piani del manager inglese. Per questo è sempre più probabile che resti a Udine: certo però bisognerà lavorare sull'ingaggio, troppo oneroso per i parametri bianconeri.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Offese all'arbitro Multa di 50 euro al Cavolano

Nel campionato Juniores il Cavolano dovrà pagare un'ammenda di 50 euro. Il motivo? A fine gara, mentre era nel proprio spogliatoio intento a compilare il rapportino, l'arbitro "sentiva provenire dallo stanzone del Cavolano reiterate frasi ingiuriose al suo indirizzo". Muri troppo sottili, a quanto pare.

TIFOSI, LODI A CAMBIAGHI «MA SERVE LO STADIO»

Stefano Ponticiello, presidente di Pn Neroverde 2020, fa il punto: «Il "nodo" rimane l'impianto in città Dirigenti e calciatori passano, le strutture restano»

CALCIO B

Il campionato è fermo, ma i temi caldi non mancano, sul fronte neroverde. Tre su tutti: gli azzurrini, il "caso tifosi" e il futuro del club (stadio in città compreso). Sabato 2 aprile il Pordenone farà visita all'Ascoli, ottavo e in piena zona playoff con 49 punti, ma anche alle prese con il Covid-19 che sta decimando i marchigiani. Sarà l'avvio di un tour de force che vedrà tre giorni dopo i ramarri impegnati al "Teghil" contro il Frosinone. Il 9 aprile i neroverdi si recheranno ad Alessandria (zona playout), il 18 riceveranno il Benevento e il 25 giocheranno a Cosenza, dalla terzultima: quella potrebbe rivelarsi una tappa cruciale, prima del rush finale. La (flebile) speranza del popolo naoniano è quella di vedere la squadra del cuore agguantare il 17. posto, che darebbe al Pordenone la possibilità di giocarsi al playout la permanenza in B.

RAMARRI

Sotto la guida di Bruno Tedino la squadra ha onorato la maglia, giocando spesso alla pari con le avversarie. Un concetto ribadito dal presidente Mauro Lovisa dopo il pari con il Brescia (1-1) costato la panchina a Pippo Inzaghi. Oggi al De Marchi seduta doppia (10.30 e 15). Domani lavoro solo al mattino (9.30), domenica riposo. Al Ascoli non ci sarà Deli, squalificato, mentre al De Marchi manca Cambiaghi, convocato per la prima volta nella Nazionale Under 21 di Nicolato grazie al magic moment neroverde (6 centri) del ragazzo in prestito dall'Atalanta. Gli azzurrini oggi saranno impegnati con il Montenegro e martedì contro la Bosnia Erzegovina. Manca pure il difensore Dalle Mura, in prestito dalla Fiorentina, colonna della Nazionale Under 20 impegnata ieri nel Torneo delle 8 Nazioni contro la Germania e lunedì con la Norvegia. È la conferma che Pordenone è un ambiente adatto alla maturazione dei talenti.

FEDELI

Non si sono poi spente le discussioni nel tifo organizzato, che non ha gradito le dichiarazioni di Lovisa dopo la partita con il Brescia. Stefano Ponticiello, presidente del fan club Pn Neroverde 2020, fa il punto. «Intanto complimenti ai nostri azzurrini - premette -. Quelle del presidente erano parole espresse a caldo, dettate dal difficile momento che stiamo vivendo, con una classifica che sentenzia la quasi retrocessione in C dopo 3 anni - osserva -. L'errore è stato nella forma: non si può paragonare la nostra tifoseria a quelle "di blasone", ben più strutturate. Bene essere poi intervenuto con una nota ufficiale per spiegarsi». E la presa di posizione dei due gruppi ultras, Supporters e Bandoleros, che hanno chiesto rispetto con uno striscione? «Noi come club non entriamo nel merito, ma rispettiamo le loro scelte - sottolinea -. Condividiamo poi la critica esternata dal presidente verso chi non frequenta più lo stadio. Basket, Covid-19, "Teghil" e stagione negativa non devono essere un'attenuante. Per i veri tifosi come noi, e per gli ultras, conta esserci sempre, sventolando la bandiera neroverde anche dopo una sconfitta».

ANCHE IL DIFENSORE DALLE MURA HA VESTITO LA MAGLIA DEGLI AZZURRINI ALL'OTTO NAZIONI

STADIO

Il vostro impegno? «Fin dalla prima partita ufficiale di Coppa con lo Spezia ci siamo organizzati con corriere, auto e aerei per essere vicini ai ramarri - ricorda -, cercando di coinvolgere gli appassionati e la città, promuovendo il tutto attraverso social e web. Non vediamo la distanza come un problema. Qui ha ragione Lovisa quando parla di poco attaccamento ai colori e di malumori esternati dietro una tastiera». Il futuro? «Il nodo fondamentale a mio avviso resta il fatto che la squadra debba giocare a Pordenone - conclude -: al più presto bisogna risolvere il problema dello stadio. Non sarà un "bene" solo per il Pordenone Calcio, ma per la città. Presidenti, dirigenti e calciatori passano, mentre i tifosi e gli impianti restano».

Giuseppe Palomba

AZZURRINO Nicolò Cambiaghi è in prestito dall'Atalanta (Foto LaPresse)

Nel Naonis segna anche il portiere

FUTSAL

Vince ancora il Naonis Futsal, lanciato verso le posizioni di vertice del campionato federale di serie C. I neroverdi, di scena ad Udine contro l'Hemptagon, sfoderano l'ennesima superba prestazione: 3-0. A certificare il netto successo esterno sono i sigilli di bomber Moras, di Borsatti e del portiere Purcig. I ramarri con questa vittoria scavalcano in classifica l'Udinese e raggiungono la quarta posizione a quota 26 punti, in zona playoff, a 2 lunghezze dal Tarcento (secondo a 28). Posticipato invece il match tra Udinese e Araba Fenice. Prossimo turno impegnativo per entrambe le compagini cittadine, con il Naonis che sabato alle 18.30 ospiterà al PalaValle la capolista New Team Lignano, ormai con un piede in B, mentre l'Araba Fenice sarà impegnata ancora in trasferta a Udine con la Clark.

Nel Csi provinciale continua la marcia positiva del Pordenone Amatori C5 "targato" Pizzeria da Nicola-Amalfi: 5 partite e altrettante vittorie. I "pizzaioli" nell'ultimo turno si sono aggiudicati per 4-3 il derby (e big match) della tredicesima giornata al termina di una partita spettacolare con l'Icem C5. Reti della vittoria neroverde a opera di Barriviera (doppietta), Camerin e Zanetti. All'Icem non sono bastati gli acuti di Bet e Gaglione (due). In classifica comanda ancora Colo Colo con 32 punti, vittorioso in trasferta a Sacile contro l'Edil Legno (2-1), tallonato dall'Icem a 29 e dal Pordenone Amatori C5 a 27, entrambe con una gara in meno. Prossimo turno casalingo per le prime tre in classifica: il Pordenone ospiterà La Macchia, il Colo Colo l'Astra San Vito e l'Icem riceverà il Gravis.

G.P.

Dilettanti, sarà la domenica degli ex Esposito: «Che emozioni ad Aviano»

ALLENATORE Giovanni Esposito oggi guida il Sarone, ma ha un passato importante ad Aviano

CALCIO DILETTANTI

In Prima categoria sarà un fine settimana all'insegna degli ex. Intanto cambia la classifica. La Virtus Roveredo, guidata da Fabio Toffolo, supera 5-1 il Maniago di Franco De Maris nel recupero del quinto turno d'andata. Per i blu royal doppietta di Mattia Pitton, con "a contorno" Milan Petrovic, Andrea Reggio e Marco Zorzetto. Per i pedemontani accorcia Alessandro Magnifico. La classifica aggiornata vede al comando sempre l'Azzanese (50), davanti a Unione Smt (43) e Calcio Bannia (37). Sale al quarto posto la Virtus (36), scalzando il Vallenoncello (34). La sesta di ritorno sabato alle 16 si aprirà con Calcio Aviano – Sarone, anticipo su richiesta. Sarà una giornata particolare per il tecnico ospite Giovanni Esposito, che torna al "Cecchella", la sua "casa" quando guidava la Pro Aviano del presidente Luciano Follegot. Una realtà scomparsa dal calcio dei dilettanti, ma rimasta comunque nei cuori di fede gialloblù.

«Non lo nascondo – ammette Esposito -: per me sarà una giornata particolare. Mi emozionerò tornando dove ho trascorso tre stagioni bellissime, acciuffando in extremis la permanenza in Prima categoria e sfiorando poi l'approdo in Eccellenza in un campionato vinto dal Fontanafredda. Andammo ai playoff, vincendoli, ma allora quell'appendice non portava al salto».

Dai ricordi al presente. Giovanni Esposito a fine dicembre ha preso le redini del Sarone, sostituendo Enrico Luchin in panca. La sua squadra viaggia nelle zone a rischio con 13 punti (è terzultima), ma nelle 5 gare da "direttore d'orchestra" a bordo campo qualcosa è cambiato. E l'asticella adesso è puntata sulla riduzione del gap di punti dalla quartultima (Villanova, 22), per potersi giocare la permanenza in categoria ai playout. Tornando all'oggi, oltre a Esposito, sempre da ex di turno al "Cecchella" ci sarà pure Gianni Strina (uomo mercato, pure lui tornato a fine 2021) che, sempre con Follegot a capo della società, ha guidato la Pro Aviano in Terza. Senza dimenticare il difensore Marco Sacilotto, che con l'attuale Calcio Aviano ha fatto tutta la trafila delle giovanili.

Da sabato a domenica: sempre in Prima, la lista degli ex illustri aumenta. Sarà amarcord anche per Ermano Diana, mister del Vigonovo (33), che attende quel San Quirino (32) che ha allenato in un recente passato, prima di tornare a casa da "profeta in patria". All'andata fu 2-2 e il campionato dei templari del guru Attilio "Tita" da Pieve era praticamente appena cominciato. Allora chiudevano la classifica con soli 2 punti, frutto di altrettanti pareggi. I portacolori della frazione di Fontanafredda invece viaggiavano a quota 11, appena sotto l'affollato podio.

A chiudere la speciale carrellata ecco l'incrocio Virtus Roveredo – Vivai Rauscedo. Pure in questo caso sulla panchina degli ospiti è seduto l'ex di turno, Luca "Bobo" Sonego, che ha vestito la maglia dei virtussini da giocatore, nel ruolo di bomber, allora in Promozione con Marco Pottino presidente. In gara uno fu proprio Sonego ad alzare i calici per la vittoria dei suoi alfieri granata (3-2). Un girone fa la graduatoria generale li vedeva in testa a braccetto dell'Azzanese (13). Al seguito c'era il terzetto Unione Smt-Virtus-Union Pasiano con 12 punti. È in calendario infine il derby tra i due quartieri di Pordenone sud. Sempre domenica e sempre alle 16, ecco servito Villanova – Vallenoncello.

Cristina Turchet

OWW DA 8 IN PAGELLA WALTERS DOMINANTE

Coach Boniciolli: «Ho ammirato una prestazione difensiva straordinaria, ma penso già a Milano» Anche Giuri, Esposito e Cappelletti in doppia cifra

BASKET A2

L'ottavo sigillo. Bisognerebbe ormai esserci abituati, ma continua a sorprendere la solidità di questa Old Wild West Udine, che in stagione non ha fatto registrare il benché minimo cedimento e che anche al palaFerraris di Casale Monferrato è riuscita a disporre dell'avversario in modo tale da smorzarne, praticamente da subito, ogni velleità. Decisivo all'inizio si è rivelato l'americano Walters (15 punti alla fine per lui), in grande crescita. Doppia cifra anche per Esposito (12), Giuri (13) e Cappelletti (10). Contando le tre di Coppa Italia, il filotto bianconero si allunga a 11 vittorie (8 in campionato), che potrebbero diventare tranquillamente 12 domenica, quando al palaCarnera arriverà l'Urania Milano.

INSIDIE

L'allenatore dell'Apu, Matteo Boniciolli, si gode il successo sul parquet della Novipiù. «Per noi era una sfida molto insidiosa - osserva -. La quinta di un ciclo, dopo le tre di Coppa Italia, senza due giocatori importantissimi come Mussini ed Ebeling e con Michele Antonutti da preservare perché è stato il più impiegato nelle finali di Coppa, con una media di 25' a partita». Invece li avete travolti. «Eppure - puntualizza - abbiamo giocato contro una squadra che è quinta in classifica, ha fatto le Final eight di Coppa e che affrontava questa gara come ormai fanno tutti contro di noi. Abbiamo sfoderato una prestazione difensiva straordinaria, subendo solo 49 punti dalla quinta, in casa sua, e giocato una partita intelligente in attacco, ma con poche gambe per tirare da tre punti». Il coach bianconero sa che l'Oww contro Casale ha avuto forse la peggiore percentuale da tre di tutta la stagione. «Tutto questo - gonfia il petto - mi conferma ancora una volta di allenare un gruppo di ragazzi che ha capito quale sia il nostro obiettivo, in una società che ci permette di fare il nostro lavoro nel miglior modo possibile».

A CASA

Ora si torna al "Carnera". «Non voglio essere facile profeta - premette Boniciolli - ma adesso abbiamo un match insidioso, perché l'Urania è una buona squadra ed è chiaro che dobbiamo trovare il sistema per rimanere concentrati. Il primo trofeo nella storia della Udine cestistica va celebrato degnamente, ma altrettanto degnamente va affrontata una partita molto delicata, la sesta in due settimane, contro chi ha bisogno di punti per raggiungere una salvezza che merita». Quindi? «Personalmente sono già in tensione per la gara domenicale, dopo la quale avremo un piccolo riposo di un giorno e mezzo - annuncia -. Ma non dobbiamo abbassare la guardia perché Pistoia e Cantù continuano a correre. È una corsa a tre e sarebbe un peccato, dopo avere guidato la fuga per un tempo interminabile, farsi sorpassare allo sprint finale». Il calendario dell'undicesima di ritorno nel girone Verde di A2: Old Wild West Udine-Urania Milano (alle 18, arbitreranno Pazzaglia di Pesaro, Longobucco di Ciampino e Doronin di Perugia), Mascio Treviglio-Giorgio Tesi Group Pistoia, Assigeco Piacenza-Staff Mantova, Reale Mutua Torino-2B Control Trapani, Edilnol Biella-Agribertocchi Orzinuovi, Infodrive Capo d'Orlando-Novipiù Casale, Bakery Piacenza-San Bernardo Cantù.

NUMERI

Grazie al successo a Casale, i bianconeri sono di nuovo primi in solitaria, due punti sopra Pistoia - che ha pure giocato una gara in più e ha entrambi gli scontri diretti a sfavore - e quattro sopra Cantù, che ha però disputato una gara in meno. In teoria Udine potrebbe essere scavalcata sia da Pistoia che da Cantù. In realtà le speranze di primo posto dei toscani oggi sembrano pari a zero, mentre assai più concreta è la minaccia dei lombardi, che hanno già vinto all'andata contro Lacey e compagni e avranno l'opportunità di agganciarli in vetta in occasione dello scontro diretto del 7 aprile, sempre che riescano ad arrivarci senza incorrere prima in passi falsi.

Carlo Alberto Sindici

PROTAGONISTI L'Old Wild West non si ferma più: sono otto i successi di fila in campionato, ai quali si aggiungono i tre in Coppa. A Casale hanno colpito duro Esposito, a destra, e Walters, qui sotto

(Foto Lodolo)

Medaglie europee e italiane per gli arcieri tolmezzini

TIRO CON L'ARCO

L'Arco club Tolmezzo continua a collezionare medaglie a livello internazionale e nazionale. All'Europeo indoor di Lasko, in Slovenia, Martina Serafini ha conquistato il bronzo nella prova a squadre compound Under 21. La bujese, Elisa Bazzichetto e Andrea Nicola Moccia hanno perso in semifinale con la Turchia 236-227 e poi si sono imposte 231-229 nella finalina con la Gran Bretagna. A Rimini si sono invece svolti i Tricolori indoor, con Arianna Valent vincitrice del titolo nazionale fra le Allieve; l'arciera di Venzone ha totalizzato 557 punti, contro i 550 di Viola Betti (Pescia) e i 542 di Caterina Gallo (Balestrieri Spinea). Medaglia per l'Arco club Tolmezzo anche nelle Ragazze con Caterina Moroldo di Amaro, che ha fatto segnare 526 punti. Oro a Emma Girardi (Cangrande) con 553 punti, argento a Claudia Nardecchia (Arcieri Burarco Vimercate) con 543. Il sodalizio fondato nell'88 da Livio Angeli, tuttora punto di riferimento, aggiunge così altri tasselli a una bacheca già ricchissima.

B.T.

Tossut e Soncin trascinano il Cervignano

CREDIFRIULI	82
G SERVICE UDINE	67

CREDIFRIULI CERVIGNANO: Soncin 18, Tossut 19, DiJust 7, Infanti 13, Zuccolotto 2, Meroi 2, Aloisio 3, Rivoli, Cestaro 18, Brancati n.e. All. Miani.
G SERVICE SHOP UDINE: Sara 5, Trevisini 13, Lazzati 5, De Simon 15, Favero 15, Pignolo 4, Gabai, Paradiso 10, Carnielli, Zanelli, Leban n.e. All. Silvestri.
ARBITRI: Romeo di Pagnacco e Sabbadini di Udine.
NOTE: parziali 25-17, 45-35, 67-52. Spettatori 100.

BASKET C SILVER

Sette punti di Tossut e una tripla a testa di Aloisio e DiJust per il primo significativo vantaggio della formazione di casa. Soncin, Infanti e ancora Tossut si danno poi il cambio in attacco nella seconda frazione, che vede sempre Cervignano condurre con buon margine. La Credifriuli continua a prosperare grazie alle fiammate individuali e nella terza frazione sono 12 i punti di Cestaro, per uno scarto che toccherà il +20. Tre siluri di Soncin dall'arco nel quarto periodo sono la mazzata finale a una G Service che perde uno scontro diretto nella lotta per il terzo posto (ribaltato pure il meno 8 dell'andata). Gli altri due recuperi: Vida Latisana-Intermek Cordenons 43-85 e Humus Sacile-San Daniele 61-77. Stasera alle 20.45 anticipi Calligaris-San Daniele (Bonano di Trieste e Visintini di Muggia) e AssiGiffoni Cividale-Winner Plus Pordenone (Caroli e Pittalis di Udine). Domani la Credifriuli farà visita al Latisana (19.30) e domenica la G Service ospiterà l'Intermek (17.30).

C.A.S.

Cinque errori sono troppi Sara Scattolo manca il podio

AL POLIGONO La giovane biathleta friulana Sara Scattolo impegnata negli Eyof I 5 errori nel tiro le hanno precluso il podio

SPORT INVERNALI

Cinque errori al poligono in una prova individuale sono tanti, sicuramente troppi per sperare in una medaglia. Così Sara Scattolo, gravata di 3'45" di penalizzazione sul tempo finale (45" per ogni bersaglio mancato), si è dovuta accontentare del sesto posto nella 10 km, seconda prova del programma del biathlon a Eyof 2023. È un risultato che comunque conferma la diciottenne di Forni Avoltri nella parte alta della classifica, che occupa da inizio stagione in tutte le competizioni internazionali (mentre in quelle nazionali non ha praticamente avuto rivali).

Per vincere, la diciottenne formatasi nella Monte Coglians non avrebbe dovuto sbagliare nulla al tiro, mentre con un errore sarebbe arrivata seconda, piazzamento che ha occupato dopo la prima serie a terra, la sola nella quale ha "chiuso" tutti i bersagli.

Successivamente si è disputata la 12.5 km maschile, che ha visto Alex Perissutti piazzarsi 17° con 5 errori e Mattia Piller Hoffer (argento martedì sprint) 26° con un 16 su 20 al tiro. Ieri ha gareggiato anche Martina Zanitzer, quindicesima nella prova del salto con gli sci femminile; sul trampolino Hs100 la tarvisiana dello Sci Cai Monte Lussari è atterrata a 80 metri nella prima serie, a 86 nella seconda. La competizione è stata dominata dallo slovena Nika Prevc, con due balzi da 124.5 e 131 metri. In classifica anche Asia Marcato, l'altoatesina tesserata con il Bachmann Sport College di Tarvisio e inserita nella squadra regionale, giunta ventiquattresima con due salti rispettivamente da 74 e 56.5 metri.

Oggi la giornata conclusiva, che prevede le staffette miste del biathlon (Scattolo sarà in seconda frazione, Piller Hoffer in terza), del salto (c'è Zanitzer) e della combinata nordica (con Greta Pinzani). Successivamente, nel tardo pomeriggio, ci sarà la consegna della bandiera olimpica alla delegazione di Eyof Fvg 2023.

Intanto Bardonecchia, in Piemonte, sta ospitando le prove veloci dei Campionati italiani Assoluti di sci alpino. Ieri il superG maschile è stato vinto da Christof Innerhofer con 0"63 su Pietro Zazzi e 0"65 su Giovanni Borsotti. Luca Taranzano, l'azzurro che si divide tra Tarvisio e Caneva, si è piazzato 11° a 1"73, il sappadino Emanuele Buzzi 14° a 2"12. Un paio d'ore dopo si è svolto lo slalom che, unito al superG, ha definito la graduatoria della combinata: vittoria del canadese Read, ovviamente fuori classifica, e quindi oro a Borsotti con 0"19 su Alex Hofer e 0"39 sul giovane Marco Abbruzzese. Taranzano ha ottenuto il 12° posto a 2"22, mentre Innerhofer e Buzzi non hanno preso il via. La manifestazione tricolore si sposta ora a Sestriere per le prove tecniche: oggi il gigante maschile, domani quello femminile, domenica i due slalom. Fra pali snodati ci sono possibilità di medaglia per Lara Della Mea e, perché no, Hans Vaccari.

Bruno Tavosanis

Cultura & Spettacoli

CENA IN MUSICA
Dalle 19.30, oggi, al Tiare di Villesse vanno in scena "Les Babettes", affascinanti e autoironiche con il loro swing chiudono la rassegna.

Venerdì 25 Marzo 2022
www.gazzettino.it

Cori

Polifonico di Ruda Quaresima in musica

Ripartenza corale, targata Coro Polifonico di Ruda, con lo Juvenes Harmoniae diretto da Tommaso Zanello, a San Canzian d'Isonzo, domenica, alle 11. La speranza è alla base della nuova edizione di "Quaresima in musica", organizzato dal Polifonico. E l'edizione 2022 del festival non tradisce le aspettative con protagonisti tre cori importanti ed emergenti della regione. Domenica 3 aprile, a Ronchi dei Legionari, nella chiesa di Maria Madre, alle 10.30, sarà la volta del Gruppo vocale maschile di Duino Aurisina diretto da Mirko Ferlan. Domenica 10 aprile, alle 10.30, ad Aquileia, nella basilica di Sant'Ermacora e Fortunato, toccherà al Coro Natissa, diretto da Luca Bonutti, chiudere la rassegna.

Il protagonista assoluto della musica italiana degli ultimi anni, vincitore dell'ultimo Festival di Sanremo in coppia con Blanco sarà l'11 luglio sul palco della rassegna Pordenone live 2022 al parco San Valentino

Mahmood a Pordenone

MUSICA

Vincitore di ben tre edizioni del Festival di Sanremo, l'ultima in coppia con Blanco, campione di vendite, autore di molti big della musica italiana, artista che ha saputo cambiare il volto del pop con uno stile unico, riconoscibile, trasversalmente amato da pubblico e critica. Mahmood annuncia i nuovi concerti del "Ghettolimpo Summer Tour", fra i quali c'è quello che terrà sul palco della rassegna "Pordenone Live 2022", al Parco San Valentino, l'11 luglio (alle 21.30), per l'unica data in programma in Friuli Venezia Giulia. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Pordenone, Regione Fvg e PromoTurismoFvg, sono in vendita, dalle 18 di ieri sera, sul circuito Ticketone. Info e punti autorizzati su www.azalea.it . «Siamo felici di aggiungere ulteriore valore a Pordenone Live 2022 con l'annuncio del concerto di Mahmood - hanno commentato il sindaco, Alessandro Ciriani, e l'assessore a cultura e grandi eventi, Alberto Parigi - un artista che non ha bisogno di presentazioni, amato da un pubblico trasversale, che regalerà alla città una grande serata che verrà ricordata per molto tempo».

A due mesi dalla sua seconda partecipazione all'Eurovision Song Contest di Torino e reduce dal successo al Festival di Sanremo, dove ha vinto con "Brividi" - il brano più ascoltato di sempre in un giorno su Spotify Italia (3.384.192 stream in sole 24 ore dall'uscita e certificato triplo disco di platino) Mahmood è pronto a calcare i palchi d'Italia e d'Europa. .

BIOGRAFIA

Alessandro Mahmoud, in arte Mahmood, è nato a Milano nel 1992, da madre italiana e padre egiziano. Oltre a essere un artista di fama internazionale, è anche un apprezzato autore: ha scritto canzoni per Elodie, Michele Bravi, Marco Mengoni e molti altri, e ha firmato ritornelli per Fabri Fibra, Gué Pequeno e Marracash. Nel 2018 debutta con il suo primo Ep ufficiale, "Gioventù bruciata", seguito dall'album (disco di platino); nel dicembre del 2018 partecipa a Sanremo Giovani, aggiudicandosi il primo posto, che gli dà diritto a entrare in gara al Festival 2019 tra i big, e anche il premio della critica. Nel 2019 vince il Festival con il brano "Soldi" (quadruplo disco di platino), il che lo rende il primo artista a vincere sia nella categoria Giovani che in quella Big nello stesso anno.

SANREMO Mahmood e Blanco

Diventata immediatamente una hit planetaria, nell'estate dello stesso anno "Soldi" infrange la soglia dei 500 milioni di streaming (di cui il 65% provenienti dall'estero), diventando la canzone italiana più ascoltata di sempre su Spotify e Apple Music. A maggio 2019 Mahmood rappresenta l'Italia a Tel Aviv nell'ambito dell'Eurovision Song Contest, classificandosi al secondo posto. A fine agosto pubblica il brano "Barrio" (doppio disco di platino) con il quale raggiunge 159 milioni di stream. Nel 2020 torna a imporsi all'attenzione di pubblico e critica con il nuovo singolo "Rapide" (doppio platino). Mahmood conta, ad oggi, 15 dischi di platino e 9 dischi d'oro in Italia, 6 dischi di platino e 3 dischi d'oro all'estero e ha quasi 1,5 miliardi di streaming totali all'attivo.

Musica

Al Capitol l'omaggio al maestro Morricone

Cinquecento colonne sonore, due Oscar, tre Grammy Award, tre Golden Globe, sei Bafta, dieci David di Donatello, undici Nastri d'argento, un Leone d'oro, un Polar Music Prize, 70 milioni di dischi venduti. L'eccellenza artistica italiana nel mondo. La sua, è e sarà, l'impronta di un gigante. Unico, devoto, profondo, inimitabile. Ennio Morricone é una delle grandi eredità e personalità della musica italiana nel mondo: desiderato dai registi più importanti della storia del cinema, rispettato da band e artisti di ogni genere, adorato dal pubblico ad ogni latitudine. Il suo é un lascito destinato a rimanere nella storia e nella cultura. Torna in tour l'omaggio orchestrale ai grandi classici del Maestro Morricone: è il live ensemble di giovani talenti italiani che, da alcuni anni, si esibisce nelle più particolari location naturali e architettoniche. Dai classici Western a 'La leggenda del pianista sull'oceano', da 'Nuovo cinema paradiso' ai capolavori riscoperti nell'anno della scomparsa del genio premio Oscar. Un viaggio nel cinema e nel tempo dettato dal Premio Oscar più iconico della musica italiana. Lo spettacolo approda, questa sera, alle 21, al Capitol di via Mazzini 60, a Pordenone (apertura porte alle 20.30). Faranno parte del cast Angelica Faccani (Violino); Giulia De Paoli (Piano); Francesco Socal (Clarinetto); Enrico Milani (Violoncello); Francesco Cigana (Percussioni). Gli arrangiamenti sono di Matteo Cesarotto. Lo spettacolo è presentato dall'associazione Il Deposito di Pordenone. Mascherina obbligatoria Politica di accesso Covid-19: certificato vaccinale, prova di guarigione. Biglietto 18 euro più diritti di prevendita Prevendite su dice.fm (https://link.dice.fm/h3df81a23e95).

Musica

Busettini affronta le Variazioni Goldberg

Terzo appuntamento per i Concerti a Palazzo, rassegna organizzata dagli Amici della Musica di Udine, a corollario della loro centesima stagione concertistica. Nella cornice liberty della Sala Ajace, oggi pomeriggio, alle 17, ecco una vera perla assoluta: le Variazioni Goldberg BWV 988 di Johann Sebastian Bach, eseguite dal clavicembalista Alberto Busettini. L'opera è di raro ascolto, in quanto sono pochi i solisti che vi si cimentano in concerto.
E per questo motivo sarà un appuntamento prezioso, quello con Busettini, che vanta un prestigioso curriculum internazionale.

La Fvg Orchestra suona per l'Ucraina

MUSICA

Un concerto per la pace, per dire no alla guerra attraverso l'arte e la bellezza della musica e per raccogliere fondi destinati a sostenere le necessità più urgenti della popolazione ucraina, le cui sofferenze sono davanti agli occhi di tutto il mondo. Questa sera, alle 20.45, sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, la Fvg Orchestra, diretta dal maestro Paolo Paroni, si esibirà in un concerto benefico, il cui intero ricavato sarà devoluto alla Croce Rossa Italiana, Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia, a sostegno dell'emergenza Ucraina.

«Il concerto nasce grazie alla sinergia e alla collaborazione tra enti culturali e aziende della nostra regione, che hanno voluto mettere in comune le proprie risorse, riuscendo a realizzare, in pochi giorni, un grande evento benefico, che è sia un importante messaggio di pace, sia un aiuto finanziario concreto agli Ucraini», commenta il presidente dell'orchestra regionale, Paolo Petiziol.

DIRETTORE Paolo Paroni

Il concerto è organizzato dalla Fondazione Bon, dalla Fvg Orchestra e da Intech srl, con la collaborazione di Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Associazione Culturale Mitteleuropa, Conservatorio "Tomadini" di Udine, Studio Quadrato, Multilink, Ente Friuli Nel Mondo, Venezie Post e con il sostegno di Comune di Udine, Comune di Tavagnacco, Regione Fvg, Ministero della Cultura.

La serata inizia con la Sinfonietta n.1 del compositore polacco Krzysztof Penderecki. «Nel secondo anniversario dalla sua scomparsa - spiega il direttore artistico, Claudio Mansutti - vogliamo ricordare il musicista che anni fa, a Udine, aveva eseguito il Polish Requiem. È considerato un vero avanguardista che ha superato i rigidi steccati della musica contemporanea, donando le sue partiture al mondo cinematografico e alla musica sacra». Sul palco un grande solista come Massimo Mercelli, uno dei flautisti più apprezzati al mondo. Il concerto prosegue con il Notturno per orchestra d'archi e la Czech Suite op. 39 di Antonín Dvořák, due gemme del compositore ceco, molto amate dallo stesso Penderecki. I biglietti sono acquistabili alla biglietteria del Teatro Nuovo, oppure online su Vivaticket. Il costo dell'entrata è di 15 euro, intero e 5 euro ridotto.

Musica

Il batterista dei Tarm incontra gli allievi

Polinote Music Room Pordenone torna finalmente in presenza, domani, alle 17.30, con il laboratorio con Luca Masseroni, batterista dei Tre Allegri Ragazzi Morti. Dopo le interviste on line, sempre molto seguite, la programmazione della Polinote Music Room di Pordenone – progetto realizzato col patrocinio del Comune di Pordenone, il sostegno di Fondazione Friuli, prosegue, in presenza, con una serie di Laboratori e Workshop con musicisti di nota fama dell'area moderna, jazz e classica: incontri durante i quali si approfondirà la cultura musicale nei suoi diversi generi.

La lotta fra uomo e natura nei disegni di Nico Toffolini

ARTE

"Acque e cucciolo di drago. Disegni per una guida d'artista del Friuli Venezia Giulia" è il titolo della mostra che si inaugurerà sabato, alle 16.30, nell'Auditorium del Centro culturale Antonio Zanussi di Pordenone, allestita negli spazi della Galleria Sagittaria, a cura del critico d'arte Angelo Bertani per il coordinamento della presidente del Centro iniziative culturali, Maria Francesca Vassallo.

TAVOLA Ex ghiacciaio del Canin - Pinzano al Tagliamento

ANTROPOCENE

Il Friuli Venezia Giulia ai tempi dell'Antropocene: una mostra, per la prima volta, segue questo filo rosso per rappresentare la regione del Nord-Est d'Italia, "piccolo compendio dell'universo" racchiuso fra l'Adriatico e le Alpi, attraverso il punto visuale del giovane artista udinese, Nicola Toffolini, attivo fra il Friuli e Firenze, autore della suggestiva Guida d'artista uscita a febbraio 2022 per le edizioni Centro Di.

«Attraverso una sorta di ipernaturalismo descrittivo - spiega Nicola Toffolini - cerco di rappresentare il progressivo indebolimento del concetto stesso di natura attraverso dei luoghi simbolici della regione Friuli Venezia Giulia. Il curatore della mostra, Angelo Bertani, aggiunge: «Toffolini ha isolato alcune inquadrature che portano i segni diretti dell'azione umana o quelli indiretti della progressiva compromissione dell'ambiente da parte della nostra cosiddetta civiltà. Siti di antichi ghiacciai o di ghiacciai in drastica riduzione, sbarramenti e invasi, estensioni di monocolture geneticamente selezionate, viadotti e condotte, altrimenti considerati segni di progresso, grazie al loro isolamento in una dimensione quasi metafisica nei disegni ci appaiono ora sotto un'altra luce, più problematica di quella retorica delle magnifiche sorti e progressive». L'esposizione è promossa dal Centro iniziative culturali Pordenone, con la collaborazione della Regione Fvg - Assessorato alla Cultura, della Fondazione Friuli, di Crédit Agricole FriulAdria ed Elecrolux, in sinergia con l'Associazione culturale Colonos e la Fondazione Concordia Sette.

RIFLESSIONE

La mostra vuole essere di stimolo alla riflessione sul tema del paesaggio in trasformazione e presenta 50 disegni realizzati dall'artista a penna (Penna Pigma Micron) con una tecnica raffinata e minuziosa. In galleria il pubblico troverà i volumi della Guida d'artista con tavole di Nicola Toffolini e i testi poetici di Eva Geatti. Visitabile fino al 29 maggio con ingresso gratuito previa prenotazione inviando mail a cicp@centroculturapordenone.it. Info cicp@centroculturapordenone.it e sul sito web centroculturapordenone.it. Chiuso il 16, 17, 18 e 25 aprile, 1 maggio 2022.

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Venerdì 25 marzo
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Osvaldo Vettor**, di Sacile, che oggi festeggerà i suoi 50 anni, da Alfredo, Gianni e Margherita.

FARMACIE

Arba
▶Rosa, via Vitttorio Emanuele II 25

Cordenons
▶Centrale , via Mazzini 7

Fiume Veneto
▶Avezzù, via Manzoni 24, Bannia

Fontanafredda
▶Bertolini, piuazza Julia 11, Vigonovo

Pordenone
▶Comunale, via Montareale 32/b

Sacile
▶Esculapio, via Garibaldi 21

San Vito
▶Comunale, via del Progresso 1/b

Sesto al Reghena
▶Godeas, via Santa Lucia 42/c, Bagnarola

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour 57

Tramonti di Sotto
▶Moret

Zoppola
▶Rosa dei venti, via Montello 23, Cusano.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**IL RITRATTO DEL DUCA**» di R.Michel : ore 16.30.
«**CORRO DA TE**» di R.Milani : ore 16.45 - 21.15.
«**LICORICE PIZZA**» di P.Anderson : ore 18.15.
«**SPENCER**» di P.Larrain : ore 18.30 - 21.00.
«**PARIGI, 13ARR.**» di J.Audiard : ore 19.00.
«**DAL PIANETA DEGLI UMANI**» di G.Cioni : ore 20.45.
«**PARIGI, 13ARR.**» di J.Audiard : ore 17.00.
«**CALCINCULO**» di C.Bellosi : ore 19.00.
«**LICORICE PIZZA**» di P.Anderson : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**AMBULANCE**» di M.Bay : ore 16.15 - 19.15 - 22.15.
«**UNCHARTED**» di R.Fleischer : ore 16.20 - 22.30.
«**CORRO DA TE**» di R.Milani : ore 16.30 - 21.50.
«**THE BATMAN**» di M.Reeves : ore 16.40 - 18.30 - 20.40 - 22.20.
«**MOONFALL**» di R.Emmerich : ore 17.00 - 19.40 - 22.20.
«**ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO**» di N.Usbergo : ore 17.10 - 19.30 - 22.50.
«**SPENCER**» di P.Larrain : ore 17.20 - 20.10 - 22.10.
«**LICORICE PIZZA**» di P.Anderson : ore 19.00.
«**AMBULANCE**» di M.Bay : ore 19.10.
«**BELLE**» di M.Hosoda : ore 19.20.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**IL LUPO E IL LEONE**» di G.Maistre : ore 17.00.
«**ITALIA K2**» di M.Fantin : ore 19.15.
«**SPENCER**» di P.Larrain : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**LICORICE PIZZA**» di P.Anderson : ore 15.00 - 17.40 - 19.15.
«**IL LEGIONARIO**» di H.Papou : ore 17.35.
«**LICORICE PIZZA**» di P.Anderson : ore 21.15.
«**FLEE**» di J.Rasmussen : ore 21.50.
«**AMBULANCE**» di M.Bay : ore 15.00 - 18.00 - 20.40.
«**THE BATMAN**» di M.Reeves : ore 20.15.
«**ENNIO**» di G.Tornatore : ore 15.00.
«**IL MALE NON ESISTE**» di M.Rasoulof : ore 16.55.
«**DAL PIANETA DEGLI UMANI**» di G.Cioni : ore 20.00.
«**BELFAST**» di K.Branagh : ore 17.10.
«**CALCINCULO**» di C.Bellosi : ore 15.00.
«**PARIGI, 13ARR.**» di J.Audiard : ore 15.05 - 19.10.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**SPENCER**» di P.Larrain : ore 15.00 - 17.10 - 19.20.
«**CORRO DA TE**» di R.Milani : ore 15.00 - 19.10 - 21.25.
«**IL RITRATTO DEL DUCA**» di R.Michel : ore 17.15.
«**SPENCER**» di P.Larrain : ore 21.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**THE BATMAN**» di M.Reeves : ore 15.00 - 16.30 - 17.30 - 20.00 - 20.45.
«**BELLE**» di M.Hosoda : ore 15.00 - 17.30.
«**SPENCER**» di P.Larrain : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«**UNCHARTED**» di R.Fleischer : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«**ASSASSINIO SUL NILO**» di K.Branagh : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«**MOONFALL**» di R.Emmerich : ore 15.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«**LICORICE PIZZA**» di P.Anderson : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«**AMBULANCE**» di M.Bay : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«**ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO**» di N.Usbergo : ore 15.00 - 18.30 - 21.00.
«**CORRO DA TE**» di R.Milani : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.